

## **Capo I - Disposizioni direttive**

### **Art. 1 – Terminologia**

1. Nel presente testo normativo sono utilizzati i seguenti acronimi:
  - a. LR 11/98: Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11.
  - b. PRG: Piano Regolatore Generale comunale urbanistico e paesaggistico ai sensi della LR 11/98 – art. 11.
  - c. NTA: Norme Tecniche di Attuazione del PRG ai sensi del comma 4 art. 12 della LR 11/98.
  - d. PUD: Piano Urbanistico di Dettaglio ai sensi dell'art. 48 LR 11/98.
  - e. NA: Normativa di attuazione delle zone A, ai sensi della lettera b), comma 1, art. 52 LR 11/98.
  - f. RE: Regolamento edilizio ai sensi dell'art. 53 della LR 11/98.
  - g. PTP: Piano Territoriale Paesistico di cui alla legge regionale 10 aprile 1998, n. 13.
  - h. NAPTP: Norme di Attuazione del PTP.
  - i. RIPTP: Relazione Illustrativa del PTP.
  - j. LPPTP: Linee programmatiche del PTP.
  - k. SULPTP: Schede per Unità Locali del PTP.
  - l. PST: Programma di Sviluppo Turistico di cui all'art. 47 della LR 11/98.
  - m. SCIA: Segnalazione Certificata di Inizio Attività di cui agli art. 59 e 61 della LR 11/98.
  - n. PC: Permesso di Costruire di cui agli art. 59 e 60 della LR 11/98.
  - o. L.: Legge statale.
  - p. LR: Legge regionale.
  - q. EF: Equilibri Funzionali di cui al comma 2, art. 12 LR 11/98.
  - r. RE: Regolamento Edilizio.
  - s. VIA: Valutazione di Impatto Ambientale

t. PTA: Piano di tutela delle acque

### **Art. 2 – Definizioni**

1. Per le definizioni dei parametri urbanistici si deve far riferimento alle DGR 421/1999 e Delibera di Consiglio Regionale 517/XI/1999.

### **Art. 3 – Modalità di lettura del PRG**

1. Le presenti norme disciplinano, distintamente, le sottozone, tenuto conto dei Sistemi Ambientali, degli interventi relativi ai diversi settori, alle LPPTP, alle SULPTP.
2. Per individuare le disposizioni applicabili per la realizzazione degli interventi edilizi e/o urbanistici è necessario considerare, oltre alle indicazioni generali di carattere edilizio-urbanistico e alle leggi dello Stato, le seguenti disposizioni:
  - a. la sottozona e le relative prescrizioni edilizie-urbanistiche, nella quale è ubicato l'intervento di cui al CAPO IV "Disposizioni specifiche" delle presenti NTA;
  - b. la verifica del rispetto degli EF;
  - c. gli ambiti inedificabili
  - d. i vincoli urbanistici (sottozona – destinazioni e tipi di intervento – standard urbanistici)
  - e. i vincoli edilizi (indici – altezza – distanze – allineamenti e arretramenti – dotazione di spazi per il verde privato e parcheggio privato);
  - f. le indicazioni del RE;
  - g. gli articoli mediati e cogenti del NAPTP.
3. La relazione tecnica di progetto relativa all'intervento deve contenere la puntuale rispondenza alle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo.

### **Art. 4 – Piano regolatore generale comunale - PRG**

1. Lo strumento generale di pianificazione urbanistica è costituito dal piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG), formato e approvato ai sensi della normativa regionale in materia urbanistica e di pianificazione territoriale di cui alla Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 "Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta".

### **Art. 5 – Durata ed effetti**

1. A mente dell'art. 11 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150, il PRG rimane in vigore a tempo indeterminato. Esso, tuttavia è riconsiderato nei contenuti dopo 10 anni dall'approvazione.

### **Art. 6 – Contenuto del PRG**

1. Il PRG, tenuto conto del PTP e ricercando il coordinamento con i PRG dei Comuni confinanti, assolve le funzioni di cui all'art. 12 della LR 11/98 e più precisamente:
  - a. provvede alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione;
  - b. individua gli insediamenti abitativi esistenti da conservare e riqualificare e, compatibilmente con le esigenze di tutela e salvaguardia di cui alla lett. a), individua le parti del territorio da destinare a nuova edificazione, qualora il relativo fabbisogno non possa essere soddisfatto attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
  - c. definisce i criteri e le norme per i vari tipi di insediamento;
  - d. individua la localizzazione delle infrastrutture e dei servizi di interesse collettivo;
  - e. dispone in merito al sistema di verde pubblico;
  - f. evidenzia i vincoli che gravano sul territorio;
  - g. individua le aree di proprietà pubblica;
  - h. stabilisce le modalità delle trasformazioni urbanistiche o edilizie ammesse;
  - i. individua ogni ulteriore elemento, in relazione alle condizioni dei luoghi, al sistema socio-economico, all'uso delle risorse ambientali, all'assetto e alla difesa del suolo, che sia necessario ad un corretto inquadramento della pianificazione anche al fine di costituire un valido supporto alle decisioni.
2. Il PRG definisce gli equilibri funzionali e dispone in ordine al loro raggiungimento via via che si realizzino gli interventi di trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale, prefigurando le linee programmatiche dell'assetto territoriale locale in coerenza con il PTP; ai fini anzidetti le presenti norme di attuazione definiscono le condizioni ed eventualmente le successioni temporali per la realizzazione degli interventi, in relazione alle destinazioni di uso da essi previste e alle

infrastrutture esistenti e programmate; in ogni caso, le previsioni spaziali del piano, tengono conto della particolare situazione locale anche in ordine all'utilizzazione turistica del territorio, si riferiscono alla prevista evoluzione dell'entità e della composizione della popolazione e delle attività entro un orizzonte temporale non superiore al decennio.

### **Art. 7 – Elaborati del PRG**

1. Gli elaborati del PRG sono definiti dal comma 4. art. 12 L.R. 11/98 e più precisamente:
  - a. relazione illustrativa;
  - b. cartografia;
  - c. norme di attuazione.
2. Detti elaborati sono specificati dalla delibera di Giunta regionale n. 418 del 15 febbraio 1999) di cui al 1° Supplemento ordinario al n. 23 / 25 - 5 – 99 del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
3. Gli elaborati del presente PRG sono formati dalle seguenti documentazione:
  - a. Per semplicità di interpretazione, il territorio del comune di Châtillon è stato suddiviso in 2 parti per le rappresentazioni in scala 1:10.000, in 4 settori per le rappresentazioni in scala 1:5.000, e in 6 quadri per le rappresentazioni in scala 1:2.000.
  - b. CARTOGRAFIA MOTIVAZIONALE:
  - c. CARTOGRAFIA PRESCRITTIVA:
  - d. ELABORATI:
    - i. Relazione;
    - ii. Norme Tecniche di Attuazione;
    - iii. Prgc dati

## **Capo II - Disposizioni generali di attuazione**

---

### **Art. 8 - Infrastrutture e servizi**

1. Per le infrastrutture e servizi si deve far riferimento alla Delibera di Consiglio Regionale 517/XI/1999.
2. Il dimensionamento delle infrastrutture e dei servizi deve considerare la relativa disciplina applicabile nell'ambito della pericolosità geologica.”.

### **Art. 9 - Opere di urbanizzazione**

1. Si intendono per opere di urbanizzazione primaria e secondaria quelle previste dall'art. 4 della legge 29 settembre 1964 n. 847 integrato dall'art. 44 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, dall'art. 17 della Legge 11 marzo 1988 n. 67, dall'art. 26 della Legge 28 febbraio 1990 n. 38 e dall'art. 58 del D. Lgs 5 febbraio 1997 n. 22.
2. Sono opere di urbanizzazione primaria:
  - a. pubblica illuminazione;
  - b. spazi di verde attrezzato;
  - c. strade;
  - d. spazi di sosta o di parcheggio;
  - e. fognature e impianti di depurazione;
  - f. rete idrica;
  - g. rete di distribuzione dell'energia elettrica e del gas.
  - h. impianti cimiteriali
3. Sono opere di urbanizzazione secondaria:
  - a. asili nido e scuole materne;
  - b. scuole dell'obbligo;
  - c. mercati di quartiere nonché strutture complesse per l'istruzione superiore all'obbligo;
  - d. delegazioni comunali;
  - e. chiese ed altri edifici per servizi religiosi;
  - f. impianti sportivi di quartiere;

- g. centri sociali ed attrezzature culturali e sanitarie;
  - h. aree verdi di quartiere;
3. Il Prg individua le aree a servizi ai sensi dell'art. 23 delle LR 11/98 e in ottemperanza alle indicazioni del provvedimento di cui alla Deliberazione Giunta regionale 24 marzo 1999, n. 517/XI allegato A del Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 1° Supplemento ordinario al n. 28 / 22- 6– 99.

### **Art. 10 - Modalità attuative per le trasformazioni urbanistiche o edilizie ammesse**

1. Il P.R.G.C. viene attuato a mezzo di:
- a. Piani urbanistici di dettaglio (P.U.D.), di cui agli artt. 48, 49 e 50 della LR 11/98.
  - b. Titoli abilitativi di cui alla legge 11/98 s.m.i, alle condizioni previste dagli articoli delle presenti norme e nelle tabelle di zona.
  - c. Apposita normativa di attuazione, esclusivamente e per ogni singola zona A, di cui all'art. 52 della LR 11/983
  - d. Programmi integrati, concertazioni e intese per la riqualificazione del territorio di cui all'art. 51 della LR 11/98
2. Le presenti NTA, nel Capo IV - Disposizioni specifiche, individuano i casi in cui è ammesso il PC e quelli in cui è richiesta la preventiva approvazione di piani e/o programmi attuativi.
3. Le attività di trasformazione urbanistiche ed edilizie del territorio comportano, fatti salvi i casi di gratuità ai sensi di legge<sup>1</sup>, la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione<sup>2</sup>.
4. La ristrutturazione urbanistica dove ammessa dal Capo IV - Disposizioni specifiche, delle presenti norme, è indirizzata alla riqualificazione del sistema infrastrutturale per l'accessibilità al centro e l'attestamento del traffico veicolare, al potenziamento delle località centrali e degli spazi urbani e al ripristino e alla valorizzazione degli assi rettori e delle altre testimonianze storiche di rilievo.
5. Per gli interventi nelle zone B di ampliamento e/o sopraelevazione di edifici esistenti o di demolizione e ricostruzione a pari volumetria che superano i 1.000 m<sup>2</sup> di SUR, dovrà essere presentato uno studio di fattibilità che consenta la verifica dell'intervento nell'ambito della preesistenza.

---

<sup>1</sup> art. 68 LR 11/98

<sup>2</sup> artt. 64, 65, 66, 67,68, 69, 70, 71, 72, LR 11/98

### **Art. 11 - Interventi comportanti trasformazione urbanistica ed edilizia**

1. Per gli interventi comportanti trasformazione urbanistica e/o edilizia del territorio comunale si fa riferimento al DPR 380/2001, per gli interventi all'interno delle sottozone di tipo A si applica la delibera di G.R. n. 1759/2014.
2. Le modalità di azione e di intervento di cui ai commi precedenti dovranno essere compatibili con la disciplina degli ambiti inedificabili.”, ed aggiungere in calce al comma la nota riportante i seguenti riferimenti normativi “l.r. 11/1998 e DGR 2939/2008.

### **Art. 12 – Definizione di attività artigianali**

1. Le attività artigianali sono definite dalla legge regionale 30 novembre 2001, n. 34

### **Art. 13 - Interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali**

1. Gli interventi urbanistico-territoriali e paesaggistico-ambientali di seguito elencati sono quelli la cui attuazione avviene mediante l'approvazione di piani urbanistici di dettaglio comunque denominati, piani paesaggistici e piani e programmi di settore ai sensi di legge:
  - a. nuovi insediamenti abitativi, produttivi o di servizio in aree assoggettate per la prima volta all'edificazione e non ancora dotate della necessaria urbanizzazione costituita dalle infrastrutture a rete e dai servizi puntuali di cui all'art. 9 delle presenti NTA;
  - b. la ristrutturazione urbanistica di insediamenti in atto di cui all'art. 12 punto 5 delle presenti norme;
  - c. riconversione di insediamenti produttivi dismessi<sup>3</sup>;
  - d. valorizzazione di aree di specifico interesse ai sensi dell'art. 40 delle NAPTP;
  - e. rimboschimenti riguardanti aree con superficie superiore a 10.000 m<sup>2</sup>;
  - f. sistemazioni agrarie interessanti una superficie superiore ai cinque ettari, comportanti tecniche agrarie innovative e rilevanti trasformazioni del paesaggio agrario tradizionale, soggetti alla previa formazione di piani di miglioramento fondiario da approvarsi ad opera della struttura regionale competente in materia di agricoltura<sup>4</sup>;

---

<sup>3</sup> comma 4, art. 69, LR 11/98

<sup>4</sup> comma 6, art. 26 NAPTP

- g. progetti volti a destinare terreni boscati a coltura agraria intensiva;
- h. serre, oltre i 1.000 m2.

#### **Art. 14 - Usi e attività**

1. L'uso cui l'immobile, o parte di esso, è destinato, sotto il profilo delle attività da svolgere nell'immobile stesso, costituisce la destinazione d'uso.
2. Le destinazioni d'uso sono quelle comprese nell'art. 73 della L.R. 11/98 e sono suddivise nelle sottocategorie indicate nei commi successivi.

2.1. La destinazione ad usi ed attività di tipo naturalistico (a) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

a1) conservazione e osservazione scientifica, comprendente la contemplazione e l'escursionismo, il trekking e l'alpinismo non richiedenti attrezzature di accesso e di uso;

a2) turismo a piedi, a cavallo o in bicicletta, in quanto compatibile con lo stato dei luoghi, ossia non implicante alcuna modificazione ambientale e con l'obiettivo prioritario proprio della presente tipologia;

a3) gestione naturalistica dei boschi, comprensiva di eventuali attività inerenti alla conduzione degli alpeggi compatibili con lo stato dei luoghi e con l'obiettivo proprio della presente categoria.

2.2. La destinazione ad usi ed attività di carattere agro-silvo-pastorale (b) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

b1) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: zootecnia;

b2) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: zootecnia;

b3) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: viticoltura;

b4) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni



dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: viticoltura;

b5) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: frutticoltura;

b6) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: frutticoltura;

b7) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle;

b8) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: colture foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle;

b9) attività pastorizie con i relativi servizi, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature;

b10) attività pastorizie con i relativi servizi, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;

b11) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature, quali: florovivaistiche e altre colture specializzate;

b12) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: florovivaistiche e altre colture specializzate;

b13) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: attività apistiche;

b14) attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: attività apistiche;

b15) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature;

b16) altre attività agricole con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;

b17) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco;

b18) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale: conservazione, valorizzazione, costituzione e ricostituzione del bosco

b19) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con usi turistico-ricreativi;

b20) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con usi turistico-ricreativi;

b21) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali né, in particolare, nuove strutture e attrezzature con attività pastorizie;

b22) attività selvicolturali con i relativi servizi e abitazioni, comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale con attività pastorizie;

b23) centri di turismo equestre, di custodia e allevamento animali di affezione e per pet therapy;

b24) agriturismo.

2.3. La destinazione a residenza temporanea legata alle attività agro-silvo pastorali (c) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

c1) abitazioni temporanee per attività pastorizie caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;

c2) abitazioni temporanee per attività pastorizie comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale;

c3) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali caratterizzate da gestioni coerenti con la situazione ambientale e comunque non implicanti significative modificazioni ambientali;

c4) abitazioni temporanee per attività agricole e selvicolturali comportanti significative modificazioni dello stato dei luoghi o dell'assetto infrastrutturale.

2.4. La destinazione ad abitazione permanente o principale (d) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

d1) abitazione permanente o principale;

d2) bed and breakfast.

dbis1) La destinazione ad abitazione temporanea<sup>5</sup>.

d3) attività terziaria con destinazione a uffici, studi, assicurazioni, banche, amministrative private, informatica, ricerca e sviluppo, consulenza, ricerca, sviluppo, elaborazione di informazione culturali, studi medici, studi dentistici, studi e laboratori odontoiatri,

2.5. La destinazione ad usi ed attività produttive artigianali o industriali di interesse prevalentemente locale (e) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

e1) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale (e1);

e1bis) artigianato di servizio;

e2) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale;

e3) usi ed attività produttive artigianali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi;

e4) usi ed attività produttive industriali di interesse prevalentemente locale non collocabili in contesti abitativi;

e5) magazzini extraziendali per lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli e gli impianti per la loro trasformazione;

e6) gli edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio;

e7) le serre aventi superficie coperta superiore a cinquanta metri quadrati.

2.6. La destinazione ad usi ed attività commerciali, di interesse prevalentemente locale (f) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

---

<sup>5</sup> LR 11/1998 e smi, Art. 73 come modificato dall'art. 45 della LR 21 del 29 dicembre 2003

f1) esercizi di vicinato;

f2) medie strutture di vendita;

f2a) medie strutture di vendita fino a 400 m2

f2b) medie strutture di vendita fino a 1500 m2

f3) commercio su aree pubbliche;

f4) stazioni di servizio automobilistiche, quali distributori carburanti e servizi accessori, assistenza meccanica, autolavaggi, ecc.

2.7. La destinazione ad usi ed attività turistiche e ricettive (g) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

g1) alberghi e “albergo diffuso”;

g2) residenze turistico-alberghiere;

g3) strutture ricettive extralberghiere: case per ferie;

g4) strutture ricettive extralberghiere: ostelli per la gioventù;

g5) strutture ricettive extralberghiere: rifugi alpini e bivacchi fissi;

g6) strutture ricettive extralberghiere: posti tappa escursionistici (dortoirs);

g7) strutture ricettive extralberghiere: esercizi di affittacamere;

g8) strutture ricettive extralberghiere: parchi di campeggio;

g9) strutture ricettive extralberghiere: villaggi turistici;

g10) aziende della ristorazione, ivi compresi i bar;

g11) sosta temporanea autocaravan;

g12) strutture ricettive extralberghiere: case ed appartamenti per vacanza;

g13) altre infrastrutture per usi e attività turistiche non comprese ai punti precedenti del comma 8).

2.8. La destinazione ad attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi (h) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

h1) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi non soggetti a rischio di incidente rilevante;

h2) attività produttive industriali non collocabili in contesti abitativi soggetti a rischio di incidente rilevante.

2.9. La destinazione ad usi ed attività commerciali, non collocabili in contesti urbano-abitativi (i) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

i1) grandi strutture di vendita;

i2) medie strutture di vendita di maggiori dimensioni.

2.10. La destinazione ad attività sportive, ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture (l) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

l1) impianti sportivi coperti;

l2) impianti sportivi all'aperto;

l3) impianti per pubblici spettacoli;

l4) non presenti sul territorio comunale;

l5) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature;

l6) attività ricreative e per l'impiego del tempo libero, richiedenti spazi specificamente destinati ad attrezzature, impianti o servizi, o apposite infrastrutture.

2.11. La destinazione ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse (m) si suddivide nelle seguenti sottocategorie:

m1) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale;

m2) attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo regionale ivi compresi gli edifici religiosi

m3) impianti di radio - telecomunicazione richiedenti specifici impianti, attrezzature o spazi;

m4) altri impianti di radio - telecomunicazione qualora funzionalmente collegati a esigenze specifiche di localizzazione territoriale;

m5) cabine di trasformazione dell'energia elettrica.

2.12. Le attività terziarie con destinazione ad uffici, studi e simili sono da ricomprendere nella categoria della destinazione ad abitazione permanente o principale quando sono esercitate nei locali di queste ultime. Quando presentano destinazione indipendente rientrano nella categoria d3), salvo che, per il tipo di attività esercitate, non siano ascrivibili alle altre categorie artigianali (e), commerciali (f), turistiche (g), ecc.<sup>6</sup>.

2.13. Le aree e le infrastrutture connesse alle singole attività ed alle destinazioni d'uso di cui ai precedenti commi dal 2 al 12 sono equiparate alle attività e destinazioni d'uso alle quali fanno riferimento per utilizzo, ad esempio e a titolo non esaustivo, le autorimesse, le aree di parcheggio, i ripostigli, i magazzini di deposito merci, i locali per impianti tecnologici, ecc.

2.14. Le attività e le destinazioni d'uso in atto sono sempre ammesse fatte salve eventuali diverse indicazioni contenute nelle tabelle di sottozona, in modo specifico quelle:

- di tipo naturalistico (a) di cui al comma 2 del presente articolo possono essere sempre esercitati;

- di carattere agro-silvo-pastorale (b) di cui al comma 3 del presente articolo possono essere mantenuti ed esercitati.

2.15. Le attività e le destinazioni d'uso in atto non coerenti con quelle previste nelle sottozone di appartenenza sono tollerate se non creano problemi ambientali o igienico-sanitari.

2.16. Il mutamento di destinazione d'uso tra le diverse categorie o sottocategorie di cui ai precedenti commi è sempre consentito nei limiti delle indicazioni riportate nelle tabelle di ogni sottozona e fatta salva diversa disposizione normativa, nel rispetto delle disposizioni e delle procedure<sup>7</sup>.

2.17. Le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse di rilievo locale, di cui alla categoria m) del precedente comma 12, sono ammesse sull'intero territorio comunale in quanto connesse a opere di urbanizzazione primaria, fatta salva diversa specificazione contenuta nelle norme relative ad ogni sottozona e ancorché non espressamente indicate nelle singole tabelle di sottozona.

---

<sup>6</sup> Determinazione dell'Osservatorio per l'applicazione della LR 11/98 e smi e del PTP del 19.03.2007

<sup>7</sup> LR 6 aprile 1998, n. 11 e smi, art. 74

- 2.18. La realizzazione delle opere infrastrutturali connesse ad attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse ammesse in tutto il territorio comunale ai sensi del precedente comma 19, per le quali sussiste l'obbligo di acquisizione degli immobili ai sensi di legge, è subordinata alla loro puntuale individuazione nella cartografia prescrittiva in quanto servizi di interesse locale o regionale, in conformità alle procedure indicate nella vigente legislazione.
- 2.19. Ancorché non espressamente esplicitato, la destinazione ad abitazione permanente o principale (d) indicata nelle tabelle di sottozona è da intendersi comprensiva di entrambe le sottocategorie d1) abitazione permanente o principale e d2) bed and breakfast.
- 2.20. Il concetto di “interesse pubblico” fa riferimento alla definizione di cui alla vigente legislazione regionale<sup>8</sup> e si traduce come segue: “il concetto di interesse pubblico va inteso non nel senso lato di interesse collettivo o generale, bensì in quello specifico di interesse qualificato dalla sua rispondenza a fini perseguiti dalla pubblica amministrazione. L'individuazione dell'interesse pubblico non può pertanto essere effettuata in base a criteri generali e astratti, ma deve emergere esclusivamente dall'esame concreto delle singole fattispecie. Per giurisprudenza consolidata, sono pubblici o di interesse pubblico gli edifici e gli impianti che per le loro caratteristiche intrinseche o per la loro destinazione funzionale sono idonei a perseguire compiti assunti direttamente dalla pubblica amministrazione”.

### **Art. 14bis – Interventi attinenti l'edificio<sup>9</sup>**

#### **1. INTERVENTI**

- 1.1. MO - Manutenzione ordinaria. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono volti a mantenere in efficienza gli edifici attraverso opere di natura non sistematica ma parziale, consistenti nella riparazione, rifacimento o parziale sostituzione di finiture o di porzioni degli edifici, senza alterarne i caratteri originari. Consiste anche in interventi volti ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici con materiali e finiture analoghi a quelli esistenti, purché ciò non comporti modificazioni delle strutture o dell'organismo edilizio ovvero la costruzione di nuovi locali. Titolo abilitativo richiesto: nessuno, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore, ad es. pannelli fotovoltaici integrati nella copertura.
- 1.2. MS – Manutenzione straordinaria. La manutenzione straordinaria riguarda le opere necessarie per rinnovare singole parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare e/o integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari. Nel concetto di “rinnovare” rientra l'adeguamento dell'unità immobiliare ai requisiti igienico-sanitari di agibilità (altezza interna e superficie minima dei vani) e ai requisiti di

---

<sup>8</sup> DGR 29.12.2006, n. 4243

<sup>9</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 5 dicembre 2014

accessibilità per l'abbattimento delle barriere architettoniche. La categoria di intervento corrisponde al criterio della innovazione nel rispetto dell'immobile esistente. Titolo abilitativo richiesto: SCIA, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.

- 1.3. RE - Restauro. Il restauro è finalizzato alla conservazione, al recupero e alla valorizzazione degli edifici di interesse storico-artistico, architettonico o ambientale attraverso un insieme sistematico di opere che ne garantisca la conservazione dei caratteri tipologici, strutturali, formali e ornamentali e dell'apparato decorativo nonché all'eliminazione delle aggiunte e superfetazioni che ne snaturano il significato artistico e la testimonianza storica. Non rientrano in tale categoria: - alterazioni volumetriche, planimetriche e di sagoma; - alterazioni delle pendenze delle falde, delle quote degli orizzontamenti e delle quote di imposta e di colmo delle coperture. Titolo abilitativo richiesto: SCIA o Permesso di Costruire in caso di cambio di destinazione d'uso.
- 1.4. RC – Risanamento conservativo. Il risanamento conservativo è finalizzato alla riqualificazione, al recupero igienico e funzionale di edifici attraverso un insieme sistematico di interventi strutturali, igienico-sanitari, tecnologici, funzionali, anche volti al miglioramento dell'efficienza energetica e all'isolamento acustico. Titolo abilitativo richiesto: SCIA o Permesso di Costruire in caso di cambio di destinazione d'uso.
- 1.5. RC - Risanamento conservativo con miglioramento funzionale Si riferisce a modificazioni motivate dalla necessità di adeguamento tecnologico o di adattamento a condizioni ambientali modificate. Sono ascrivibili alla tipologia del risanamento conservativo con miglioramenti funzionali gli interventi di rifacimento, sostituzione e riqualificazione funzionale di opere già esistenti, con modificazione delle tipologie costruttive e dei materiali utilizzati, con il necessario adeguamento dello sviluppo planimetrico, altimetrico e volumetrico dell'opera, compreso l'ampliamento dell'esistente, con le seguenti limitazioni:
- per le opere puntuali si potranno eseguire ampliamenti e/o nuove realizzazioni funzionali all'opera principale, per il 40 % delle dimensioni dei manufatti, sino ad un massimo 40 m<sup>3</sup> o 20 m<sup>2</sup> o 20 m lineari, a seconda della tipologia della costruzione stessa;
  - per le infrastrutture lineari e a rete è consentito l'adeguamento tecnologico e funzionale delle stesse contemplando modifiche della stessa infrastruttura fino ad uno sviluppo lineare complessivo pari a 100 m o interessanti una superficie non superiore al 20 % dell'area occupata; tali modifiche non sono ammesse per le opere strutturali;
  - interventi di trasformazione areale: rientrano nella tipologia del Risanamento conservativo solo gli interventi di rimessa a coltura, bonifica agraria o ambientale e di riqualificazione paesaggistica, per una superficie complessiva inferiore a 1 ettaro.

Titolo abilitativo richiesto: SCIA o Permesso di Costruire in caso di cambio di destinazione d'uso.



- 1.6. RIS – Ristrutturazione edilizia Gli interventi di ristrutturazione edilizia sono quelli rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino e la sostituzione di alcune componenti costitutive dell'edificio, l'eliminazione e l'inserimento di nuovi elementi e le contestuali eventuali modifiche impiantistiche. Rientrano negli interventi di ristrutturazione edilizia anche le opere di demolizione e ricostruzione di fabbricati esistenti nonché il ripristino di fabbricati diroccati con mantenimento della volumetria preesistente, come definiti dalla DGR 418/1999 e classificati dal PRG. Al fine di assicurare la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, sono ricompresi nella definizione della presente tipologia gli interventi di sopraelevazione non derivanti dall'adeguamento delle altezze interne dei piani esistenti ai minimi di legge e gli interventi di ampliamento planimetrico in misura non superiore al 20% del volume esistente, anche per consentire l'attuazione delle determinazioni di cui all'articolo 52, comma 4, lettera i). Rientrano, inoltre, nel concetto di ristrutturazione edilizia gli interventi di cui all'articolo 2 della l.r. 24/2009 nonché all'articolo 3 della stessa legge, qualora non prevedano spostamento di sedime. Sono altresì ricomprese le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica. Negli edifici classificati dai PRG monumento e documento non sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia. Negli edifici classificati dai PRG di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, gli interventi di demolizione e ricostruzione non sono ammessi e le opere di ristrutturazione consentite saranno limitate ed opportunamente valutate in sede di approvazione dello specifico strumento attuativo (normativa di attuazione o PUD). Nei fabbricati diroccati assimilabili a edifici documento e di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale, gli interventi di ripristino sono ammessi soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente. Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, fatte salve diverse disposizioni derivanti da norme di settore.
- 1.7. RU – Interventi di ristrutturazione urbanistica Si intende la sostituzione dell'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale. A titolo esemplificativo essa può: a) provvedere all'incremento e/o alla riorganizzazione infrastrutturale generale di una intera sottozona territoriale o dei suoi comparti, con esclusione dei sottoservizi; b) promuovere un riordino coordinato degli insediamenti; c) attuare il recupero ambientale con la valorizzazione delle caratteristiche della sottozona territoriale, tramite interventi di demolizione e/o ricostruzione o meno di edifici; d) eseguire interventi di bonifica ambientale e/o di miglioramento di infrastrutture pubbliche; e) prevedere la demolizione di insiemi di fabbricati esistenti per consentire l'edificazione di nuovi edifici aventi caratteristiche e/o destinazioni d'uso diversi da quelli in atto; f) comprendere interventi per la riqualificazione ambientale e urbanistica del territorio di cui a specifica legislazione<sup>10</sup>. Modalità attuativa richiesta: strumento attuativo del PRG, che individua gli interventi ammessi e a cui farà seguito il rilascio dei conseguenti titoli abilitativi.
- 1.8. NC – Nuova costruzione Sono interventi di nuova costruzione quelli di trasformazione o occupazione permanente del suolo e del sottosuolo, che non rientrano nelle altre tipologie di intervento. Ad esempio, piani attuativi dei PRG, di cui al titolo VI, Capo II della l.r. 11/1998. 8 Sono da considerarsi tali: a) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra, ovvero l'ampliamento planimetrico e/o in elevazione di quelli esistenti all'esterno della sagoma originale, con esclusione dei casi già contemplati nelle tipologie edilizie precedenti; b) la costruzione di manufatti edilizi interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti eccedenti i casi contemplati nelle tipologie edilizie

---

<sup>10</sup> Ad esempio, piani attuativi dei PRG, di cui al titolo VI, Capo II della l.r. 11/1998.

precedenti; c) la realizzazione di tamponamenti per la chiusura di piani pilotis e porticati, con l'incremento delle superfici urbanistiche; d) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali ad esempio: serre fisse, roulotte, camper, case mobili, container, imbarcazioni, vagoni ferroviari, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee o conseguenti a situazioni di emergenza; e) i volumi pertinenziali agli edifici esistenti e i beni strumentali alle attività agricole; f) gli interventi di sostituzione edilizia, intesi come opere di demolizione e ricostruzione di fabbricati non assimilabili alla ristrutturazione edilizia, anche con diversa volumetria, articolazione della sagoma o collocazione; g) la sostituzione o la ricostruzione di ruderi<sup>11</sup>. Titolo abilitativo richiesto: Permesso di costruire, fatte salve diverse disposizioni normative.

1.9. D – Demolizione Si intendono gli interventi aventi carattere autonomo volti a rimuovere, del tutto o in parte, edifici, manufatti e infrastrutture, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante. Negli edifici classificati dai PRG monumento, documento e di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale non sono ammessi interventi di demolizione totale o parziale. Titolo abilitativo richiesto: SCIA per le demolizioni aventi carattere autonomo. Le demolizioni da eseguire nell'ambito di interventi di manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione sono soggette al titolo abilitativo prescritto per gli interventi di cui fanno parte. Manufatti che presentano tracce di murature perimetrali e/o strutture orizzontali che non consentano però l'individuazione precisa della sagoma.

## 2. GLOSSARIO DEGLI INTERVENTI.<sup>12</sup>

2.1. ADEGUAMENTO FUNZIONALE: complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni funzionali conforme a nuovi o mutati requisiti; Adeguamento normativo: complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni conforme a norme di legge o regolamenti; Adeguamento tecnico: complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico ad un livello di prestazioni tecniche conforme a nuovi o mutati requisiti; Adeguamento tipologico: complesso degli interventi necessari per portare/riportare un manufatto architettonico alle caratteristiche tipologiche e materiali presenti nella zona.

2.2. AMPLIAMENTO PLANIMETRICO Si intendono gli interventi rivolti alla realizzazione di superficie lorda di pavimento (Slp), aggiuntiva di un edificio esistente, con aumento della superficie coperta (Sc).

2.3. AMPLIAMENTO IN ELEVAZIONE / SOPRAELEVAZIONE Si intendono gli interventi rivolti alla realizzazione di superficie lorda di pavimento (Slp), aggiuntiva in innalzamento di un edificio

---

<sup>11</sup> Manufatti che presentano tracce di murature perimetrali e/o strutture orizzontali che non consentano però l'individuazione precisa della sagoma.

<sup>12</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 5 dicembre 2014

esistente, senza aumento della superficie coperta (Sc).

- 2.4. CONSOLIDAMENTO Si intendono gli interventi volti al rafforzamento statico di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo.
- 2.5. COSTRUZIONE / REALIZZAZIONE Si intende l'edificazione di un manufatto architettonico.
- 2.6. DEMOLIZIONE Gli interventi volti a rimuovere, del tutto o in parte, edifici o manufatti preesistenti, qualunque sia l'utilizzazione successiva dell'area risultante.
- 2.7. DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE A PARI VOLUMETRIA Si intende la demolizione totale o parziale con ricostruzione successiva della identica quantità di volume con una tolleranza del 10% nelle dimensioni di pianta e altezza, con tecnologia costruttiva e materiali coerenti con l'ambiente circostante.
- 2.8. ELIMINAZIONE Si intende un intervento volto a rimuovere da un manufatto architettonico un suo elemento costitutivo<sup>13</sup>.
- 2.9. INTEGRAZIONE Si intende il completamento di un manufatto architettonico attraverso l'aggiunta di un elemento costitutivo mancante, necessario o migliorativo.
- 2.10. INSERIMENTO Si intende l'inserimento di un elemento costitutivo di un manufatto architettonico necessario o migliorativo.
- 2.11. INTERVENTO SISTEMATICO Si intende un insieme di interventi che interessano in modo complessivo un intero manufatto architettonico.
- 2.12. MANUFATTO ARCHITETTONICO Manufatto oggetto di intervento avente autonomia funzionale e strutturale.
- 2.13. MIGLIORAMENTO / RISANAMENTO Si intende un intervento volto al miglioramento tecnico-strutturale di un manufatto architettonico, o di un suo elemento costitutivo, che era in condizioni di degrado.
- 2.14. MUTAMENTO DELLA DESTINAZIONE D'USO Si intende un'utilizzazione diversa di unità immobiliare rispetto alla destinazione d'uso di fatto o prevista dal titolo abilitativo, in modo non puramente occasionale e momentaneo. Il mutamento di destinazione d'uso può essere con o

---

<sup>13</sup> Definizione ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale 517/1999

senza opere (funzionale).

OPERA TEMPORANEA Si intende un'opera destinata ad un uso precario e temporaneo, per fini specifici, contingenti e limitati nel tempo, con conseguente e sollecita eliminazione, a prescindere dal fatto che si tratti anche o in alternativa di un manufatto smontabile e/o non infisso al suolo.

- 2.15. REALIZZAZIONE Vedi definizione di costruzione.
- 2.16. RECUPERO Si intende il ripristino e il riutilizzo di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo.
- 2.17. RICOSTRUZIONE / RIFACIMENTO Si intende la riedificazione di un manufatto architettonico o di un suo elemento costitutivo con stessa tipologia e stessi materiali.
- 2.18. RINNOVO / SOSTITUZIONE Si intende la demolizione e ricostruzione di un manufatto architettonico, o un suo elemento costitutivo, in forma, tipologia e materiali differenti dagli originari.
- 2.19. RIPARAZIONE Si intende un intervento volto a riparare un elemento costitutivo di un manufatto architettonico, che è rotto, obsoleto, in cattivo stato di conservazione.
- 2.20. RIPRISTINO Si intende un intervento volto a restituire un manufatto architettonico, o un suo elemento costitutivo, all'integrità e funzionalità originarie.
- 2.21. SPOSTAMENTO Si intende il cambio di posizione di un manufatto architettonico, o di un suo elemento costitutivo.
- 2.22. VOLUME E' la somma dei prodotti dell'area della figura geometrica descritta dall'edificio delimitante esternamente ciascun piano, per l'altezza interna comprensiva dei solai. La normativa regionale definisce il volume in funzione delle modalità di calcolo: in particolare si faccia riferimento alla DGR 517/99 e alla DGR 514/2012 (legge casa).  
Per le tenso-strutture si intende volume lo spazio delimitato dal materiale di involucro, con esclusione di eventuali parti strutturali esterne ad esso.

### 3. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.<sup>14</sup>

#### 3.1. Opere puntuali

---

<sup>14</sup> Deliberazione della Giunta regionale n. 1759 del 5 dicembre 2014

Alla categoria delle opere puntuali appartengono opere che, pur non connotandosi come edifici fuori terra, si caratterizzano per una occupazione di superficie e, nel momento in cui è preso in considerazione l'intervento, non sono connesse ad altro intervento comprendente o meno edifici. A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria:

- concimaie, platee, pozzettoni per liquami, fosse Imhoff, contenitori fissi per i rifiuti urbani; • bomboloni gas con tubazione di allacciamento; • opere di captazione di sorgenti, opere di presa da corsi d'acqua;
- vasche, serbatoi, fontanili, case dell'acqua, pozzi, piezometri, trivelle permanenti;
- condotte forzate (se intervento non connesso a opera più complessa);
- postazioni di radio telecomunicazione; • stazioni di monitoraggio ambientale;
- cassette elettriche di trasformazione;
- paline, cartelli o altri oggetti di segnalazione, indicazione e/o pubblicità;
- depositi permanenti di materiali a cielo aperto (senza esecuzione di opere edilizie);
- aree di stoccaggio e deposito temporaneo (ai sensi art. 13, comma 1 della l.r. 31/2007) poste in altro comune rispetto a quello sede del cantiere;
- serre mobili;
- infrastrutturazione fissa connessa all'attività agricola-produttiva (ad esempio: travaglio, peso, ricovero vitelli, bancali di essiccazione uva, ecc...);
- stazioni di distribuzione di carburante;
- stazioni di autolavaggio;
- elementi puntuali d'interesse storico, artistico, paesaggistico e archeologico;
- muri di sostegno e terrazzamenti;
- recinzioni e muri di cinta, cancellate;
- arredi fissi da giardino (gazebo, barbecue, ricovero per animali da affezione, ecc.);
- pavimentazioni di giardini, aree cortilizie e passaggi;
- opere di difesa idraulica (difese spondali, canalizzazione, briglie e opere in alveo);
- opere di difesa da frane e valanghe (valli, reti ...);
- barriere anti-rumore;

- vasche di depurazione;
- aree di atterraggio per aeromobili (ad esempio, elisuperfici per l'atterraggio di elicotteri);
- parcheggi e aree di sosta.

### 3.2. Infrastrutture lineari e a rete

La categoria delle infrastrutture lineari e a rete è caratterizzata da opere a sviluppo lineare, aeree o interrato. A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria:

- piste da sci, slittino ed altre attività sportive a sviluppo lineare;
- cavi interrati ed aerei: linee telefoniche, fibra ottica, reti distributrici di elettricità, sistemi di ricarica auto elettriche, ...;
- condotte interrate: rete di fognatura, acquedotto, oleodotto, gasdotto, metanodotto, di distribuzione locale di gas e metano, impianti di irrigazione, teleriscaldamento;
- elementi lineari di interesse storico, artistico, paesaggistico e archeologico;
- strade e autostrade;
- piste poderali e interpoderali, forestali, di accesso ad aree di lavorazione e a cantieri;
- percorsi pedonali, sentieri;
- piste ciclabili;
- ferrovia;
- altre reti infrastrutturali di trasporto continue (treni a cremagliera, monorotaie, tapis roulant, ...);
- impianti a fune (funivie, sciovie, ovoidie, teleferiche ...).

### 3.3. Interventi di trasformazione areale

Sono definibili interventi di trasformazione areale quegli interventi o insieme sistematico di interventi che si sviluppano su superfici estese trasformando stabilmente la morfologia dei suoli e l'assetto del paesaggio. A titolo esemplificativo e non esaustivo, appartengono a questa categoria: • aree interessate da rimessa a coltura, bonifica agraria o ambientale o da riqualificazione paesaggistica;

- impianti di produzione di energia rinnovabile non destinati all'autoproduzione, quali parchi fotovoltaici, parchi eolici e centrali idroelettriche;

- aree sportive e/o ricreative;
- cave e miniere;
- discariche;
- piste di atterraggio per aeromobili;
- siti attrezzati per radiotelecomunicazioni;
- dighe.

### **Art. 15 - Condizioni e successioni temporali per la realizzazione degli interventi**

1. Gli strumenti necessari all'attuazione del PRG sono esplicitati nelle tabelle di sottozona.
2. La superficie urbanistica – Sur - (sommatoria delle superfici utili abitabili – Su - e delle superfici agibili – Sua - derivante da nuova edificazione assentibile annualmente non può essere superiore al 20% di quella complessiva, quest'ultima da intendersi come la capacità edificatoria complessiva del territorio comunale.

### **Art. 16 - Convenzioni urbanistiche**

1. Le convenzioni urbanistiche relative ai PUD di iniziativa privata sono regolate dalla LR 11/98 art. 49, comma 2, lettera d).
2. Le convenzioni edilizie, finalizzate a mantenere per almeno 20 anni la destinazione ad abitazione permanente o principale di un immobile, sono regolate dalla LR. 11/98, art. 67, comma 2. Le convenzioni sono altresì richieste per interventi SCIA LR 24/2009 e per parcheggi pertinenziali.
3. Le convenzioni inerenti la deroga agli equilibri funzionali per la costruzione della “prima casa”, dovranno essere stipulate con l'impegno, a tempo determinato, per il richiedente, successori o aventi causa, di alienare o di locare i fabbricati soltanto a soggetti aventi i requisiti in base ai quali è stata rilasciato il titolo abilitativo.
4. Tra Comune e privati possono essere sottoscritti altri tipi di convenzioni finalizzate all'attuazione del PRG, ivi comprese quelle riguardanti la visibilità delle mete del turismo culturale di cui al NAPTP, art. 28, comma 3, e quelle relative al mantenimento nel tempo di specifici usi e attività, quelle inerenti la realizzazione di opere pubbliche con l'eventuale possibilità di scomputo di oneri.
5. Si applicano le disposizioni delle NAPTP, art. 23, comma 10, lettera e).
6. E' consentito stipulare convenzioni con l'Amministrazione comunale, in merito all'edificazione di

parcheggi pubblici da parte di privati, a condizione che sia presentato all'Amministrazione uno studio di insieme della zona, sia che si tratti di nuova costruzione, sia relativamente a interventi di ristrutturazione.

### **Art. 17 – Vincoli**

1. Gli atti abilitativi riguardanti trasformazioni urbanistiche e/o edilizie nelle aree soggette al vincolo di tutela idrogeologica e/o a quello paesistico, ivi compreso il vincolo di cui al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, devono essere accompagnati dallo specifico provvedimento autorizzativo previsto dalla legislazione inerente ai vincoli anzidetti.
2. Gli edifici "monumento" e "documento" sono soggetti alla tutela del combinato disposto dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e della legge regionale 56/83. Su tali edifici sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo. Le aree di pertinenza di tali fabbricati, zone F1 e F2, sono inedificabili in superficie, è invece consentita l'esecuzione di infrastrutture, servizi, depositi e autorimesse nel sottosuolo a condizione che tali strutture risultino completamente interrato in riferimento al terreno di rilievo. Tali zone sono individuate sulle Tavole P4..
3. Per gli altri vincoli urbanistici ed edilizi si faccia riferimento al CAPO IV delle presenti NTA.

### **Art. 18 - Difesa del suolo**

1. In tutto il territorio si applicano le disposizioni di cui alle NAPTP, art. 33, commi 1 e 4<sup>15</sup>. E'

---

<sup>15</sup> NAPTP, art. 33, commi 1. : Fatte salve più specifiche prescrizioni delle presenti norme e del PRG, è vietato in tutto il territorio regionale:

- a) eseguire intagli artificiali non protetti, con fronti subverticali di altezza non compatibile con la struttura dei terreni interessati;
- b) costruire muri di sostegno senza drenaggio efficiente del lato controripa, in particolare senza tubi drenanti e dreno ghiaioso artificiale o altra idonea tecnologia;
- c) demolire edifici e strutture che esplichino, direttamente o indirettamente, funzione di sostegno senza la loro sostituzione con opere migliorative della stabilità;
- d) modificare il regime idrologico dei rivi montani, e di norma restringere gli alvei con muri di sponda e con opere di copertura; modificare l'assetto del letto mediante discariche; alterare la direzione di deflusso delle acque; deviare l'1 per corso dei rivi se non esistono motivazioni di protezione idrogeologica;
- e) addurre alla superficie del suolo le acque della falda freatica intercettata in occasione di scavi, sbancamenti o perforazioni senza regimentarne il conseguente deflusso;
- f) effettuare deversamenti delle acque di uso domestico sul suolo e disperdere nel sottosuolo acque di ogni provenienza;
- g) impermeabilizzare aree di qualsiasi genere senza la previsione di opere che assicurino corretta raccolta e adeguato smaltimento delle acque piovane.



comunque sempre consentita ove tecnicamente efficace e compatibilmente con la disciplina d'uso delle aree a diversa pericolosità idrogeologica di cui al Titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i. e fatta salva l'impossibilità di delocalizzazione:

- a. la realizzazione di interventi pubblici per la messa in sicurezza di insediamenti e di importanti infrastrutture, anche quando non sia possibile l'osservanza delle disposizioni di cui alle NAPTP, art.33, comma 1; la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile;
  - b. la realizzazione di interventi privati per la messa in sicurezza di fabbricati ed infrastrutture, la realizzazione deve in ogni caso impiegare le soluzioni di minore impatto ambientale possibile. In ogni caso, gli interventi non dovranno provocare un peggioramento delle condizioni di sicurezza nelle aree adiacenti.
2. In tutto il territorio negli interventi di edificazione si seguono le seguenti modalità esecutive<sup>16</sup>:
- a. le superfici di terreno denudato vanno tutte rinverdite dovunque è possibile, anche mediante piantagione di alberi e/o arbusti;
  - b. va pure favorito l'inerbimento delle superfici non edificate, l'impermeabilizzazione dei suoli deve essere ridotta al minimo strettamente indispensabile. curando comunque lo smaltimento delle acque in modo tale da renderlo idoneo dal punto di vista idrogeologico e ambientale senza alterare il corpo idrico ricettore;
  - c. per diminuire la velocità del deflusso superficiale delle acque, il ruscellamento sulle strade asfaltate va contenuto con sistemi di smaltimento frequenti e collocati in settori che non siano instabili o soggetti a erosione e seguendo modalità costruttive idonee a evitare fenomeni di erosione concentrata e aggravamenti dei fenomeni dei dissesti presenti;
  - d. Le acque superficiali di qualunque tipo, ad eccezione di quelle destinate all'irrigazione, captate, deviate o raccolte all'interno di opere artificiali, dovranno essere restituite all'interno di strutture naturali o artificiali idonee per tipologia e portata, curando di evitarne la dispersione su pendii aperti con modalità tali da consentire la formazione di erosioni, dilavamenti o colamenti
  - e. per contenere la predisposizione all'erosione, gli interventi e gli accorgimenti sopra indicati devono risultare più attenti e intensi nei luoghi ove la ripidità dei pendii e la natura del suolo rappresentano fattori di maggiore vulnerabilità a fenomeni erosivi.
3. In tutto il territorio comunale sono inoltre stabilite le seguenti limitazioni: gli interventi devono essere compatibili con le vigenti leggi in materia di rischio idrogeologico e con eventuali ulteriori disposizioni contenute nelle norme allegatale alle cartografie comunale degli ambiti inedificabili di cui

---

<sup>16</sup>NAPTP, art. 33, comma 2.

al Titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i.

4. Le opere di protezione potranno essere realizzate a condizione che siano finalizzate alla messa in sicurezza di insediamenti, edifici o infrastrutture esistenti.
5. In tutto il territorio le attività estrattive in cava sono definite dal piano regionale delle attività estrattive.
6. Le attività estrattive sono ammesse solo in quanto previste da piani o programmi di iniziativa regionale, con le eccezioni di cui la normativa regionale in materia; per le cave in atto che non rispettino tali condizioni, le relative autorizzazioni non sono prorogabili se non per l'attuazione di un programma di cessazione di attività estrattiva e di ricomposizione ambientale, che deve concludersi entro un anno dalla data di rilascio del provvedimento di proroga.
7. Le aree interessate da pregresse attività di cava, non ancora rinaturate e che non presentino problemi di sicurezza di tipo idrogeologico, devono essere assoggettate a interventi di ricomposizione ambientale e paesistica e ai fini della sicurezza pubblica; qualora il titolare dell'autorizzazione richieda di espandere l'attività estrattiva in aree immediatamente contigue a quelle già autorizzate e risulti legittimato alla loro coltivazione in base a titolo in data anteriore a quella dell'entrata in vigore del PTP, le profondità di scavo, le quantità e le modalità estrattive saranno definite in sede autorizzativa tenendo conto delle determinazioni recate dalle norme del PTP e del presente Prgc.

#### **Art. 19 - Strumenti attuativi del PTP, che interessano il territorio comunale, e programmi di sviluppo turistico**

1. Alla formazione degli strumenti attuativi del PTP provvede la Giunta regionale di propria iniziativa o per iniziativa dei comuni interessati per territorio ai sensi dell'art. 44 della LR 11/98.
2. Il programma di sviluppo turistico ai sensi della LR 11/98, art. 47, è anch'esso finalizzato all'attuazione degli indirizzi del PTP, concernenti la valorizzazione della risorse e delle peculiarità della stazione/località turistica.
3. Le presenti Norme di Attuazione sono compatibili con il Programma Turistico.

#### **Art. 20 - Trasferimento della capacità edificatoria**

1. Le aree comprese nelle fasce di rispetto di cui agli art. 30 – 31 – 32 -33 - 34 – 35 – 36 delle presenti norme e degli ambiti inedificabili<sup>17</sup>, sono computabili ai fini dell'edificabilità nelle aree esterne alle fasce e alle aree stesse sino a raggiungere una densità fondiaria edilizia massima nell'area di utilizzazione pari al doppio di quella ammessa, in via ordinaria, questa operazione è possibile

---

<sup>17</sup> Artt. 33, 34, 35, 36, 37 L.R. 11/98

esclusivamente fra lotti contigui.

### **Art. 21 - Unità di paesaggio**

1. Le unità di paesaggio che interessano il territorio comunale ai sensi del PTP sono rappresentate nelle tavole P1 il presente PRG tutela e valorizza i sistemi di relazioni visive che caratterizzano dette unità, quali risultano indicate nella scheda del PTP relativa all'unità locale n. 20 e 21 denominate Chatillon Saint-Vincent e Bassa Valtournenche. Le determinazioni urbanistiche del presente PRG relative alle diverse sottozone, alle opere infrastrutturali e ai servizi tengono conto delle unità di paesaggio e dei relativi specifici sistemi di relazioni visive. In ogni caso, i piani urbanistici di dettaglio, i piani di settore e i progetti edilizi devono dare conto delle unità di paesaggio da essi interessati e disporre azioni e/o attenzioni per la tutela e valorizzazione delle unità medesime.

### **Art. 22 - Componenti strutturali del paesaggio**

1. Nella tavola P1 sono evidenziate, ai sensi del PTP, le componenti strutturali<sup>18</sup>; del paesaggio riconosciute nel territorio comunale di cui alle schede per unità locali del PTP.
2. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui al comma 1, è vietata l'esecuzione di interventi trasformativi che ne possano pregiudicare la visibilità e la riconoscibilità<sup>19</sup>.
3. Le opere di manutenzione idraulica sui canali irrigui, i "rus", le "brantse", ad esclusione dei reticoli al servizio dei singoli appezzamenti funzionalmente necessarie dovranno consentire, senza pregiudicare la funzionalità dei canali medesimi e la salvaguardia degli equilibri idrogeologici, un grado di percolazione delle acque atto a garantire il mantenimento dei biotopi dipendenti da tale fonte idrica. I principali "rus" sono tutelati e valorizzati nelle loro caratteristiche tradizionali, anche mediante la manutenzione dei sentieri pedonali e ciclabili lungo il loro percorso e con adeguata segnaletica<sup>20</sup>.

### **Art. 23 Salvaguardia e valorizzazione degli elementi di pregio paesaggistico.**

1. Gli elementi da salvaguardare sono indicati nella tavola motivazionale M4 e nella tavola prescrittiva P1.
2. Sono vietati gli interventi di qualsiasi genere che:
  - a. Pregiudichino la visibilità e la riconoscibilità delle componenti strutturali del paesaggio;
  - b. Modifichino in maniera sostanziale gli equilibri ecosistemici delle zone;
  - c. Riducano o modifichino le relazioni visive caratterizzanti le unità di paesaggio.

---

<sup>18</sup> NAPTP, art. 30, comma 2

<sup>19</sup> NAPTP, art. 30 e NAPTP, art. 36, comma 9

<sup>20</sup> NAPTP art. 26, comma 11

3. Sono consentiti interventi volti alla tutela e alla valorizzazione dei sistemi paesaggistici.
4. Agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale sono i seguenti:
  - i. Bourg
  - ii. Villes
  - iii. Villages
  - iv. Hameaux

#### **Art. 24 - Protezione delle bellezze naturali**

1. Nella tavola M5 sono evidenziate le aree vincolate dalla ex legge 431/1985 “Galasso” e le aree vincolate ai sensi della ex legge 29.06.1939, n. 1497, ora D.lgs. 22.01.2004, n. 42, art. 36, individuate con D.M. 16 febbraio 1966 “zona dei Castelli Gamba, Entrèves e Ussel”.
2. Ai beni culturali di cui al comma 1 si applicano le procedure di cui al d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

#### **Art. 25 - Classificazione e disciplina degli edifici esterni alle sottozone di tipo A, considerati di valore culturale**

1. monumenti, i documenti, gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientali e, esterni alle sottozone di tipo A, sono indicati nelle tavole<sup>21</sup> M4 e P1
2. Tali beni sono di seguito elencati:
  - a. monumenti, integri o diroccati, ai sensi del Codice dei Beni Culturali, isolati o inseriti in contesti insediati ;
  - b. documenti, integri o diroccati, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 418/1999, isolati o inseriti in contesti insediati;
    - i. Beni culturali isolati di rilevanza minore
      1. C111 Maison della Marca
      2. C112 Château des Rives e Cappella di Saint-Clair
      3. C113 Château Gamba
      4. C114 Mulini di Promiod
      5. C115 Mulino di Conoz

---

<sup>21</sup> lettera c), comma 4, art. 52 LR 11/98 e comma 4, art. 36 NAPTP

6. C116 Resti del Ru de Conoz
7. C117 Tour du Crêt d'Emarèse
8. C118 Tour de Conoz
9. C119 Tour de Neyran
10. C120 Vecchio cimitero
11. C121 Forgia e fornace di Champ-Long

ii. Beni culturali isolati di rilevanza maggiore

1. Château de Ussel

3. Gli interventi sugli edifici di cui alle lettere a) e b), del comma 1, sono soggetti alle disposizioni in materia di beni culturali<sup>22</sup>, nonché alle disposizioni di cui al comma 3 dell'art. 37 delle NAPTP, tenuto conto che gli interventi di restauro devono tendere:
  - a. a eliminare gli usi impropri o degradanti;
  - b. a favorire forme di utilizzazione e fruizione coerenti con la natura e il significato originario dei beni;
  - c. a ridurre al minimo le esigenze di modificazioni fisiche delle strutture e delle relative pertinenze, comprese le aree di sosta e le vie d'accesso.

**Art. 26 - Aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico**

1. Le aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico sono individuate nelle tavole P1 e P4. Le aree di specifico interesse archeologico sono:
  - a. A46 e A50 - Aree a sud del Castello Gamba: resti di costruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa
  - b. A47 - Frazione Barmusse, villaggio dell'età del Bronzo-Ferro.
  - c. A48 - Casello autostradale, resti di insediamento pluristratificato romano e pre-romano.
  - d. A49 - Borgo: resti di ponte romano e area di rispetto della via delle Gallie. . supposto tracciato della strada romana.

---

<sup>22</sup> Titolo I, Decreto legislativo 490 del 29 ottobre 1999

- e. A51 - Frazione Saint-Clair: insediamento neolitico età del bronzo.
  - f. A52 - Frazione Selotaz: resti romani della strada consolare delle Gallie.
  - g. A53 - Frazione Ussel: necropoli gallica e resti di un insediamento dell'età del Bronzo finale – Ferro iniziale e areale di pertinenza del Castello di Ussel.
  - h. A54 - Frazione Cillod: resti di un insediamento romano.
2. Alle aree di cui al comma 1 si applicano in generale le norme di tutela vigenti.<sup>23</sup>
3. Per le aree F1 di pertinenza dei monumenti e documenti non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e fruizione del bene principale. Ogni intervento è subordinato al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici.
4. Per le aree di potenziale interesse archeologico di seguito elencate, ogni attività di modifica del sottosuolo è subordinata al preventivo parere della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni archeologici:
- a. Areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di San Pietro.
  - b. Areale di pertinenza della Tour du Crêt, fraz. Le Crêt Dessus (Creutson de Beretta).
  - c. Areale di pertinenza della Tour de Conoz (se. XIV e XVII), fraz. Conoz.
  - d. Areale di pertinenza della Casaforte/Torre du Crêt d'Emarèse.
  - e. Castello Passerin d'Entrèves, risalente almeno alla prima metà del XIII se., in località Borgo.
  - f. Areale di pertinenza della Tour de Neyran (XIII sec.).
  - g. Areale di pertinenza della Maison noble Brunod, in loc. Chavod (XVII sec.).
  - h. Areale di pertinenza del complesso industriale noto come "Fabrique d'Acier Royale", poi "Ferriera Gervasone" (sec. XVIII – XIX).
5. Per le aree F1 di pertinenza di edifici di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale e per le aree F2 di pregio storico, culturale, architettonico e ambientale non sono ammessi interventi trasformativi che possano pregiudicare la percezione e fruire del bene principale o del valore intrinseco dell'area stessa.
6. Le seguenti aree sono sottoposte a speciale limitazione e ogni attività di modifica del sottosuolo o delle strutture storiche esistenti è subordinata al preventivo parere della struttura regionale

---

<sup>23</sup> D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.; L.R. 10 giugno 1983, n. 56; L.R. 11 aprile 1998 n. 13 art. 40 Norme di Attuazione.

competente in materia di tutela dei beni archeologici:

- a. Areale di pertinenza delle arcate e del percorso del Ru du Pan Perdu e del sottostante pianoro, servito dalla stessa infrastruttura medievale.
- b. Areale di pertinenza del presunto tumulo funerario di epoca protostorica (Età del Ferro), in fraz. Le Crêt Dessus (Creutson de Beretta).

### **Art. 27 - Percorsi storici**

1. I percorsi storici sono individuati nelle tavole P1.
2. Per la conservazione e la valorizzazione della rete dei percorsi storici di cui al comma 1, non sono ammessi interventi che possano determinare interruzioni o significative modificazioni sia al tracciato che agli elementi architettonici e tipologici rispettivi.
3. I progetti di interventi che interferiscono con le reti dei percorsi storici devono garantire l'esecuzione di tutte le opere dirette alla loro conservazione e alla loro fruibilità.
4. Gli interventi di recupero e valorizzazione dei percorsi storici devono fondarsi su adeguate ricerche e rilievi storici e topografici estesi anche al relativo contesto territoriale secondo gli indirizzi dei commi 5 e 6 dell'art. 37 NAPTP<sup>24</sup>.
5. Con riferimento ai percorsi storici individuati nella tavola Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, e di seguito elencati, al fine della salvaguardia dei percorsi medesimi, dovranno essere utilizzati, nelle operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria, materiali lapidei per le pavimentazioni e muri di sostegno in pietra attinenti per tipologia e sistemi costruttivi a quelli presenti nell'area d'intervento.
  - a. PS01 – Salé-Damon / Mont-Lyan
  - b. PS02 – Crétaz-Ciardon / Rodoz
  - c. PS03 – Bellecombe / Champ-Siterou
  - d. PS04 – Pont des Chèvres / Champ-Siterou
  - e. PS05 – Ussel Crétaz / Pont des Chèvres

---

24

- a) percorsi coincidenti con strade carrabili;
- b) altri percorsi strutturanti il sistema insediativo tradizionale, il sistema urbano e il sistema fluviale;
- c) altri percorsi di collegamento tra i sistemi di cui alla lettera b) e gli altri sistemi ambientali.

- f. PS06 - Saint Clair / Ussel Crétaz
- g. PS07 - Crêt-de-Breil / Località Soleil
- h. PS08 - Strada Plantin
- i. PS09 - Via Chanoux /Domianaz
- j. PS10 – Grand-Freyan / Barma
- k. PS11 – Champillon / Chaméran Dessus
- l. PS12 – Pissin Dessus / Località Panorama
- m. PS13 – Gagneurs / Conoz
- n. PS14 – Promiod
- o. PS15 – Sentiero Promiod / Alpe Parafromia
- p. PS16 – Conoz / Domianaz sentiero 103 – Chatillon / Promiod sentiero 6
- q. PS17 – Domianaz / Trean
- r. PS18 – Domianaz / Travod
- s. PS19 – Travod / Nouarsa
- t. PS20 – Sentiero per Boesses / Nissod
- u. PS21 – Monte Zerbion
- v. PS22 – Marbrière / Barmusse

### **Art. 28 - Sorgenti, pozzi**

1. Nelle tavole P2 sono indicate le captazioni di "acque per consumo umano", esclusi quelle a servizio a singoli privati<sup>25</sup>, e le relative zone di tutela assoluta, di rispetto e di protezione ai sensi del D.Leg.vo 152/2006, art. 94 distinguendo le sorgenti dai pozzi, nonché le relative opere di stoccaggio. Nelle tavole medesime sono indicate, altresì, le sorgenti o punti di emergenza delle "acque minerali naturali", "acque termali" e "acque di sorgente".
2. Le zone di tutela assoluta delle risorse idriche tavola devono essere adeguatamente protette ed adibite esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio<sup>26</sup>. Le zone di tutela assoluta devono essere recintate; l'accesso alle opere di presa e ai pozzi è consentito

---

<sup>25</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/X1, allegato B, capitolo I, paragrafo A, punto 2

<sup>26</sup> D.Leg.vo 152/2006, art. 94



esclusivamente al personale addetto al fine di evitare eventuali incidenti.

3. Nelle zone di rispetto suddivise in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata, delle risorse idriche di cui al comma 1 e indicate nella tavola si applicano le disposizioni previste dalla vigente legislazione<sup>27</sup>. In ogni caso sono vietati l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività seguenti:
- a. dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
  - b. accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
  - c. spargimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
  - d. dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
  - e. aree cimiteriali;
  - f. apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
  - g. apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche quali-quantitative della risorsa idrica;
  - h. gestione di rifiuti;
  - i. stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
  - j. centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli<sup>28</sup>;
  - k. realizzazione di interventi di tipo, industriale, artigianale o di servizio che comportino lo stoccaggio e il trattamento di rifiuti, reflui, sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive<sup>29</sup>;
  - l. pozzi perdenti<sup>30</sup>;
  - m. pascolo e stabulazione di bestiame<sup>31</sup>;
  - n. edificazione di stalle e realizzazione di allevamenti di bestiame<sup>32</sup>.

---

<sup>27</sup> D.Leg.vo 152/2006, art. 94, l.r. 6 aprile 1998, n. 11, art. 42, e Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999 n. 792/X1, allegato B

<sup>28</sup> D.Leg.vo 152/2006, art. 94

<sup>29</sup> Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/X1, allegato B, cap. 1, par. A, punto 3, lett. b)

<sup>30</sup> D.lgs 152/2006, art. 94

<sup>31</sup> D.lgs 152/2006, art. 94

4. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma precedente, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Sono soggetti alle norme regionali definite ai sensi del d.lgs. 11 maggio 1999, n. 152, le strutture e le seguenti attività collocate entro le zone di rispetto:
  - a. fognature;
  - b. edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;
  - c. opere viarie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio;
  - d. le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di utilizzazione di cui alla lettera c) del comma 3 del presente articolo.
5. Nelle zone di rispetto delle risorse idriche di cui al comma 1, la nuova edificazione di infrastrutture e di edifici è ammessa previa verifica della loro compatibilità con le disposizioni di cui ai commi 2 e 3. La verifica di compatibilità è effettuata dal richiedente il titolo abilitativo e prodotta unitamente alla richiesta di concessione edilizia o della dichiarazione di inizio attività.
6. Con riferimento alle opere di stoccaggio di cui al comma 1, è vietata l'ubicazione di fosse settiche a distanza inferiore a 10 m. dal perimetro esterno del serbatoio. Per i casi di opere di stoccaggio interrato è stabilita una zona di tutela assoluta ai sensi dell'art.42, commi 1 e 2, della Ir 11/98.
7. La D.G.R. n. 792/XI del 28/7/1999 (Allegato B, Capitolo I, Paragrafo A, punto 4) dispone che nelle zone di rispetto e di protezione il PRG stabilisce specifiche disposizioni per le abitazioni esistenti e le attività in atto indicando le cautele e gli accorgimenti da adottare per minimizzare il rischio di incidentali inquinamenti; il nuovo comma reciterà: “Per le abitazioni esistenti e le attività in atto all’interno delle zone di rispetto e di protezione, deve esserne verificata la compatibilità mediante adeguati approfondimenti relativamente alla dinamica del flusso di alimentazione dell’emergenza idrica; tale studio individuerà gli eventuali interventi da assumere a salvaguardia della quantità e della qualità della risorsa idrica ad uso potabile nonché le cautele e gli accorgimenti per minimizzare il rischio di inquinamenti accidentali.” (Delibera di Consiglio Regionale n. 792/XI del 28 luglio 1999; D.lgs 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.i.).
8. Nelle zone di protezione delle risorse idriche di cui al comma 1 opera la disciplina di legge.

#### **Art. 29 - Corsi d'acqua naturali, canali, vasche di carico, canali irrigui ecc.**

1. Ai lati dei corsi d'acqua naturali pubblici di cui agli appositi elenchi<sup>33</sup>, ferme restando le maggiori

---

<sup>32</sup> Delibera del Consiglio regionale 28 luglio 1999, n. 792/X1, allegato B, cap. 1, par. A, punto 3, lett. b)

<sup>33</sup> LR 6 aprile 1998, n. 11, art. 41, Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/X1; (Ogni Comune elenca i corsi d'acqua pubblici presenti nel proprio territorio)

limitazioni derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui alla LR 11/98 art. 36 e sempre ammessi gli interventi di cui alla LR 11/98, art. 39, comma 1, opera la disciplina seguente:

- a. per una larghezza pari a m 20, misurata dalle sponde, evitare la realizzazione di manufatti ed edifici destinati ad attività artigianali, industriali e commerciali che prevedano lavorazioni potenzialmente inquinanti o stoccaggio di materiali pericolosi, ecc, che possano compromettere la qualità dell'acqua, la sicurezza idraulica, e costituire fonte di rischio idrogeologico e che impediscano od ostacolino la possibilità di manutenzione, ove necessaria del corso delle acque stesse<sup>34</sup>.
  - b. per una larghezza pari a m 20, misurata dal limite della fascia di tipo A) garantire la tutela e salvaguardia dei valori paesaggistici e naturalistici del corso d'acqua;
  - c. per una larghezza pari a m 20, misurata dal limite della fascia di tipo A) garantire la possibilità di manutenzione, ove necessaria, del corso d'acqua stesso.
2. Ai lati dei canali artificiali a cielo libero e delle vasche di carico a cielo libero e a quota di campagna, evitare la realizzazione di manufatti ed edifici che possano comprometterne la stabilità; garantire la possibilità di manutenzione dell'opera stessa; assicurare adeguati livelli di sicurezza per le persone, anche prevedendo la realizzazione di manufatti quali recinzioni e simili. In ogni caso i progetti di interventi previsti ad una distanza dall'asse del canale o dal perimetro delle vasche inferiore a m 10, sono accompagnati da una relazione che illustri le valutazioni effettuate e le misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al presente comma.
  3. Relativamente ai canali irrigui, ai "rus", alle "brantse", oltre alle misure adottate per il rispetto delle disposizioni di cui al comma 2, la relazione tiene conto del loro valore storico culturale. Gli interventi relativi ai detti canali dovranno essere subordinati al parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e paesaggio.
  4. La fascia di rispetto dal Fiume Dora Baltea è pari a metri 30, la fascia di rispetto per il Torrente Marmore è pari a metri 20.

### **Art. 30 - Reti di trasporto e distribuzione dell'energia<sup>35</sup>**

1. Nel territorio comunale, salve le prescrizioni di divieto relative alle diverse sottozone di cui al Capo

---

<sup>34</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999, n. 518/X1, Capitolo II. Fasce di rispetto dei corsi d'acqua e delle vasche di carico (ART. 41 L.R. 11/1998)

<sup>35</sup> DGR n. 9 del 5 gennaio 2011 ("individuazione delle aree e dei siti del territorio regionale non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici ed adeguamento della disciplina regionale in materia di energia e di ambiente mediante la definizione di criteri per la realizzazione degli stessi impianti, ai sensi dei paragrafi 17 e 18 del decreto interministeriale 10 settembre 2010 (linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili")

IV, sono ammessi:

- a. la realizzazione di reti di distribuzione di gas e dei relativi depositi centralizzati, per nuclei frazionali o altri ambiti edificati o edificabili;
  - b. la riattivazione, il potenziamento e la costruzione di piccoli e medi<sup>36</sup> impianti idroelettrici;
  - c. l'installazione di impianti a pannelli solari, fotovoltaici ed eolici.
    - i. Gli impianti eolici non sono consentiti nei nuclei storici.
2. Nel territorio comunale è perseguito come obiettivo finale:
- a. la realizzazione di linee di trasporto di energia elettrica a bassa tensione con cavi interrati o inseriti in cunicoli ispezionabili nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico nonché lungo i percorsi e nei punti panoramici individuati nelle tavole M4 e nelle sottozone di tipo A;
  - b. la realizzazione di nuove cabine di trasformazione dell'energia elettrica in interrato o in posizioni visivamente defilate di cui alla lettera d), comma 2, art. 22 NAPTP<sup>37</sup>;

### **Art. 31 - Depuratori**

1. Nelle tavole P4 sono indicate gli impianti di depurazione in funzione. I progetti di rifacimento, potenziamento, nuova realizzazione di tali reti devono tenere conto degli indirizzi del PTP<sup>38</sup> nonché delle leggi di settore<sup>39</sup>;
2. La fascia di rispetto relativa alle infrastrutture di cui al comma 1, definita ai sensi della normativa applicabile<sup>40</sup>, è di 20 m.
3. Lo smaltimento dei liquami sul suolo o nel sottosuolo provenienti da qualsiasi uso e attività avviene secondo le indicazioni della normativa applicabile per la tutela delle acque dall'inquinamento<sup>41</sup>.

---

<sup>36</sup> Per piccoli e medi impianti si intendono: 500 KWh/annui

<sup>37</sup> La razionalizzazione delle linee di trasporto di energia elettrica ad alta e media tensione; il progressivo interrimento delle linee di distribuzione, nelle aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o archeologico nonché nelle aree, nei percorsi e nei punti panoramici, con priorità per gli agglomerati di interesse storico, artistico, documentario o ambientale; la sistemazione di dette linee, nelle aree urbane, in cunicoli ispezionabili; l'interrimento delle cabine di trasformazione dell'energia elettrica o la loro rilocalizzazione in posizioni visivamente defilate.

<sup>38</sup> Comma 4 art. 22 NAPTP

<sup>39</sup> LR 8 settembre 1999, n. 27

<sup>40</sup> Deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 1999 n. 518/XI, Allegato A, Capitolo III Paragrafo b): in relazione alla geografia dei luoghi, il PRG stabilisce la dimensione e la qualità delle fasce di rispetto. Il Comune indica per ogni infrastruttura le misure della relativa fascia di rispetto.

<sup>41</sup> Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5 –

4. L'ubicazione di vasche settiche è vietata a distanza inferiore a 10 metri dalle condotte destinate ad acqua potabile<sup>42</sup>.

### **Art. 32 - Viabilità**

1. 1. Nelle tavole P2 e P4 - è indicata la rete stradale pubblica che è composta da
- a. A – Autostrade<sup>43</sup>;
  - b. B - Strade extraurbane principali;
  - c. C - Strade extraurbane secondarie;
  - d. D - Strade urbane di scorrimento;
  - e. E - Strade urbane di quartiere;
  - f. F - Strade locali;
  - g. F - bis. Itinerari ciclopedonali.

---

Criteria, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art. 2 lettere b), d) ed e), della L. 10 maggio 1976, n. 319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

Decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, modificato dal Decreto legislativo 18 agosto 2000.

L. 10 maggio 1976 n. 319 Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento.

<sup>42</sup> Deliberazione del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977, allegato 5.

<sup>43</sup> A - Autostrada: strada extraurbana o urbana a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia, eventuale banchina pavimentata a sinistra e corsia di emergenza o banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso e di accessi privati, dotata di recinzione e di sistemi di assistenza all'utente lungo l'intero tracciato, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore e contraddistinta da appositi segnali di inizio e fine. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio ed aree di parcheggio, entrambe con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

B - Strada extraurbana principale: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico invalicabile, ciascuna con almeno due corsie di marcia e banchina pavimentata a destra, priva di intersezioni a raso, con accessi alle proprietà laterali coordinati, contraddistinta dagli appositi segnali di inizio e fine, riservata alla circolazione di talune categorie di veicoli a motore; per eventuali altre categorie di utenti devono essere previsti opportuni spazi. Deve essere attrezzata con apposite aree di servizio, che comprendano spazi per la sosta, con accessi dotati di corsie di decelerazione e di accelerazione.

C - Strada extraurbana secondaria: strada ad unica carreggiata con almeno una corsia per senso di marcia e banchine.

D - Strada urbana di scorrimento: strada a carreggiate indipendenti o separate da spartitraffico, ciascuna con almeno due corsie di marcia, ed una eventuale corsia riservata ai mezzi pubblici, banchina pavimentata a destra e marciapiedi, con le eventuali intersezioni a raso semaforizzate; per la sosta sono previste apposite aree o fasce laterali esterne alla carreggiata, entrambe con immissioni ed uscite concentrate.

E - Strada urbana di quartiere: strada ad unica carreggiata con almeno due corsie, banchine pavimentate e marciapiedi; per la sosta sono previste aree attrezzate con apposita corsia di manovra, esterna alla carreggiata.

F - Strada locale: strada urbana od extraurbana non facente parte degli altri tipi di strade.

2. Le nuove strade comunali, o gli adeguamenti di tronchi stradali esistenti, devono essere progettati e costruiti secondo quanto disposto dalle norme applicabili<sup>44</sup>, fatta salve le deroghe ammesse<sup>45</sup>. Deve inoltre essere previsto un sistema efficace di raccolta e smaltimento delle acque superficiali e drenate.
3. Si definiscono strade private di accesso le strade che collegano una strada pubblica a uno o più lotti edificati o edificabili
4. Le strade private di accesso a strutture con destinazioni residenziali, commerciali, produttive o di servizio devono possedere i requisiti seguenti, stabiliti in sede di concessione edilizia su proposta progettuale motivata, in relazione al volume e qualità del traffico atteso e alla sicurezza per la circolazione:
  - a. carreggiata veicolare con corsie adeguate al volume del traffico e alle esigenze di sicurezza e scorrevolezza e sezione della carreggiata<sup>46</sup> non inferiore a m 3,00;
  - b. andamento piano - altimetrico adagiato al suolo con pendenze adeguate al volume del traffico (max 20% anche scoperte);
  - c. raccordi orizzontali e verticali idonei a garantire la visibilità durante l'innesto sulla strada pubblica;
  - d. sistema di raccolta delle acque;
  - e. eventuale illuminazione;
  - f. eventuale segnaletica stradale;
  - g. immissione in una strada pubblica,
  - h. dove necessario potranno essere previsti eventuali marciapiedi strutturati e dimensionati ai sensi della normativa sulle barriere architettoniche;
  - i. pavimentazione adeguate all'uso e alla tipologia della strada;
  - j. ringhiere, cunette, attraversamenti, incroci di dimensioni e qualità atte a soddisfare le normative e le esigenze di funzionalità.
5. Si definiscono strade private funzionali alle attività agro-silvo-pastorali quelle che hanno origine da strada pubblica o da altra strada privata e danno accesso a uno o più fondi agricoli.

---

<sup>44</sup> Decreto 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"

<sup>45</sup> D. Leg.vo. 30 aprile 1992, n. 285, art. 13, comma 2

<sup>46</sup> Art. 3 "Nuovo codice della strada", decreto legisl. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con decreto legisl. 10 sett. 1993 n. 360, d.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, decreto legisl. 4 giugno 1997 n. 143, d.m. 28 dic. 1998:

Carreggiata: parte della strada destinata allo scorrimento dei veicoli; essa è composta da una o più corsie di marcia ed, in genere, è pavimentata e delimitata da strisce di margine.

6. Per le strade di cui ai commi 1 punti b – c – d – e - f, 2, 3, 4, e 5 si applicano le disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 21, NTATP.
7. Con riferimento ai percorsi storici individuati nella tavola: Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, P1.01- P1.10 al fine della salvaguardia dei percorsi medesimi, dovranno essere utilizzati, nelle operazioni di manutenzione straordinaria e ordinaria, materiali lapidei per le pavimentazioni e muri di sostegno in pietra attinenti per tipologia e sistemi costruttivi a quelli presenti nell'area d'intervento.
8. Le distanze dall'asse stradale e autostradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti l'autostrada e le strade, non possono essere inferiori a:
  - a. Strade statali ricomprese nelle zone omogenee destinate dal PRG agli insediamenti:
    - i. m 10,00 dall'asse stradale, salvo il rispetto delle distanze previste dal Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada (12 m per le strade con larghezza della carreggiata compresa fra i 7 e i 15 m)
  - b. Strade statali poste al di fuori delle zone omogenee destinate dal PRG agli insediamenti:
    - i. m 14,00 dall'asse della carreggiata<sup>47</sup> per strade con carreggiata di larghezza inferiore o uguale agli 8,00 m;
    - ii. m 27,50 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza superiore a m. 8,00;
  - c. strade regionali e comunali poste al di fuori delle zone omogenee destinate dal PRG agli insediamenti:
    - i. m 14,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza inferiore o uguale a m 8,00;
    - ii. m 27,50 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza superiore a m 8,00;
  - d. strade comunali ricomprese nelle zone omogenee destinate dal PRG agli insediamenti:
    - i. m. 7,50 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza inferiore o uguale a m. 5,00;
    - ii. m 9,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza compresa tra m 5,01 e m 8,00;

---

<sup>47</sup> Si definisce carreggiata la parte di piattaforma stradale destinata al transito dei veicoli con esclusione delle aree di sosta e di parcheggio, delle piste ciclabili, dei marciapiedi nonché delle strutture non transitabili, come cunette, arginelle, parapetti e simili.

- iii. m 15,00 dall'asse della carreggiata per strade con carreggiata di larghezza superiore a m 8,00.
  - e. Strade interpoderali:
    - i.  $\frac{1}{2}$  dell'altezza massima del fabbricato, con minimo di m 5,00 dall'asse della carreggiata;
  - f. Strade pedonali comunali e vicinali:
    - i.  $\frac{1}{2}$  dell'altezza massima del fabbricato, con un minimo di m 5,00 dall'asse della carreggiata.
  - g. strade private:
    - i. nessuna distanza
9. Nelle zone omogenee A, B, C, D e Eg, Ei, Eh, Ed le distanze minime da osservarsi nell'edificazione di fabbricati interrati lungo le strade comunali sono le seguenti:
- a. Possibilità di edificare fino a ciglio stradale per la costruzione di fabbricati interrati posti a quota inferiore a quella del piano viabile; in tal caso l'orizzontamento di copertura dovrà assicurare la transitabilità connessa ad eventuali ampliamenti della sede stradale mediante la realizzazione di un solaio dimensionato per un sovraccarico di almeno 2.000 daN/m<sup>2</sup>;
  - b. Possibilità di edificare a una distanza minima di m 3,00 dal ciglio stradale per la costruzione di fabbricati interrati posti a quota uguale o superiore a quella del piano viabile; nel caso in cui siano previsti accessi carrabili prospettanti la sede stradale, gli accessi medesimi devono comunque mantenere una distanza minima dal ciglio stradale pari a 4,50 m. Sono possibili deroghe in presenza di aperture automatizzate.
10. Nelle sottozone di tipo A, pur in assenza di strumenti attuativi, nella ricostruzione di edifici può essere mantenuta la distanza in atto dalle strade.
11. Le distanze minime da rispettare nella esecuzione di scavi, nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, nella piantumazione di alberi, di siepi e simili, lateralmente alle strade, in funzione dell'avvenuta classificazione delle strade, sono stabilite ai sensi del nuovo codice della strada e dal relativo regolamento.
12. Le distanze minime da rispettare nelle curve fuori dai centri abitati in funzione dell'avvenuta classificazione delle strade sono definite dal nuovo codice della strada e relativo regolamento
13. La distanza minima da osservare nell'edificazione in fregio alle strade comunali pedonali, individuate sulla Carta di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali, è fissata in metri



1,50 da misurarsi dal confine della strade stesse. Tale disposizione non si applica all'interno delle sottozone di tipo A.

14. Si dovrà prestare particolare attenzione alle zone limitrofe alle intersezioni stradali. In tali zone non è consentita la realizzazione di manufatti, la piantumazione di alberi, la costruzione di recinzioni tali da ostruire la visione stradale creando pericolo alla viabilità.
15. Le sezioni trasversali della carreggiata devono essere congruenti con il volume di traffico atteso sulla base di corretti calcoli previsionali e, comunque, non superiori a metri 5,75 nei tronchi della rete stradale extraurbana, non appartenenti a strade statali e regionali, e a metri 3 nei tronchi stradali per utenze speciali, quali le strade interpoderali, antincendio, quelle forestali o a servizio di attività estrattive, con dotazione, in questi ultimi casi, di piazzole utili per gli incroci tra automezzi, l'inversione del senso di marcia e il parcheggio; nei casi in cui il sedime di tronchi stradali costituisca parte dello sviluppo di piste per lo sci nordico, la sua larghezza può essere dimensionata per rispondere ai requisiti minimi di omologazione FIS<sup>48</sup>.
16. Nel caso di fabbricati agricoli o di interesse generale è possibile ricorrere all'istituto della deroga di cui al comma 3 art. 99 legge regionale n. 11/98 e s.m.i.

### **Art. 33 - Oleodotto, Metanodotto, acquedotto, fognatura, elettrodotto**

1. Nelle tavole P2 sono indicate le condotte principali dell'oleodotto, metanodotto, acquedotto, fognatura, elettrodotto.
2. Gli interventi di qualsiasi natura interferenti con le condotte di cui al comma 1 ed eventuali modifiche al loro tracciato sono autorizzati dal soggetto proprietario e segnalati al Comune.
3. La dismissione di condotte o di infrastrutture o di parti di esse, comporta la riqualificazione ambientale del territorio interessato a carico dell'ente proprietario o gestore.
4. Le fasce di protezione della condotta e le relative limitazioni dell'uso del territorio, tra le quali il divieto di edificazione, di piantagioni ecc.

---

<sup>48</sup> Comma b, punto 1 art. 21 NAPTP (Norma cogente)

**Art. 34 – Altre fasce di rispetto**

## 1. Tabella

<b>Condotta</b>	<b>Fascia inedificabile di protezione in m</b>	<b>Limitazioni nell'uso del territorio entro la fascia di protezione</b>	<b>Limitazioni nell'uso del territorio oltre la fascia di protezione per una distanza minima dalla condotta di 200 m</b>
Oleodotto	10	Piantumazione di alberi di alto fusto	Deposito di esplosivi. Deposito di materiali infiammabili.
Metanodotto	10.50	Piantumazione di alberi di alto fusto	Deposito di esplosivi. Deposito di materiali infiammabili.
Acquedotto	2	Spandimento di materie che possano essere fonti di inquinamento. piantumazione di alberi di alto fusto	
Fognatura	1	Piantumazione di alberi di alto fusto	
Elettrodotta	Da stabilirsi a seconda delle potenza dell'infrastruttura e della destinazione d'uso, in accordo con il gestore della rete e dell'Arpa	Piantumazione di alberi di alto fusto	Deposito di esplosivi. Deposito di materiali infiammabili.

**Art. 34bis - Distanze minime delle stalle e concimaie**

1. Non è consentita la realizzazione di nuove edificazioni, salvo quelle finalizzate a ospitare il conduttore dell'azienda zootecnica, i suoi coadiuvanti e dipendenti, a una distanza dalle stalle e concimaie inferiore a 50 metri. Sono ammesse le seguenti eccezioni:
  - a. realizzazione di strutture agrituristiche per le quali valgono le distanze stabilite all'art. 3 delle disposizioni igienico-sanitarie di cui alla deliberazione della Giunta regionale 2635 del 28 settembre 2007;
  - b. realizzazione di altre strutture turistico-ricettive a servizio dell'azienda zootecnica. In tal caso la distanza minima è pari a 25 metri;
2. Non è consentito l'ampliamento in emergenza dal profilo del terreno di strutture abitative esistenti

poste a una distanza dalle stalle e concimaie inferiore a 25 metri, allorquando l'ampliamento determini una riduzione della distanza già in essere.

3. Non è consentito il cambio di destinazione d'uso, a favore di destinazioni che implicano la presenza duratura di persone, per edifici posti a una distanza inferiore a 25 metri da stalle e concimaie esistenti. Tale distanza minima non si applica nel caso di strutture zootecniche in contrasto con le destinazioni della sottozona (sottozona A, B e C) poiché trattasi di strutture destinate, nel breve o medio periodo, alla chiusura o delocalizzazione.
4. Non è consentito l'insediamento di nuove stalle o concimaie a una distanza dall'edificazione esistente o dal confine delle zone edificabili inferiore a 50 metri.
5. Il potenziamento di stalle o concimaie esistenti poste a distanza inferiore a 50 metri dalle abitazioni o dai confini delle aree edificabili può avvenire se queste non comportano la riduzione della distanza già esistente. Sono sempre ammessi interventi volti a migliorare le condizioni igienico sanitarie e di sicurezza delle stalle e concimaie esistenti.
6. Nelle situazioni di cui alle precedenti commi del presente articolo tenuto conto delle condizioni locali, il comune, di concerto con il veterinario ufficiale e il medico di sanità pubblica, può, su richiesta motivata del proponente, concedere, distanze inferiori prevedendo adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.”.

#### **Art. 35 - Smaltimento dei rifiuti**

7. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, speciali e speciali tossico-nocivi è attuato secondo le modalità previste dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti<sup>49</sup>, dal piano comunale o sovracomunale per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, dal regolamento comunale<sup>50</sup>.

#### **Art. 36 - Industria e artigianato**

1. La disciplina urbanistico-edilizia relativa all'industria e artigianato è dettata dal Capo IV – Disposizioni Specifiche.
2. Per l'artigianato ammesso nelle sottozone di tipo B e C si applicano le disposizioni urbanistiche ed edilizie di cui Capo IV – Disposizioni Specifiche, riguardanti le altre destinazioni d'uso ammesse nelle sottozone medesime.
3. Per usi ed attività produttive artigianali o industriali non collocabili in contesti abitativi in quanto incompatibili a livello ambientale si intendono quelli che producono:

---

<sup>49</sup> LR 2 agosto 1994, n. 39, art. 5 e successive integrazioni e modificazioni.

<sup>50</sup> Decreto legislativo 5 maggio 1997, n. 22 art. 21.

- a. impatto paesaggistico;
  - b. inquinamento acustico, dell'aria ed in generale ambientale;
  - c. livelli di sicurezza insufficienti.
4. La disciplina urbanistico-edilizia relativa agli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti, e agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, è dettata dal D.M. 9 maggio 2001 e relativi allegati nonché dal RIR (Rischio di Incidente Rilevante).
  5. È consentita la cessione di aree o la loro monetizzazione per la realizzazione di edifici nelle aree artigianali e commerciali, senza il vincolo di utilizzo nella stessa sottozona.

### **Art. 37 - Siti e impianti di radiotelecomunicazione**

1. La disciplina urbanistico edilizia relativa alla localizzazione, costruzione e modificazione dei siti attrezzati per gli impianti di radiotelecomunicazioni è disposta dal piano formato dalla Comunità montana ai sensi della l.r. 6 aprile 1998 n. 11, art. 32, comma 4.
2. Gli impianti di teleradiocomunicazione previsti negli appositi progetti di rete di cui Legge regionale 4 novembre 2005, n. 25<sup>51</sup> sono autorizzabili con le procedure previste dalla legge stessa.
3. In assenza del piano di cui al comma 1, gli impianti di teleradiocomunicazione ai sensi Legge regionale 4 novembre 2005, n. 25 sono sottoposti alla disciplina urbanistico-edilizia relativa alla sottozona in cui sono previsti.
4. Per i casi di motivata necessità gli impianti di cui al presente articolo o parti di essi possono fruire delle procedure di deroga di cui al Capo VII – Disposizioni finali.
5. In ogni caso i siti e gli impianti di radiocomunicazione dovranno essere conformi agli indirizzi di al comma 8 dell'art. 22 delle NAPTP e alle norme di cui al comma 2 dell'art. 32 delle LR 11/98.
6. Gli impianti di cui al presente articolo devono essere localizzati in modo da non incidere negativamente<sup>52</sup>:
  - a. sull'incolumità fisica e sulla salute delle persone<sup>53</sup>;
  - b. Sulle componenti strutturali del paesaggio di cui all'art. 30, comma 2 delle NA del PTP;
  - c. Sui siti, beni e aree di specifico interesse naturalistico, paesaggistico, storico o archeologico

---

<sup>51</sup> LR 4 novembre 2005, n. 25. Disciplina per l'installazione, la localizzazione e l'esercizio di stazioni radioelettriche e di strutture di radiotelecomunicazioni. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e abrogazione della legge regionale 21 agosto 2000, n. 31.

<sup>52</sup> Art. 22 comma 8 NA del PTP

<sup>53</sup> Art. 20 LR 25/2005

di cui agli articoli 38, 39 e 40 delle NA del PTP;

- d. Sulle aree naturali di protezione speciale.
- 7. Gli impianti di cui al presente articolo non possono essere installati nella sottozona di tipo A.
- 8. Gli impianti di cui al presente articolo eventualmente già presenti in zone A devono essere considerati in contrasto di zona.

### **Art. 38 - Cimitero comunale**

- 1. 1. Nelle tavole P2 e P4 è indicato il perimetro dell'impianto cimiteriale zona Fb09 in detta zona si applicano le disposizioni di legge e regolamenti in materia<sup>54</sup>.

### **Art. 39 Attrezzature sportive e ricreative**

- 1. Le attività ricreative e sportive in ambiente naturale sono individuate nelle sottozone Eh.
- 2. Le attività ricreative e sportive in ambiente naturale consentite sono quelle indicate nel Titolo IV delle presenti norme.

### **Art. 40 - Siti e beni di specifico interesse naturalistico**

- 1. I siti ed i beni di specifico interesse naturalistico<sup>55</sup> sono rappresentati nelle tavole M2 ; si applicano le disposizioni cogenti di cui alle NAPTP, art. 38, comma 4<sup>56</sup>.
- 2. Sono parimenti oggetto di conservazione<sup>57</sup> i depositi morenici delle pulsazioni glaciali, le cascate permanenti e le grotte.

---

<sup>54</sup> RD 24 luglio 1934, n. 1265. Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie. Art. 338, più volte modificato e da ultimo dal collegato infrastrutture di cui alla legge 166 del 1 agosto 2002, art. 28.

<sup>55</sup> NAPTP, art. 38 commi 1, 2 e appendici 3 alla relazione.

<sup>56</sup> Nelle aree interessate dai beni naturalistici di cui ai commi 1, 2 e 3, è vietata ogni nuova edificazione ed ogni trasformazione del territorio, comprese quelle compor-tanti rimodellamenti del suolo, alterazioni del reticolo idrografico, depositi anche transitori di materiali, discariche o impianti depuratori. Sono consentiti gli interven-ti necessari alla conservazione e al recupero delle aree di cui al presente comma, nonché al miglioramento della fruibilità degli elementi costitutivi dello specifico interesse delle aree medesime. Sono altresì consentiti, con provvedimento adeguatamente motivato, gli interventi necessari per garantire la sicurezza Idrogeologica degli insediamenti e delle infrastrutture; le piste forestali Indispensabili alla gestione dei boschi; le opere Infrastrutturali di Interesse generale; gli interventi rivolti alla manutenzione ed adeguamento delle infrastrutture ed attività eventualmente in atto, limitatamente all'escursionismo, alpinismo e sci alpino e nordico.

<sup>57</sup> Comma 3, art. 38, NAPTP.

3. Nella zone di protezione speciale (ZPS) Mont Avic e Monte Emilius, sino ad avvenuta approvazione di un eventuale piano di gestione, trovano applicazione l'art. 38 delle NAPTP, le disposizioni della direttiva 92/43/CEE, la normativa nazionale di recepimento (DPR 357/1997 e DPR 120/2003) e le disposizioni previste dalla DGR n. 2204/2004 in materia di valutazione di incidenza.

#### **Art. 41 - Parchi, riserve e aree di valorizzazione naturalistica**

1. Nelle tavole P1 sono rappresentati, i parchi, le riserve e le aree di valorizzazione naturalistica.
2. Nelle medesime tavole P1 sono indicate le aree di valorizzazione naturalistica e le zone di particolare interesse naturalistico e/o storico culturale.

### **Capo III – Equilibri funzionali**

#### **Art. 42 - Equilibri funzionali**

1. Ai sensi del comma 2 dell'art. 12 della legge regionale 11/98 il PRG definisce gli equilibri funzionali e dispone in ordine al loro raggiungimento via via che si realizzino gli interventi di trasformazione urbanistica o edilizia del territorio comunale seguendo le linee programmatiche del piano in coerenza con il PTP.
2. La definizione degli equilibri funzionali avviene prefigurando le linee programmatiche dell'assetto territoriale locale, attraverso i parametri e criteri coerenti con il contesto tradizionale e le sue prospettive evolutive.
3. Gli equilibri funzionali sono calibrati, anche all'interno dei singoli sistemi ambientali, in relazione alla situazione socio-economica e alle prospettive evolutive della stessa.
4. Gli equilibri funzionali attendono ai seguenti aspetti:
  - a. Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero
  - b. Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione
  - c. Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento
  - d. Equilibri funzionali connessi all'agricoltura
  - e. Equilibri funzionali relativi agli usi e attività turistiche
5. Gli equilibri funzionali sono definiti dagli artt.45 – 46 – 47 – 48. Quelli inerenti l'art. 45 "Equilibri

funzionali relativi ai tipi di intervento” sono verificati annualmente, dal responsabile del procedimento. Di tale verifica ne prende atto, il Consiglio comunale.

#### **Art. 43 - Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di recupero**

1. Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili, gli interventi di recupero sono assentibili a condizione che le attrezzature ed i servizi di rilevanza locale, di cui all’art. 9 delle presenti NTA, soddisfino i requisiti quantitativi stabiliti per le attrezzature a rete e che i servizi puntuali rientrino negli standard previsti dalla deliberazione del Consiglio regionale 517/XI del 24 marzo 1999;
2. Attrezzature a rete:
  - a. si intendono serviti di fognatura gli immobili il cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 m dalla canalizzazione esistente; al fine delle verifiche progettuali della congruità delle opere esistenti si dovrà procedere con le seguenti verifiche:
    - i. acque di rifiuto di edifici residenziali o commerciali: 300 litri/giorno ogni 100 m<sup>3</sup> di costruzione;
    - ii. acque di rifiuto di edifici artigianali o industriali: 50 litri/giorno ogni addetto con esclusione del refluo per la lavorazione da determinarsi caso per caso;
  - b. si intendono serviti da rete idrica gli immobili in cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 m dalla canalizzazione esistente; ; al fine delle verifiche della congruità progettuale delle opere esistenti si dovrà procedere con le seguenti verifiche:
    - i. nel caso di edifici residenziali l’acquedotto dovrà garantire la fornitura di 350 litri/giorno per ogni abitante insediabile;
    - ii. nel caso di edifici artigianali ed industriali l’acquedotto dovrà garantire la fornitura di 50 litri/giorno per ogni addetto; per l’eventuale fornitura di acqua potabile per la lavorazione dovrà essere determinata dal progettista, e indicata nella relazione tecnica progettuale.
  - c. In ogni caso il richiedente il provvedimento abilitativo potrà, se i requisiti sopra richiesti fossero in difetto, provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico, che dal lotto interessato conduce alla rete idrica, fatti salvi i diritti di terzi, che sia sufficiente alla nuova erogazione. L’opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell’intervento, che dovrà essere realizzato prima del rilascio del provvedimento abilitativo.
  - d. Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano fabbricati in zone agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che

illustri le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e la potabilità dell'acqua

**Art. 44 - Equilibri funzionali relativi ai servizi e attrezzature per interventi di nuova costruzione**

1. Fatte salve la disciplina degli ambiti inedificabili e l'acquisizione del titolo abilitativo occorrente, gli interventi di nuova costruzione sono assentibili a condizione che:
  - a. le attrezzature ed i servizi a rete di interesse locale esistenti di cui all'art. 8, soddisfino i requisiti quantitativi e qualitativi stabiliti al comma 2.;
  - b. i servizi e le attrezzature puntuali di interesse locale indicate al comma 3., soddisfino gli standard previsti dal provvedimento attuativo dell'art. 23<sup>58</sup> della LR 11/98;
2. Attrezzature a rete:
  - a. rete delle strade carrabili, ivi comprese quelle regionali e statali. Si intende dotato di strada residenziale pubblica il lotto su cui si vuole edificare posto ad una distanza non superiore a 300 m da una strada pubblica esistente. Qualora non si verificasse la condizione minima richiesta il richiedente il titolo abilitativo potrà provvedere al fine del rilascio della concessione, all'esecuzione diretta del tratto di strada residenziale pubblica che dal lotto interessato conduce ad una pubblica via aperta di caratteristiche idonee.
    - i. Sono considerate strade residenziali private quelle all'interno dell'area di pertinenza della costruzione o comunque all'interno di proprietà privata, mentre le strade residenziali pubbliche sono quelle comunali, regionali, statali e vicinali nonché quelle private gravate da uso pubblico.
    - ii. Caratteristiche della strada. Qualora l'edificazione sia correlata con l'esecuzione della strada pubblica da parte del concessionario o concessionari, la domanda per il titolo abilitativo dovrà essere corredata da relativa documentazione progettuale con relazione in cui si evidenzino il rispetto delle norme e delle previsioni del PRG, di quelle tecniche relative all'opera nonché degli oneri finanziari da sostenere. Il tracciato dovrà essere eseguito come richiesto dalla Pubblica Amministrazione in relazione alle previsioni di PRG anche se ciò costituisce soluzioni più gravose, quando ciò si renda opportuno per un più razionale sviluppo delle infrastrutture o in rapporto alle esigenze pubbliche di sicurezza, nonché di coordinamento dell'opera con altri impianti.
  - b. reti delle fognature bianche e nere
    - i. si intendono servite di fognatura gli immobili il cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 metri dalla canalizzazione esistente; al fine delle verifiche della

---

<sup>58</sup> Deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999 517/XI



congruità delle opere esistenti in assenza di specifiche indicazioni di piani di settore la relazione progettuale procederà con le seguenti verifiche:

1. acque meteoriche: da determinare in base alla effettiva superficie di terreno della zona che sia possibile rendere impermeabile (superficie coperta, aree parcheggio) a cui vanno sottratte le sole aree verdi richieste, tenendo conto delle massime precipitazioni della zona;
  2. acque di rifiuto di edifici residenziali o commerciali: 300 litri al giorno ogni 80 m<sup>3</sup> di costruzione;
  3. acque di rifiuto di edifici industriali o artigianali: da determinare, da parte del progettista, in relazione al tipo e al volume della produzione cui l'edificio è destinato; questo dato dovrà essere contenuto nella relazione tecnica allegata al progetto presentato alla pubblica amministrazione per il rilascio del titolo abilitativo.
- c. si intendono servite da rete idrica gli immobili il cui confine sia posto ad una distanza inferiore a 300 metri dalla canalizzazione esistente; al fine delle verifiche della congruità delle opere esistenti in assenza di specifiche indicazioni di piani di settore la relazione progettuale procederà con le seguenti verifiche.
- i. Nel caso di edifici residenziali, l'acquedotto deve poter garantire la fornitura di 300 litri/giorno ogni abitante insediabile. Nel caso di edifici artigianali o industriali 50 litri/giorno per ogni addetto, escludendo le acque di lavorazione, che dovranno essere dichiarate dal progettista e contenute nella relazione presentata alla pubblica amministrazione per il rilascio del titolo abilitativo.
  - ii. In difetto, il richiedente il titolo abilitativo dovrà provvedere alla esecuzione diretta del tratto di acquedotto pubblico, che dal lotto interessato conduce alla rete idrica che sia sufficiente alla nuova erogazione. L'opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione, alla quale sarà presentato il progetto dell'intervento, in cui si evidenzino oltre al tracciato richiesto, le caratteristiche tecniche ed il rispetto delle normative vigenti.
  - iii. Non sono consentiti forniture ed allacciamenti diversi dal collegamento alla rete comunale ad eccezione degli interventi che riguardano interventi in zone agricole o nel caso di rifugi e bivacchi. In questi casi si dovrà presentare una relazione redatta da un tecnico abilitato, che illustri le modalità di e le modalità di reperimento e fornitura nonché la qualità e potabilità dell'acqua della stessa e o la modalità di smaltimento nonché il collegamento a strade pubbliche anche attraverso strade di tipo agricolo (poderali, interpoderali, vicinali).

- iv. Qualora non si verificassero le condizioni minime richieste, l'intervento non potrà essere eseguito, il richiedente potrà provvedere all'esecuzione diretta della infrastruttura che dal lotto interessato conduce alla rete esistente in grado di sopportare il maggior carico. Tale opera dovrà essere realizzata secondo le indicazioni della Pubblica Amministrazione alla quale dovrà essere presentato relativo progetto che garantisca un'organica sistemazione della zona interessata.
- d. rete di distribuzione dell'energia elettrica: l'agibilità di edifici abitativi è subordinato all'esistenza del collegamento con la rete di distribuzione dell'energia elettrica, ad eccezione degli interventi attinenti la conduzione di alpeggi, rifugi, bivacchi, depositi, edifici rurali o edifici esistenti in zone agricole per i quali il Comune eserciterà il potere discrezionale anche in relazione a sistemi di produzione di energia alternativi.
3. Servizi e attrezzature puntuali:
- a. per la sanità: assistenza agli anziani (microcomunità, centro diurno ecc..), assistenza all'infanzia (asili nido,...);
  - b. per la sicurezza: aree per la gestione delle emergenze, aree per elicotteri, aree per la protezione civile, e simili;
  - c. per l'istruzione: scuola materna, scuola elementare, scuola media;
  - d. per la cultura: biblioteca, centri d'incontro (riunioni, sale polivalenti, sale espositive..), e simili;
  - e. per la ricreazione: verde attrezzato, aree per il gioco;
  - f. per l'amministrazione: uffici comunali e comunitari, cimitero;
  - g. spazi per i parcheggi (parcheggi di sottozona sosta per viabilità, parcheggi funzionali a servizi, parcheggi destinati a sopperire alle carenze pregresse, parcheggi funzionali ad attività produttive, parcheggi funzionali ad attività commerciali, parcheggi funzionali ad attività turistiche), e simili.
4. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi industriali ed artigiani oltre a quanto indicato al comma 1, sono attuabili alle condizioni di seguito indicate<sup>59</sup>:
- a. accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita nelle sottozone di tipo D - per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante - di adeguate derivazioni da strade statali;
  - b. parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne che esterne<sup>60</sup>;
  - c. viabilità interna rapportata alle esigenze di movimentazione, e nelle sottozone di tipo D con

---

<sup>59</sup> NAPTP, art. 25, comma 5

<sup>60</sup> Vedi anche deliberazione del Consiglio regionale 24 marzo 1999. n. 517/X1 0 NAPTP, art. 25, comma 6

- percorsi pedonali e ciclabili protetti per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante;
- d. aree verdi alberate pari ad almeno un decimo della superficie territoriale;
  - e. spazi attrezzati e opportunamente schermati con alberature per lo stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime.
  - f. la quota di superficie territoriale da destinare a spazi pubblici o ad attività collettive<sup>61</sup>, verde pubblico e parcheggio, dovrà essere non inferiore al venti per cento; nel caso in cui siano associati insediamenti industriali e/o artigianali ad insediamenti commerciali e, in genere, di tipo terziario, resta fermo l'obbligo di riservare agli insediamenti commerciali e, in genere, del terziario, la superficie a parcheggio per gli stessi specificatamente prescritta<sup>62</sup>.
5. L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno 3 ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a 150 è subordinata alle seguenti determinazioni:
- a. accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita – per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante – di adeguate derivazioni da strade statali;
  - b. parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne sia esterne<sup>63</sup>.

#### **Art. 45 - Equilibri funzionali relativi ai tipi di intervento**

1. Gli interventi di nuovo impianto di edifici e manufatti per usi e attività industriali ed artigiani, sono attuabili se non siano realizzabili mediante recupero di volumi presenti sul territorio comunale aventi già tale destinazione ma in disuso, accertati e inseriti in un apposito elenco ufficiale da parte del Consiglio comunale;
2. La domanda di nuove residenze permanenti o principali, è ammissibile qualora sia verificato il rapporto di 2 m<sup>2</sup> di nuova costruzione ogni 1 m<sup>2</sup> di recupero di fabbricati esistenti. Per recupero si intendono gli interventi di MS (per la superficie dichiarata “rinnovata”), di RE, di RC e di RIS. A questo proposito gli elaborati progettuali dovranno obbligatoriamente essere corredati da una specifica tabella che contenga le superfici recuperate e/o rinnovate ai fini di permetterne la verifica, degli equilibri funzionali, da parte degli uffici comunali.
3. Non rientrano nei presenti equilibri funzionali le richieste di prima casa con i requisiti di cui all'art. 7 e 25 del Regolamento regionale n. 2 del 26 maggio 2009 inerente la prima abitazione. Tali titoli abilitativo dovranno sottostare al vincolo decennale che prevede la possibilità di alienazione del bene

---

<sup>61</sup> NAPTP, art. 25, comma 6

<sup>62</sup> NAPTP, art. 23, comma 5

<sup>63</sup> Commi 5 e 7 art. 25 NAPTP

esclusivamente verso soggetti che abbiano i requisiti di cui all'art. 7 del Regolamento regionale n. 2 del 26 maggio 2009. Tale vincolo decade nel caso che il bene sia oggetto di successione a causa di morte.

4. Le richieste di cui al comma 3 del presente articolo potranno essere assentite a condizione che la committenza sottoscriva una convenzione con l'Amministrazione comunale.
5. La domanda per usi e attività connesse alle aziende alberghiere<sup>64</sup> avviene prioritariamente mediante il recupero con eventuale ampliamento delle strutture edilizie esistenti in coerenza con le caratteristiche storico-ambientali del contesto e mediante il completamento delle sottozone di tipo B, la realizzazione di nuove strutture è comunque prevista nelle sottozone di tipo B e C.
6. La condizione per accedere alla possibilità di aumento di densità fondiaria relativamente alle aziende alberghiere sono regolamentate dalla LR 11/98.

#### **Art. 46 - Equilibri funzionali connessi alle aziende agricole**

1. Il P.R.G. distingue le zone agricole in sette settori:
  - a. Alta montagna – zone denominate Ea
  - b. pascoli – zone denominate Eb;
  - c. boscate – zone denominate Ec;
  - d. usi speciali, discariche, attività estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazione, sbarramenti artificiali di rilevanza sovra comunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari – zone denominate Ed
  - e. usi speciali, specifico interesse paesaggistico storico, culturale o documentario e archeologico – zone denominate zone Ee;
  - f. specifico interesse naturalistico zone Ef;
  - g. specifico interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate – zone denominate Eg
  - h. contestuale presenza di attività agricole e sciistiche ricreative e turistiche – zone denominate Eh
  - i. non rientranti nelle precedenti categorie – zone denominate Ei.
2. Fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili, nelle zone agricole, nuovi interventi edificatori sono ammessi esclusivamente in quanto funzionali all'esercizio dell'attività agricola e nei limiti

---

<sup>64</sup> Così come definite dall'art. 2 della legge regionale 6 luglio 1984, n. 33 e s.m.i.

dell'articolo nella parte specifica.

3. Gli edifici extra-agricoli esistenti possono essere in generale assoggettati ad interventi di ordinaria manutenzione e in particolare rientrare nella normativa delle case sparse di cui al Capo V – Ulteriori disposizioni generali, delle presenti norme.
4. Nelle sottozone di tipo E, nei casi di strutture agricole non più soggette a vincoli di destinazione per l'erogazione di agevolazioni pubbliche, il mutamento di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli, da agro-silvo-pastorale ad altra diversa destinazione ammessa nella sottozona di appartenenza, è consentito esclusivamente nei seguenti casi:

a. Strutture d'alpeggio e loro strutture edilizie complementari (ricoveri, magazzini, fienili ecc.):

- i. fabbricati con capienza inferiore a 15 capi o con volumetria inferiore a 300 mc, nel caso il comprensorio di riferimento sia adeguatamente servito da altre strutture d'alpeggio;
- ii. fabbricati con volumetria superiore a 300 mc, nel caso gli stessi non siano più ritenuti idonei all'uso agricolo.

In ogni caso il cambio di destinazione d'uso è ammesso a condizione che non sia necessaria l'esecuzione di una strada di accesso e il fabbricato sia stato realizzato prima del 6/7/1984.

b. Altre strutture agricole:

- i. fabbricati non più idonei all'uso agricolo costruiti prima del 1945;
- ii. fabbricati non più idonei all'uso agricolo realizzati nel periodo compreso dal 1945 alla data del 6/7/1984, aventi volumetria emergente dal terreno sistemato inferiore ai 600 mc, esclusa la parte destinata ad abitazione del conduttore.

c. Strutture agrituristiche:

- i. la variazione d'uso delle strutture agrituristiche è consentita solo a favore delle attività di tipo ricettivo-extralberghiero di cui alla l.r. 29 maggio 1996, n. 11, ad esclusione delle case per ferie e degli ostelli per la gioventù. E' ammesso l'uso residenziale esclusivamente nel caso la struttura agriturbistica derivi dal recupero del patrimonio rurale preesistente, se risultano trascorsi da tale recupero almeno 25 anni.

5. L'idoneità all'uso agricolo delle strutture è determinata dai competenti uffici dell'Assessorato dell'agricoltura su istanza presentata, tramite il comune, dal proprietario interessato al cambio di destinazione d'uso. Il comune verifica che la richiesta del privato sia compatibile con le disposizioni del PRG e, se il caso, trasmette alla struttura regionale la richiesta. L'istanza deve essere corredata da uno studio redatto da un tecnico abilitato incaricato dal proprietario interessato alla mutazione della destinazione d'uso. Lo studio, oltre a fornire tutti i dati progettuali e dimensionali relativi al fabbricato agricolo e alla sua accessibilità, riporta le seguenti informazioni:

- a. individuazione del comprensorio agricolo di riferimento e descrizione delle sue caratteristiche (presenza o meno di infrastrutture agricole, pendenza, fertilità, ecc.). L'estensione del comprensorio dovrà preliminarmente essere concordata con gli uffici dell'Assessorato dell'agricoltura;
- b. individuazione e descrizione delle strutture agricole presenti nel comprensorio;
- c. individuazione delle aziende agricole operanti nel comprensorio;
- d. individuazione e descrizione dei fabbricati posti in un raggio di 100 metri dal fabbricato oggetto della richiesta;
- e. motivazioni a sostegno della perdita di utilità allo sfruttamento agricolo del fabbricato.
- f. dichiarazione del proprietario circa la non sussistenza sul fabbricato di vincoli di destinazione d'uso agricolo in validità per l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

L'amministrazione comunale, tenuto conto del parere notificato dall'Assessorato dell'Agricoltura, provvede alla conclusione del procedimento.

6. Gli interventi riguardanti il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli sono inoltre soggetti alle seguenti disposizioni:
  - a. nelle sottozone di tipo Ef è consentito il mutamento delle destinazioni d'uso esclusivamente per la conversione in destinazione aventi funzioni di interesse pubblico per la tutela naturalistica;
  - b. nelle sottozone di tipo A e B la modificazione di uso di fabbricati agricoli a favore di qualsiasi altro uso o attività è soggetta alla verifica della sufficienza dei servizi e delle attrezzature; in merito si applicano le disposizioni di cui all'art. 45.
7. Nelle sottozone di tipo E, gli interventi di nuova edificazione e di ristrutturazione dei fabbricati per usi e attività agro-silvo-pastorali sono consentiti e sono attuabili alle condizioni di seguito indicate:
  - a. venga acquisito il giudizio di razionalità espresso dall'Assessorato dell'Agricoltura
  - b. il dimensionamento venga effettuato secondo gli standard stabiliti dall'Assessorato regionale competente;
  - c. vi sia coerenza con i programmi di settore
  - d. vi sia coerenza con le disposizioni per la salvaguardia degli elementi significativi del paesaggio agrario tradizionale;

- e. l'intervento non comporti il superamento, nel caso di aziende zootecniche, del numero massimo di U.B.A. (unità bovine adulte) stabilito in n. 750 per tutto il territorio comunale, esclusi mayen e alpeggi; il suddetto limite non è applicato nel caso di ampliamenti o delocalizzazioni proposti da aziende zootecniche già operanti sul territorio comunale da almeno 3 anni
8. Le esigenze di superficie utile abitabile legate alla conduzione dell'azienda agricola devono essere prioritariamente soddisfatte con l'utilizzazione o il recupero delle strutture edilizie esistenti, in ogni caso, sono computate anche le superfici abitative già esistenti nell'ambito dell'azienda a condizione che non risulti pregiudicata la funzionalità e l'efficienza aziendale nel suo complesso. Qualora queste non consentano di soddisfare le esigenze aziendali e contribuire alla razionalizzazione del processo produttivo, i fabbricati residenziali, possono essere di nuova costruzione o di ampliamento. Le superfici utili abitabili di cui sopra devono essere:
    - a. localizzate nell'ambito del complesso aziendale o poste nelle aree di pertinenza;
    - b. al servizio di aziende che, per entità e strutture asservite, necessitano della presenza continuativa dell'agricoltore in ambito aziendale;
  9. Non è consentita la realizzazione di edifici destinati al ricovero e allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggera aziendale risulta in disequilibrio.
  10. Il mutamento della destinazione d'uso per gli edifici di cui ai precedenti commi, qualora gli stessi insistano su aree soggette ad alto e/o medio rischio idrogeologico ai sensi di quanto previsto al Titolo V della l.r. 11/1998 e s.m.i., è ammissibile a condizione, che detto mutamento di destinazione d'uso rientri tra quelli consentiti dalla legislazione vigente in materia di ambiti inedificabili e che siano adeguatamente diminuite le condizioni di vulnerabilità della struttura in relazione alle dinamiche di dissesto previste.

#### **Art. 47 - Equilibri funzionali relativi agli usi e attività turistiche**

1. Le nuove strutture ricettive diverse dalle aziende alberghiere di cui al comma 4 dell'art. 29 NAPTP sono consentite nelle zone A, B, C ed E secondo le disposizioni del Capo IV delle presenti norme.
2. La realizzazione di parchi a campeggio e i villaggi turistici potranno essere concessi a condizione che venga stipulata una convenzione con l'Amministrazione, in ogni caso dovranno seguire le determinazioni del Capo IV delle presenti norme e gli indirizzi del comma 5 delle NAPTP.

**Art. 48 – Aree di sosta per il turismo itinerante<sup>65</sup>**

1. L'area attrezzata riservata alla sosta temporanea delle autocaravan è stata individuata nell'ambito della zona Fb04.

**Art. 48 bis – Interventi sul patrimonio edilizio esistente**

1. Gli interventi di recupero, senza ampliamenti planimetrici (manutenzione, restauro, risanamento, ristrutturazione, adeguamenti d'altezza ai soli fini igienico-sanitari) da effettuarsi su edifici preesistenti alla data del 30 maggio 1996 possono prescindere dalla verifica dell'indice di densità fondiaria della sottozona, del numero dei piani, delle altezze massime, delle distanze, del verde privato e del parcheggio privato, fatta salva la disciplina degli ambiti inedificabili.
2. Una variazione dell'altezza dell'edificio (per un massimo di 1.50 m), per la realizzazione di cordoli sommitali, sempre che resti immutato il numero di piani, non è considerata sopraelevazione o ampliamento.

**CAPO IV - Disposizioni specifiche**

**Art. 49 - Suddivisione del territorio in sottozone**

1. Le zone territoriali di cui alla LR 11/98 , art. 22, comma 1 sono ripartite, ai sensi della delibera di Giunta regionale 15 febbraio 1999 n. 421, e rappresentate nelle tavole P4. - nelle seguenti sottozone: A, B, C, D, E, F.

**Art. 50 – Zone A**

1. Le Zone di tipo A sono le parti del territorio comunale costituite dagli agglomerati che presentano interesse storico, artistico, documentario o ambientale e dai relativi elementi complementari o integrativi.
2. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

---

<sup>65</sup> Artt. 15-16 LR 8/2002



**Art. 51 – Sottozone Ab**

1. Le sottozone Ab sono le seguenti: Ab01\* - Bourg
2. Scheda Ab01\*

<b>Zona</b>	Ab01*
Località	Bourg

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Bourg

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema urbano - art. 18 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema fluviale – art. 14 NAPTP

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo ex. Legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali"</li> <li>- Vincolo archeologico</li> <li>- Art. 40 NAPTP</li> <li>- “Borgo: castello di Chatillon di proprietà della famiglia Passerin d’ Entrèves: risalente almeno alla prima metà del XIII sec.” Si aggiunge areale di pertinenza della chiesa parrocchiale di S.Pietro.</li> <li>- Complesso industriale noto come ” fabrique d’ Acier Royale”, poi “Ferriera Gervasone” (XVIII – XIX sec.): areale di pertinenza.</li> <li>- A49 “ Borgo: area di rispetto della Via delle Gallie. Supposto tracciato della strada romana”.</li> <li>- A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di costruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”</li> </ul>

<b>Superficie di Zona</b>	m2	170.614
---------------------------	----	---------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – d3) – dbis1 – el bis – fl – f2 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici e sottostare alle prescrizioni degli strumenti esecutivi vigenti.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge

**Art. 52– Sottozone Ac - Ville**

1. Le sottozone Ac sono le seguenti: Ac01\* - Promiod , Ac02\* Nissod, Ac03\* Ussel-Crétaz

2. Scheda Ac01\* - Promiod

<b>Zona</b>	Ac01*
Località	Promiod

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Ville

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	23.713
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>

3. Scheda Ac02\* - Nissod,

<b>Zona</b>	Ac02*
Località	Nissod

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Ville

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	8.702
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f2 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione	
<sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione	
<sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012	
<sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

4. Ac03\* Ussel-Crétaz.

<b>Zona</b>	Ac03*
Località	Ussel-Crétaz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Ville

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo ex. Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m2	26.351
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f2 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione	
<sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione	
<sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012	
<sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



**Art. 53 – Sottozone Ad - Village**

1. Le sottozone Ac sono le seguenti: Ad01\* - Conoz , Ad02\* Domianaz, Ad03\* Chaméran Alta

2. Scheda Ad01\* - Conoz

<b>Zona</b>	Ad01*
Località	Conoz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Village

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema fluviale – art. 14 NTAPT , Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- “Fraz. Conoz: Tours de Conoz (XIV e XVII sec) F. 23: mapp. 274-275 e F. 30: mapp. 81-86-87-88)”

<b>Superficie di Zona</b>	m2	33.709
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	PUD
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente	0,25
Altezza massima	m	esistente	9,50
Numero dei piani	n.	esistente	2
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente	0,4
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile	10
Distanza minima dai confini	m	Codice civile	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- i materiali e i tipi edilizi devono essere il più possibile inseriti nell'ambito del villaggio storico;</li> <li>- la forma degli edifici deve essere il più possibile regolare;</li> <li>- la copertura del tetto deve essere a due falde;</li> <li>- l'edificio può essere formato da più blocchi a condizione che ogni blocco non sia superiore a 180 m2 lordi e che la somma dei blocchi non sia superiore a 800 m3 lordi</li> </ul>

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>

3. Scheda Ad02\* - Domianaz

<b>Zona</b>	Ad02*
Località	Domianaz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Village

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	15.877
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

4. Scheda Ad03\* - Chaméran Alta

<b>Zona</b>	Ad03*
Località	Chaméran Alta

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Village

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	37.654
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – e1bis – d3) – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici e sottostare alle prescrizioni degli strumenti esecutivi vigenti.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

**Art. 54 – Sottozone Ae - Hameau**

1. Le sottozone Ae sono le seguenti: Ae01\* Brusoncle-des-Janin, Ae02\* Le Cheney; Ae03\* Brusoncle-des-Gard, Ae04\* Travod, Ae05\* Perrianaz, Ae06\* Champ-Long, Ae07\* Isseuries, Ae08\* Merlin, Ae09\* Chavod, Ae10\* Crêt-Blanc Dessus, Ae11\* Crêt-Blanc Dessous, Ae12\* Crétadonaz, Ae13\* Barmusse, Ae14\* Pissin Dessus e Pissin Dessous, Ae16\* Closel Dessous, Ae17\* Closel Dessus, Ae18 Le Crêt e La Tour d'Emarèse, Ae19 La Tour, Ae20 Verlex, Ae21\* Neyran, Ae22 Govergnou, Ae23 Selotaz, Ae24\* Grand-Freyan, Ae25\* Petit Frayan, Ae26\* La Barmaz des Antesans, Ae27\* Petit-Breil, Ae28\* Gros-Breil, Ae29\* Sétoret, Ae30\* Crêt-de-Breil, Ae31\* Ussel Taxard, Ae32\* Perry, Ae33\* Bellecombe, Ae34\* Chardin.

2. Scheda Ae01\* - Brusoncle-des-Janin

<b>Zona</b>	Ae01*
Località	Brusoncle-des-Janin

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	3.843
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>



3. Scheda Ae02\* - Le Cheney

<b>Zona</b>	Ae02*
Località	Le Cheney

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	1.878
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

4. Scheda Ae03\* - Brusoncle-des-Gard

<b>Zona</b>	Ae03*
Località	Brusoncle-des-Gard

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	2.322
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b1) – b3) – b5) – b7) – b11) - b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

5. Scheda Ae04\* - Travod

<b>Zona</b>	Ae04*
Località	Travod

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.794
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 - f3 – g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

6. Scheda Ae05\* - Perrianaz

<b>Zona</b>	Ae05*
Località	Perrianaz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	2.273
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



7. Scheda Ae06\* - Champ-Long

<b>Zona</b>	Ae06*
Località	Champ-Long

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.962
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

8. Scheda Ae07\* - Isseuries

<b>Zona</b>	Ae07*
Località	Isseuries

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo del Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	4.883
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

9. Scheda Ae08\* - Merlin

<b>Zona</b>	Ae08*
Località	Merlin

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	12.647
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

10. Scheda Ae09\* - Chavod

<b>Zona</b>	Ae09*
Località	Chavod

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	2.947
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



11. Scheda Ae10\* - Crêt-Blanc Dessus

<b>Zona</b>	Ae10*
Località	Crêt-Blanc Dessus

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.489
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

12. Scheda Ae11\* - Crêt-Blanc Dessous

<b>Zona</b>	Ae11*
Località	Crêt-Blanc Dessous

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	1.548
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

13. Scheda Ae12\* - Crétadonaz

<b>Zona</b>	Ae12*
Località	Crétadonaz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	4.976
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

14. Scheda Ae13\* - Barmusse

<b>Zona</b>	Ae13*
Località	Barmusse

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	3.664
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – e1bis – d3) – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



15. Scheda Ae14\* - Pissin Dessus e Pissin Dessous

<b>Zona</b>	Ae14*
Località	Pissin Dessus e Pissin Dessous

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	27.932
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

16. Scheda Ae15\* - Albard

<b>Zona</b>	Ae15*
Località	Albard

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m2	10.097
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

17. Scheda Ae16\* - Closel Dessous

<b>Zona</b>	Ae16*
Località	Closel Dessous

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m2	6.164
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

18. Scheda Ae17\* Closel Dessus

<b>Zona</b>	Ae17*
Località	Closel Dessus

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.534
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



19. Scheda Ae18 - Le Crêt e La Tour d'Emarèse

<b>Zona</b>	Ae18
Località	Le Crêt e La Tour d'Emarèse

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m2	16.872
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

20. Scheda Ae19 - La Tour

<b>Zona</b>	Ae19
Località	La Tour

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.906
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

21. Scheda Ae20 - Verlex

<b>Zona</b>	Ae20
Località	Verlex

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	2.558
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>

22. Scheda Ae21\* - Neyran

<b>Zona</b>	Ae21*
Località	Neyran

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema urbano – art. 18 NTAPT, Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo ex. Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m2	14.732
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>



23. Scheda Ae22 - Govergnou

<b>Zona</b>	Ae22
Località	Govergnou

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	2.935
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

24. Scheda Ae23 - Selotaz

<b>Zona</b>	Ae23
Località	Selotaz

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	5.026
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>

25. Scheda Ae24\* - Grand-Freyan

<b>Zona</b>	Ae24*
Località	Grand-Freyan

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	1.425
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

26. Scheda Ae25\* - Petit Frayan

<b>Zona</b>	Ae25*
Località	Petit Frayan

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	661
---------------------------	----	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



27. Scheda Ae26\* - La Barmaz des Antesans

<b>Zona</b>	Ae26*
Località	La Barmaz des Antesans

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	1.660
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

28. Scheda Ae27\* - Petit-Breil

<b>Zona</b>	Ae27*
Località	Petit-Breil

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	6.417
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

29. Scheda Ae28\* - Gros-Breil

<b>Zona</b>	Ae28*
Località	Gros-Breil

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	8.118
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione</p> <p><sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012</p> <p><sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge</p>

30. Scheda Ae29\* - Sétoret

<b>Zona</b>	Ae29*
Località	Sétoret

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	3.142
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



31. Scheda Ae30\* - Crêt-de-Breil

<b>Zona</b>	Ae30*
Località	Crêt-de-Breil

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo ex. Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m2	15.434
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

32. Scheda Ae31\* - Ussel Taxard

<b>Zona</b>	Ae31*
Località	Ussel Taxard

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo ex. Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m2	15.771
---------------------------	----	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

33. Scheda Ae32\* - Perry

<b>Zona</b>	Ae32*
Località	Perry

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	8.098
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

34. Scheda Ae33\* - Bellecombe

<b>Zona</b>	Ae33*
Località	Bellecombe

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m2	9.105
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	



35. Scheda Ae34\* - Chardin

<b>Zona</b>	Ae34*
Località	Chardin

<b>Classi di agglomerati art. 36 comma 10 NAPTP</b>
Hameau

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema boschivo – art. 13 NTAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vicolo Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m2	1.780
---------------------------	----	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
I - Densità fondiaria	m2/m2	esistente
Altezza massima	m	esistente
Numero dei piani	n.	esistente
Rapporto di copertura	m2/m2	esistente
Distanza minima dai fabbricati	m	Codice civile
Distanza minima dai confini	m	Codice civile

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS <sup>(1)</sup> - D <sup>(2)</sup> – NC <sup>(3)</sup>	Come titolo abilitativo singolo + RU <sup>(4)</sup> , D <sup>(4)</sup> e NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli interventi consentiti devono comunque uniformarsi alle indicazioni di classificazione degli edifici.	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(2)</sup> limitatamente ai contenuti delle schede delle NA e alle norme relative alla classificazione <sup>(3)</sup> limitatamente a costruzioni interrato e strutture pertinenziali di cui alla delibera Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 <sup>(4)</sup> limitatamente agli ambiti puntualmente individuati e secondo le norme di legge	

**Art. 55 – Zone B**

1. Le zone di tipo B sono le parti del territorio comunale costituite dagli insediamenti residenziali, artigianali, commerciali turistici ed in genere terziari, diversi dagli agglomerati di cui alla lettera a) art. 22 legge 11/98, dai relativi elementi complementari o integrativi, qualunque sia l'utilizzazione in atto, totalmente o parzialmente edificate e infrastrutturate.

**Art. 56 – Sottozone Ba**

1. Le sottozone Ba sono le seguenti:

- a. Ba01\* Promiod
- b. Ba02\* Domianaz
- c. Ba03 La Tour
- d. Ba04 Verlex
- e. Ba05\* Albard
- f. Ba06\* La Sounère
- g. Ba07 Crétadonaz
- h. Ba08\* Crêt-Blanc
- i. Ba09\* Crêt-Blanc dessus
- j. Ba10\* Crêt-Blanc dessous
- k. Ba11\* Chavod
- l. Ba12\* Merlin
- m. Ba13\* Conoz
- n. Ba14 Tour-de-Grange
- o. Ba15\* Strada Sarmasse
- p. Ba16\* Barmafol, Plantin
- q. Ba17\* Pissin Dessous

- r. Ba18\* Soleil
- s. Ba19 Crétadonaz
- t. Ba20 Barmet
- u. Ba21 Breton
- v. Ba22 Saint-Valentin
- w. Ba23 Rumélaz, Cillod
- x. Ba24\* Panorama
- y. Ba25\* Larianaz
- z. Ba26\* Gléreyaz
- aa. Ba27 Soleil, Les Pérolles
- bb. Ba28 Soleil, Les Pérolles
- cc. Ba29 Rue de la Gare
- dd. Ba30 Rue de la Gare
- ee. Ba31 Rue de la Gare, Via Tornafo
- ff. Ba32 Via Tornafo
- gg. Ba33\* Via Rimembranza
- hh. Ba34 Grange-de-Barme
- ii. Ba35 Chaméran
- jj. Ba36\* Chaméran Alta
- kk. Ba37 Via Menabrea
- ll. Ba38 Strada Italo Mus
- mm. Ba39\* Crêt-de-Breil
- nn. Ba40\* Garin
- oo. Ba41\* Rue de la Gare
- pp. Ba42\* Saint-Clair

qq. Ba43 Saint-Clair

rr. Ba44 Ussel Taxard

ss. Ba45\* Ussel Crétaz

2. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
3. E' sempre consentita la demolizione e la ricostruzione della volumetria pari all'esistente o all'indice di densità fondiaria.
4. Le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari o cambio di destinazione, di fabbricati esistenti, non vengono effettuate nel caso in cui il fabbricato abbia ottenuto titolo abilitativo per la sua costruzione principale, entro la data del 30 maggio 1996.
5. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - a. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1) – d2) – dbis1)
  - b. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);
  - c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - d. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l22 – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - e. 1 posto auto ogni 100 m<sup>2</sup> di impianto per fabbricati a uso e1) e1bis), nonché adeguati spazi di parcheggio e manovra per gli automezzi pesanti, tenuto conto del volume e del tipo di produzione;
  - f. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) - di nuova costruzione:
    - i. 1 posto auto per ogni camera degli ospiti;
  - g. per le destinazioni d'uso g10):
    - i. 1 posto auto ogni 4 coperti;
  - h. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) ottenuti da ristrutturazione di

edifici esistenti con altra destinazione

- i. 1 posto auto ogni 3 camere;
  - i. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) esistente oggetto di interventi di ristrutturazione:
    - i. l'area di parcheggio esistente, qualora non si dimostri l'impossibilità tecnica di ricavare i posti previsti al precedente punto h);
  - j. 1 posto auto ogni 10 persone ospitabili nelle destinazioni d'uso: g3) – g4).
  - k. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.
6. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
7. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'80%.
8. Il Rapporto fra  $S_{nr}$  e  $S_{ur}$  fuori terra non dovrà superare il 30% per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'50%.

9. Scheda Ba01\*- Promiod

<b>Zona</b>	Ba01*
Località	Promiod

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Legge Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	10.375
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.15	0.3	0.4
Altezza massima fabbricati	m	9.50	10.50	12.50
Numero dei piani	n.	2+sottotetto	3+sottotetto	3+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 - f2a - f3 – g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

---

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Le reti infrastrutturali devono essere progettate, per il rilascio del singolo titolo abilitativo, in funzione anche delle urbanizzazioni future.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



10. Scheda Ba02\*- Domianaz

<b>Zona</b>	Ba02*
Località	Domianaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	6.614
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

11. Scheda Ba03\*- La Tour

<b>Zona</b>	Ba03*
Località	La Tour

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	2.424
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

12. Scheda Ba04 - Verlex

<b>Zona</b>	Ba04
Località	Verlex

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	9.391
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

13. Scheda Ba05\*- Albard

<b>Zona</b>	Ba05*
Località	Albard

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	9.249
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



14. Scheda Ba06\*- La Sounère

<b>Zona</b>	Ba06*
Località	La Sounère

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	25.312
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

15. Scheda Ba07\*- Crétadonaz

<b>Zona</b>	Ba07*
Località	Crétadonaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.872
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	9	9	12
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

16. Scheda Ba08\*- Crêt-Blanc

<b>Zona</b>	Ba08*
Località	Crêt-Blanc

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.398
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

17. Scheda Ba09\*- Crêt-Blanc Dessus

<b>Zona</b>	Ba09*
Località	Crêt-Blanc Dessus

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	3.507
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



18. Scheda Ba10\*- Crêt-Blanc Dessous

<b>Zona</b>	Ba10*
Località	Crêt-Blanc Dessous

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	2.106
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	esistente	-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

19. Scheda Ba11\*- Chavod

<b>Zona</b>	Ba11*
Località	Chavod

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.492
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

---

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

20. Scheda Ba12\*- Merlin

<b>Zona</b>	Ba12*
Località	Merlin

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	6.428
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

21. Scheda Ba13\*- Conoz

<b>Zona</b>	Ba13*
Località	Conoz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	32.934
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



22. Scheda Ba14- Tour-de-Grange

<b>Zona</b>	Ba14
Località	Tour-de-Grange

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP, Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
—Vineolo ex Legge 1497 -

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	57.437
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.45	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	15.50
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

23. Scheda Ba15\* – Strada Sarmasse

<b>Zona</b>	Ba15*
Località	Strada Sarmasse

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	53.655
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1) <sup>(4)</sup> – e1 bis – f1 – f2 – f3 – f4 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(4)</sup> Per ampliamenti oltre il 10% delle attività esistenti e per le nuove costruzioni o cambi di destinazione a favore di e1) è necessario il preventivo parere dell'ARPA.

24. Scheda Ba16\*- Barmafol - Plantin

<b>Zona</b>	Ba16*
Località	Barmafol - Plantin

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	55.711
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	15.50
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – f4 - g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	In particolare i mappali 74 – 75 – 516 - 629 del foglio 38, sono assoggettati, per il rilascio del titolo abilitativo, a PUD, in detta porzione di sottozona dovranno essere realizzati un numero di parcheggi pubblici non inferiori a 30 posti auto; in ogni caso il rilascio del titolo abilitativo è legato a una convenzione con l'Amministrazione comunale.

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso	
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)	
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014	

25. Scheda Ba17\*- Pissin Dessous

<b>Zona</b>	Ba17*
Località	Pissin Dessous

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	22.710
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



26. Scheda Ba18\*- Soleil

<b>Zona</b>	Ba18*
Località	Soleil

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	38.590
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	1550
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1 – f3 – f4 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

27. Scheda Ba19 - Crétadonaz

<b>Zona</b>	Ba19
Località	Crétadonaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	977
---------------------------	----------------	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sono consentite le costruzioni interrato nei limiti di cui alla parte generale.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

28. Scheda Ba20 - Barmet

<b>Zona</b>	Ba20
Località	Barmet

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	571
---------------------------	----------------	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - NC <sup>(4)</sup>	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sono consentite le costruzioni interrato nei limiti di cui alla parte generale. L'edificio è <del>classificato come Documento</del> individuato di <b>pregio storico architettonico</b> esterno ai nuclei storici e pertanto si dovrà far riferimento <del>alla scheda di classificazione</del> <b>all'art. 80 comma 4 punto b. delle presenti norme.</b>	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso	
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)	
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014	
<sup>(4)</sup> Esclusivamente autorimesse al servizio del fabbricato interrato	

29. Scheda Ba21- Breton

<b>Zona</b>	Ba21
Località	Breton

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP, Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	18.825
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



30. Scheda Ba22 – Saint-Valentin

<b>Zona</b>	Ba22
Località	Saint-Valentin

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.139
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sono consentite le costruzioni interrato nei limiti di cui alla parte generale.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

31. Scheda Ba23 – Rumélaz, Cillod

<b>Zona</b>	Ba23
Località	Rumélaz, Cillod

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	55.806
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

32. Scheda Ba24\* – Panorama

<b>Zona</b>	Ba24*
Località	Panorama

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	960
---------------------------	----------------	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	esistente	-	-
Altezza massima fabbricati	m	esistente	-	-
Numero dei piani	n.	esistente	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività esistente	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
		-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D	-

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sono consentite le costruzioni interrato nei limiti di cui alla parte generale.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

33. Scheda Ba25\*- Larianaz

<b>Zona</b>	Ba25*
Località	Larianaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPT
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	4.651
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



34. Scheda Ba26\*- Gléreyaz

<b>Zona</b>	Ba26*
Località	Gléreyaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	14.332
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

Scheda Ba27- Soleil - Les Pérolles

<b>Zona</b>	Ba27
Località	Soleil - Les Pérolles

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	46.784
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≤ 20%
	e)	≥ 60%
	f)	≤ 20%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1) <sup>(4)</sup> – e1 bis – f1 – f2 – f3 – f4 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(4)</sup> Per ampliamenti oltre il 10% delle attività esistenti e per le nuove costruzioni o cambi di destinazione a favore di e1) è necessario il preventivo parere dell'ARPA.

35. Scheda Ba28- Soleil - Les Pérolles

<b>Zona</b>	Ba28
Località	Soleil - Les Pérolles

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- A48 “Casello autostradale: Resti di insediamento pluristratificato ( preromano e romano)”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	14.261
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≤ 20%
	e)	≥ 60%
	f)	≤ 20%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1) <sup>(4)</sup> – e1 bis – f1 – f2 – f3 – f4 – g1 – g2 – g3 – g4 – g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(4)</sup> Per ampliamenti oltre il 10% delle attività esistenti e per le nuove costruzioni o cambi di destinazione a favore di e1) è necessario il preventivo parere dell'ARPA.

36. Scheda Ba29 – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Ba29
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- A49 “Borgo: Area di rispetto della Via delle Gallie. Supposto tracciato della strada romana”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	34.634
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.45	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	15.50
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– f4 - g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



37. Scheda Ba30 – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Ba30
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	13.397
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Il mappale 74 foglio 37 è inedificabile.	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

38. Scheda Ba31 – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Ba31
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- A49 “Borgo: Area di rispetto della Via delle Gallie. Supposto tracciato della strada romana”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	18.324
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

39. Scheda Ba32 – Via Tornafol

<b>Zona</b>	Ba32
Località	Via Tornafol

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- A49 “Borgo: Area di rispetto della Via delle Gallie. Supposto tracciato della strada romana”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	18.324
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	15.50
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	5+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

40. Scheda Ba33\* – Viale Rimembranza

<b>Zona</b>	Ba33*
Località	Viale Rimembranza

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo archeologico</li> <li>- A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”</li> </ul>

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	8.731
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



41. Scheda Ba34 – Grange-de-Barme

<b>Zona</b>	Ba34
Località	Grange-de-Barme

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Vincolo archeologico</li> <li>- A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”</li> <li>- Vincolo ex legge 1497</li> </ul>

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	77.873
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – 11 – 13 – 15 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

42. Scheda Ba35 – Chaméran

<b>Zona</b>	Ba35
Località	Chaméran

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	22.016
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

43. Scheda Ba36\* – Chaméran Alta

<b>Zona</b>	Ba36*
Località	Chaméran Alta

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	6.972
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

44. Scheda Ba37 – Menabrea

<b>Zona</b>	Ba37
Località	Menabrea

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	31.449
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



45. Scheda Ba38 – Strada Italo Mus

<b>Zona</b>	Ba38
Località	Strada Italo Mus

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	658
---------------------------	----------------	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

46. Scheda Ba39\* – Crét-de-Breil

<b>Zona</b>	Ba39*
Località	Crét-de-Breil

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	19.974
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

47. Scheda Ba40– Garin

<b>Zona</b>	Ba40
Località	Garin

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Art. 40 NAPTP

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	2.770
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.4	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

48. Scheda Ba41\*– Rue di la Gare

<b>Zona</b>	Ba41*
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	20.793
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.45	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	15.50	15.50	15.50
Numero dei piani	n.	4+sottotetto	4+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014



49. Scheda Ba42\*– Saint-Clair

<b>Zona</b>	Ba42*
Località	Saint-Clair

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.028
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	12.50	14	15
Numero dei piani	n.	3+sottotetto	3+sottotetto	4+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

50. Scheda Ba43 – Saint-Clair

<b>Zona</b>	Ba43
Località	Saint-Clair

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	11.544
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.6	0.8
Altezza massima fabbricati	m	9.50	9.50	9.50
Numero dei piani	n.	2+sottotetto	2+sottotetto	2+sottotetto
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	d)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

51. Scheda Ba44 – Ussel Taxard

<b>Zona</b>	Ba44
Località	Ussel Taxard

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	7.136
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-	-
Numero dei piani	n.	-	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	-	-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
NC <sup>(4)</sup>	NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
E' consentita esclusivamente la realizzazione di autorimesse collettive, a servizio del nucleo storico e del Castello. Il sistema di autorimesse, comunque venga concepito dovrà essere completamente interrato e avere esclusivamente ed complessivamente un accesso e una uscita.	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(4)</sup> Nuova edificazione esclusivamente interrata

52. Scheda Ba45\*– Ussel Crétaz

<b>Zona</b>	Ba45*
Località	Ussel Crétaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	5.834
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-	-
Numero dei piani	n.	-	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	-	-
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

---

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
NC <sup>(4)</sup>	NC <sup>(4)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
E' consentita la costruzione di autorimesse completamente interrata.	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Per l'incremento volumetrico è necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(4)</sup> Nuova edificazione esclusivamente interrata



**Art. 57 – Sottozone Bb**

1. Sottozona già completamente edificata o di completamento destinata prevalentemente alle attività artigianali e commerciali.
2. Le sottozone Bb sono le seguenti:
  - a. Bb01\* Albard
  - b. Bb02\* Pissin Dessus
  - c. Bb03 Soleil
  - d. Bb04 Gléreyaz
  - e. Bb05 Soleil, Les Pérolles
  - f. Bb06 Rue de la Gare
  - g. Bb07\* Rue de la Gare
  - h. Bb08\* Rue de la Gare
  - i. Bb09\* Rue de la Gare
  - j. Bb10 Viale Rimembranza
  - k. Bb11\* Strada Freyan
3. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
4. E' sempre consentita la demolizione e la ricostruzione della volumetria pari all'esistente o al rapporto di copertura.
5. Le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari o cambio di destinazione, di fabbricati esistenti, non vengono effettuate nel caso in cui il fabbricato abbia ottenuto titolo abilitativo per la sua costruzione principale, entro la data del 30 maggio 1996.
6. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - a. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1)
  - b. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);

- c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - d. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - e. 1 posto auto ogni 100 m<sup>2</sup> di impianto per fabbricati a uso e1) e1bis), nonché adeguati spazi di parcheggio e manovra per gli automezzi pesanti, tenuto conto del volume e del tipo di produzione;
  - f. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.
7. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
8. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite.

9. Scheda Bb01\*– Albard

<b>Zona</b>	Bb01*
Località	Albard

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale– art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	4.357
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.33	0.5
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti <sup>(2)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3.</p> <p>L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)</p>
<p><sup>(2)</sup> DGR 1759/2014</p>

10. Scheda Bb02\*– Pissin Dessus

<b>Zona</b>	Bb02*
Località	Pissin Dessus

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale– art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.783
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.33	0.5
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti <sup>(2)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3.</p> <p>L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<p><sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)</p>
<p><sup>(2)</sup> DGR 1759/2014</p>

11. Scheda Bb03 – Soleil

<b>Zona</b>	Bb03
Località	Soleil

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	3.001
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)	
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014	



12. Scheda Bb04 – Glareyaz

<b>Zona</b>	Bb04
Località	Glerayaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale– art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	8.815
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.33	0.5
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

13. Scheda Bb05 – Soleil, Les Pérolles

<b>Zona</b>	Bb05
Località	Soleil, Les Pérolles

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- A48 “Casello autostradale: Resti di insediamento pluristratificato ( preromano e romano)”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	9.415
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3.</p> <p>L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

14. Scheda Bb06 – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Bb06
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- A49 “Borgo: Area di rispetto della Via delle Gallie. Supposto tracciato della strada romana”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	3.524
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) – e1bis) – e3) – e5) – e7) – f1–f2 – f3 –f4 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

15. Scheda Bb07\* – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Bb07*
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	7.594
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) – e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014



16. Scheda Bb08\* – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Bb08*
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	8.367
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		
Per gli edifici realizzati entro il 26.041996: oltre alle precedenti, d1bis) – g1) – g2) – g3) – g4) – g7) – g10)		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>Per la quantità di parcheggi relative alle attività d1bis) – g1) – g2) – g3) – g4) – g7) – g10) si deve far riferimento alla parte generale dell'articolo relativo alle zone Ba.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

17. Scheda Bb09\* – Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Bb09*
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema fluviale – art. 14 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	482
---------------------------	----------------	-----

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.5	0.6
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		
Per gli edifici realizzati entro il 26.041996: oltre alle precedenti, d1bis) – g1) – g2) – g3) – g4) – g7) – g10)		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>Per la quantità di parcheggi relative alle attività d1bis) – g1) – g2) – g3) – g4) – g7) – g10) si deve far riferimento alla parte generale dell'articolo relativo alle zone Ba.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stoccaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

18. Scheda Bb10 – Viale Rimembranza

<b>Zona</b>	Bb10
Località	Glerayaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	art. 16 NAPTP, Sistema urbano - art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo archeologico
- A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di costruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	22.110
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.33	0.5
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) – e1bis) – e3) – e5) – e7) – f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>Sui lotti liberi oltre che alle destinazioni di zona sono consentite anche quelle presenti in zona alla data di presentazione del presente piano.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

19. Scheda Bb11\*– Strada Freyan

<b>Zona</b>	Bb11*
Località	Strada Freyan

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.233
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.33	0.5
Altezza massima fabbricati	m	10.50	12
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) - e1bis) – e3) – e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014



**Art. 58 – Sottozone Bd**

1. Sottozona già completamente edificata o di completamento destinata prevalentemente alle attività artigianali e commerciali.
2. Sottozona già completamente edificata o di completamento destinata prevalentemente alle attività ricettive turistiche.
3. Le sottozone Bd sono le seguenti:
  - a. Bd01\* Panorama
  - b. Bd02\* Isseuries
  - c. Bd03\* Promiod
4. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
5. E' sempre consentita la demolizione e la ricostruzione della volumetria pari all'esistente o all'indice di densità fondiaria.
6. Le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari o cambio di destinazione, di fabbricati esistenti, non vengono effettuate nel caso in cui il fabbricato abbia ottenuto titolo abilitativo per la sua costruzione principale, entro la data del 30 maggio 1996.
7. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - a. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1) – d2) – dbis1)
  - b. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);
  - c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - d. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l22 – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - e. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) - di nuova costruzione:
    - i. 1 posto auto per ogni camera degli ospiti;
  - f. per le destinazioni d'uso g10):

- i. 1 posto auto ogni 4 coperti;
  - g. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) ottenuti da ristrutturazione di edifici esistenti con altra destinazione
    - i. 1 posto auto ogni 3 camere;
  - h. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) esistente oggetto di interventi di ristrutturazione:
    - i. l'area di parcheggio esistente, qualora non si dimostri l'impossibilità tecnica di ricavare i posti previsti al precedente punto h);
  - i. 1 posto auto ogni 10 persone ospitabili nelle destinazioni d'uso: g3) – g4).
  - j. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.
8. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
9. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'80%.
10. Il Rapporto fra  $S_{nr}$  e  $S_{ur}$  fuori terra non dovrà superare il 30% per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'50%.

11. Scheda Bd01\*– Panorama

<b>Zona</b>	Bd01*
Località	Panorama

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	5.584
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1) <sup>(1)</sup>
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	1.00	1.00	1.00
Altezza massima fabbricati	m	14.00	14.00	14.00
Numero dei piani	n.	5	5	5
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(2)</sup>
	g)	≥ 80%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – f1– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – l1 –l2 - l3 – l5 –l6 - m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(3)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Le destinazioni d'uso oltre alla g) dovranno essere legate inscindibilmente all'attività g) principale. Gli ampliamenti consentiti sono quelli previsti dall'art. 90bis della LR 11/98.	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> E' necessario stipulare una convenzione con il Comune per il mantenimento ventennale della destinazione d'uso
<sup>(2)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(3)</sup> DGR 1759/2014

12. Scheda Bd02\*– Isseuries

<b>Zona</b>	Bd02*
Località	Isseuries

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Legge Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.040
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1)
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.40	0.40	0.40
Altezza massima fabbricati	m	12.50	12.50	12.50
Numero dei piani	n.	3	3	3
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	g)	≥ 80%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – f1– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – l1 –l2 - l3 – l5 –l6 - m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Le destinazioni d'uso oltre alla g) dovranno essere legate inscindibilmente all'attività g) principale. Gli ampliamenti consentiti sono quelli previsti dall'art. 90bis della LR 11/98.	

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)	
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014	

13. Scheda Bd03\*– Promiod

<b>Zona</b>	Bd03*
Località	Promiod

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Legge Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	32.864
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	Destinazione g1)
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-	-
Numero dei piani	n.	-	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	g8)	100%
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	
g8)		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Fabbricato esistente: manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione, sopraelevazione nel limite massima del 20% della superficie attuale. Questi interventi devono essere funzionali all'attività turistico-ricettiva in atto.</li> <li>- nuovi impianti relativi all'attività di campeggio con le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>o case mobili finalizzate al pernottamento dei turisti nelle strutture ricettive all'aperto, come disciplinati dal comma 2bis, dell'articolo 4, della LR 8/2002, aventi le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ superficie utile massima pari a 28,00 m2</li> <li>▪ Possibilità di essere assemblate e rese adiacenti per formare una superficie complessiva massima di 56,00 m2</li> <li>▪ essere formate da un unico piano con eventuale soppalco aperto.</li> <li>▪ La distanza minima fra le strutture, fatto salvo quanto disposto ai precedenti punti, è pari m 2,00</li> <li>▪ Essere realizzata con materiali tradizionali o comunque con finitura esterna che richiami i materiali tradizionali. Il manto di copertura dovrà essere in armonia con la struttura stessa e con l'ambiente circostante (pietra, legno,, manto di colore scuro non riflettente). Non dovranno essere addossate strutture precarie (bussole, tende, ecc.) diverse da scalette di accesso e terrazzino.</li> </ul> </li> <li>o La dotazione di parcheggi deve soddisfare le seguenti condizioni: 1 parcheggio ogni 2 posti letto.</li> <li>o Nuova edificazione di fabbricati per servizi igienici e altre dotazioni igienico-sanitarie (lavatoi, lavaggio stoviglie o altre) nei limiti del fabbisogno definito dalla normativa vigente in materia di complessi ricettivi all'aperto.</li> </ul> </li> </ul>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014



**Art. 59 – Zone C**

1. Le zone di tipo C sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, da infrastrutture, destinate alla realizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, artigianali, commerciali, turistici ed in genere terziari.

**Art. 60 – Sottozone Ca**

1. Sottozona totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% delle superficie fondiaria di zona) destinate prevalentemente alla residenza.
2. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
3. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - a. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1) – d2) – dbis1)
  - b. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);
  - c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - d. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l22 – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - e. 1 posto auto ogni 100 m<sup>2</sup> di impianto per fabbricati a uso e1) e1bis), nonché adeguati spazi di parcheggio e manovra per gli automezzi pesanti, tenuto conto del volume e del tipo di produzione;
  - f. negli edifici con destinazione d'uso g1) – g2) – g3) – g7) - di nuova costruzione:
    - i. 1 posto auto per ogni camera degli ospiti;
  - g. per le destinazioni d'uso g10):
    - i. 1 posto auto ogni 4 coperti;
  - h. 1 posto auto ogni 10 persone ospitabili nelle destinazioni d'uso: g3) – g4).
  - i. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.

4. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
5. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'80%.
6. Il Rapporto fra Snr e Sur fuori terra non dovrà superare il 30% per tutte le destinazioni consentite con la sola eccezione della destinazione d'uso g1) di nuova costruzione che per la quale potrà essere dell'50%.
7. Le sottozone Ca sono le seguenti:
  - a. Ca01 Cillod
8. Scheda Ca01- Cillod

<b>Zona</b>	Ca01
Località	Cillod

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	6.941
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo	P.U.D.

		singolo	
Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	0.3
Altezza massima fabbricati	m	-	7
Numero dei piani	n.	-	2
Distanza minima dai fabbricati	m	-	10
Distanza minima dai confini	m	-	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	d)	≥ 70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
b24 – d1 – d2 – dbis1 – d3) – e1 bis – f1– f3– g1 – g2 – g3 – g4 –g7 – g10 – g12 – g13 – l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m5		

<b>Interventi consentiti <sup>(2)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	Dovrà essere obbligatoriamente individuata una porzione di terreno con superficie minima pari al 5% dei lotti edificabili che dovrà avere destinazione e parcheggio pubblico e dovrà avere accesso diretto dalla strada regionale.

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

**Art. 61 – Sottozone Cb**

1. Sottozona già completamente edificata o di completamento destinata prevalentemente alle attività artigianali e commerciali.
2. Le Le sottozone Cb sono le seguenti:
  - a. Cb01\* Rue de la Gare
3. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
4. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - a. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1)
  - b. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);
  - c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - d. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - e. 1 posto auto ogni 100 m<sup>2</sup> di impianto per fabbricati a uso e1) e1bis), nonché adeguati spazi di parcheggio e manovra per gli automezzi pesanti, tenuto conto del volume e del tipo di produzione;
  - f. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.
5. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
6. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite.

7. Scheda Cb01\*– Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Cb01*
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema insediativo tradizionale– art. 16 NAPTP

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	23.688
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	0.5
Altezza massima fabbricati	m	-	14 prospetto sud-ovest 4.5 prospetto nord-est 10.50 altri prospetti
Distanza minima dai fabbricati	m	-	10
Distanza minima dai confini	m	-	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e)	≥70%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
d1 – d3) – e1) – e1bis) – e3) – e5) – e7) – f1–f2 - f3 –f4 - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3. L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p>	

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)	
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014	

**Art. 62 – Zone D**

1. Le zone di tipo D sono le parti di territorio comunale destinate ad attività industriali

**Art. 63 – Sottozone Da**

1. Sottozona totalmente inedificate o debolmente edificate (max. 20% delle superficie fondiaria di zona) destinate prevalentemente alla residenza.
2. Le Le sottozone Da sono le seguenti:
  - a. Da01 Rue de la Gare
3. Nelle parti di sottozona delimitata all'interno delle aree boscate, gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti di cui alla l.r. 11/1998 art. 33
4. E' sempre consentita la demolizione e la ricostruzione della volumetria pari all'esistente o al rapporto di copertura.
5. Le verifiche relative al numero di parcheggi o alla superficie di parcheggio, in caso di aumento delle unità immobiliari o cambio di destinazione, di fabbricati esistenti, non vengono effettuate nel caso in cui il fabbricato abbia ottenuto titolo abilitativo per la sua costruzione principale, entro la data del 30 maggio 1996.
6. L'area privata di parcheggio dovrà essere dimensionata in rapporto ai seguenti parametri:
  - b. 1 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> di superficie con un minimo di 1 posto auto per alloggio nei fabbricati o porzioni di fabbricato ad uso d1)
  - c. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con minimo di 2 posti auto ogni punto vendita nei fabbricati o parte di fabbricato a uso f1) – f2);
  - d. 2 m<sup>2</sup> ogni 3 m<sup>2</sup> con un minimo di due posti auto per ogni unità immobiliare destinata a uso d3);
  - e. 1 posto auto ogni 5 posti per destinazioni l1) – l3) - l5) di spettacolo, impianti sportivi e pubblica riunione in genere;
  - f. 1 posto auto ogni 100 m<sup>2</sup> di impianto per fabbricati a uso e1) e1bis),h1), h2) nonché adeguati spazi di parcheggio e manovra per gli automezzi pesanti, tenuto conto del volume e del tipo di produzione;
  - g. Per le destinazioni d'uso m) non è richiesta la verifica dei parcheggi.

7. L'area destinata a verde privato non dovrà essere inferiore al 20% della superficie del lotto.
8. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite.
9. Scheda Da01– Rue de la Gare

<b>Zona</b>	Da01
Località	Rue de la Gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano– art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	63.177
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.50	0.6
Altezza massima fabbricati	m	14.00	15.00
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	e) – h)	≥80%
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	
d1 – d3) – e1) – e3) –e4) - e5) – e7) - f1–f2 - f3 –f4 –h1) – h2) - l1 – l3 – l5 – m1 – m2 – m3 – m4 – m5		



<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
<p>E' consentita la realizzazione di 1 unità abitativa non superiore a 100 m<sup>2</sup> di superficie lorda abitabile, se l'attività artigianale e/o commerciale è superiore ai 300 m<sup>2</sup> di superficie lorda agibile, se quest'ultima risultasse inferiore, la superficie dell'unità abitativa dovrà risultare non superiore al rapporto di 1/3.</p> <p>L'altezza non comprende le strutture tecniche strettamente necessarie allo svolgimento dell'attività artigianale, per le quali potranno essere accettate altezze maggiori.</p> <p>L'altezza interna dei locali con destinazione diversa da e) e h) non dovrà superare i 3 m.</p> <p>Qualora le attività e) e h) prevedano stocaggi all'aperto di prodotti o materie prime, dovranno essere opportunamente schermati con alberature.</p> <p>L'approvazione di nuovi strumenti urbanistici di dettaglio che consentono la realizzazione di interventi di nuovo impianto o di ristrutturazione urbanistica tali da investire una superficie territoriale di almeno 3 ettari o da comportare l'insediamento di un numero di addetti non inferiore a 150 è subordinata alle seguenti determinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accessibilità veicolare adeguata ai flussi attesi, munita – per gli insediamenti generatori di intenso traffico pesante – di adeguate derivazioni da strade statali;</li> <li>- parcheggi adeguati alle esigenze di stazionamento sia interne sia esterne. <sup>(3)</sup></li> </ul>	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014
<sup>(3)</sup> commi 5 e 7 art. 25 NAPTP

**Art. 64 Zone Db**

**Soppresso**

**Art. 65 – Zone E**

1. Le zone di tipo E sono le parti del territorio comunale totalmente inedificate o debolmente edificate, destinate agli usi agro-silvo-pastorali e agli altri usi compatibili
2. “La realizzazione di serre è consentita alle seguenti condizioni:
  - a. **SERRE FISSE** – si considerano fisse le serre realizzate con elementi strutturali permanenti che mantengono la struttura e la copertura stabilmente fissate all’area di insediamento e, pertanto, operano una trasformazione definitiva del sedime ai fini urbanistici. La rimozione di una serra fissa presuppone la demolizione di una o più parti d’insieme (es. opere di fondazione in cls).
    - i. **Serre fisse di superficie coperta  $\leq 50 \text{ m}^2$ , normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:**
      1. titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell’Assessorato dell’Agricoltura.
      2. caratteristiche geometriche e materiche:
        - a. **Hmax utile  $\leq 2,50 \text{ m}$ :**
        - b. presenza di basamenti fissi;
        - c. realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);
        - d. aspetto decoroso e rifinito;
      3. altre caratteristiche:
        - a. sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
        - b. alla cessazione dell’attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;
    - ii. **Serre fisse di superficie coperta  $> 50 \text{ m}^2$ , per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:**
      1. titolo abilitativo:

- a. se di superficie coperta > di 50 m<sup>2</sup> fino a 1.000 m<sup>2</sup>: permesso di costruire;
  - b. se di superficie > 1.000 m<sup>2</sup>: PUD;
  - c. i titoli abilitativi di cui sopra sono subordinati al rilascio di giudizio di razionalità favorevole da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;
2. caratteristiche geometriche e materiche:
    - a. Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;
    - b. presenza di basamenti fissi;
    - c. realizzazione con materiali leggeri (metallo/legno – vetro o altro materiale trasparente);
    - d. aspetto decoroso e rifinito;
  3. altre caratteristiche:
    - a. sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
    - b. alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di permeabilità originale.”.
- b. **SERRE MOBILI** – si considerano serre mobili le strutture realizzate con elementi strutturali facilmente smontabili e rimovibili, comprese le eventuali fondazioni, in modo da consentire la completa rimozione di tutti gli elementi e il trasferimento in altro sito senza alcuna operazione di demolizione di parti o elementi.
- i. **Serre mobili di superficie coperta ≤ 50 m<sup>2</sup>, normalmente di uso familiare per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:**
    1. titolo abilitativo: nessun titolo abilitativo.
    2. caratteristiche geometriche e materiche:
      - a. **Hmax al punto di colmo ≤ 2,50 m;**
      - b. rapporto di copertura: nessuno;
      - c. assenza di basamenti fissi;
      - d. realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);
      - e. aspetto decoroso e rifinito;
    3. altre caratteristiche:

- a. sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni secondo quanto previsto da codice civile, ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
  - b. alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale;
- ii. Serre mobili di superficie coperta > 50 m<sup>2</sup>, per attività ortofrutticole e/o florovivaistiche:
1. titolo abilitativo: SCIA. Non è subordinata alla presentazione di parere favorevole di razionalità da parte dell'Assessorato dell'Agricoltura;
  2. caratteristiche geometriche e materiche:
    - a. Hmax al punto di colmo sulla base delle esigenze produttive;
    - b. assenza di basamenti fissi;
    - c. realizzazione con materiali leggeri (strutture in metallo e coperture in teli);
    - d. aspetto decoroso e rifinito;
  3. altre caratteristiche:
    - a. sono soggette alle disposizioni in materia di distanze minime dai confini e tra costruzioni ad esclusione della reciproca distanza tra le serre;
    - b. alla cessazione dell'attività la struttura deve essere rimossa e il terreno riportato allo stato di coltivazione originale.
3. Non è consentita la realizzazione di edifici destinati al ricovero e allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche senza terra e comunque di quelle aziende per le quali il rapporto carico di bestiame e superficie foraggera aziendale risulta in disequilibrio.
4. La realizzazione e la modificazione delle strutture agricole connesse alla pratica dell'allevamento sono regolamentate dai successivi articoli e comunque è consentito l'allevamento esclusivamente di tipo ovino, bovino, caprino, equino e cinofilo.
5. Nella zona Eg67 è consentita la realizzazione di strutture inerenti la pet-therapy (zooterapia), l'agility dog e centri cinofili per pensioni e toelettatura cani e gatti, mentre nelle zone Eg50\* ed Eg90 sono consentiti la ippoterapia, centri ippici e l'allevamento equino.
6. È consentita la riqualificazione dei fabbricati esistenti, compreso l'ampliamento, ai sensi della LR 24/09 per i fabbricati con destinazione diversa da quella agricola.

**.Art. 66 – Sottozone Ea**

1. Sottozone di alta montagna; sono costituite da aree montane occupate in prevalenza da incolti sterili o caratterizzate da flora, morfologia e fauna di alta montagna. La parte generale di ogni sottozona definisce gli usi e le destinazioni compatibili. Tale sottozona è destinata ad individuare parti di territorio molto particolari in cui l'attività edilizia-urbanistica è limitata alla realizzazione di rifugi, bivacchi, impianti ed infrastrutture legate alle piste di sci, consente una opportuna corrispondenza con gli indirizzi previsti dal comma 1, dell'articolo 11, del PTP.
2. Le sottozone Ea sono le seguenti
  - a. Ea01\* Mont Tantené
  - b. Ea02\* Bois de Francou
3. Scheda Ea01\* Mont Tantené

<b>Zona</b>	Ea01*
Località	Mont Tantené

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema delle aree naturali – Art. 11 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli</b>
- Legge Castagno

<b>Zona di particolare interesse agricolo e paesaggistico</b>
No

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	909.259
---------------------------	----------------	---------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Numero dei piani	n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10
Distanza minima dalle stalle	m	25	25
Distanza minima dalle concimaie	m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b9) – m3) – m4)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Nella densità fondiaria non sono computate le strutture dichiarate razionali dagli uffici competenti della Regione

4. Scheda Ea02\* Bois de Francou

<b>Zona</b>	Ea02*
Località	Bois de Francou

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema delle aree naturali – Art. 11 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP

<b>Vincoli</b>
- Legge Castagno

<b>Zona di particolare interesse agricolo e paesaggistico</b>
No

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.251.917
---------------------------	----------------	-----------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Numero dei piani	n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10
Distanza minima dalle stalle	m	25	25
Distanza minima dalle concimaie	m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b9) – m3) – m4)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> Nella densità fondiaria non sono computate le strutture dichiarate razionali dagli uffici competenti della Regione

5. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.



**.Art. 67– Sottozone Eb**

1. Sottozone agricole dei pascoli (alpeggi e mayen), sono costituite da aree con uso in prevalenza a pascolo stagionale legato alla monticazione, ivi comprese le aree boscate tradizionalmente utilizzate a pascolo. Di seguito sono state definiti gli usi e le destinazioni compatibili. La parte speciale di ogni sottozona individua i pascoli differenziandoli tra quelli per cui è previsto il mantenimento da quelli per cui si prevede potenziamento e trasformazione al fine di tradurre gli indirizzi previsti dall'art. 12 e 31 del PTP112. I pascoli dove si prevede potenziamento e trasformazione sono da considerarsi di particolare interesse agricolo od agro-silvo pastorale, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98.
2. Le sottozone Eb sono le seguenti:
  - a. Eb01\* La Nouvaz
  - b. Eb02\* Boesse
  - c. Eb03\* Les Arsines
  - d. Eb04\* Francou Dessous
  - e. Eb05\* Varé
  - f. Eb06\* Chesallet
  - g. Eb07\* Chesallet
  - h. Eb08\* Nouarsaz, Nouarsaz Dessus
  - i. Eb09\* Mont-Ros Dessous
  - j. Eb10\* Mont-Ros Dessus
  - k. Eb11\* Praz-Négoz Dessous
1. In tutte le sottozone Eb sono ammessi interventi di ammodernamento e potenziamento dei fabbricati agricoli esistenti, rigorosamente proporzionati alle esigenze ricettive degli addetti e degli animali, in relazione alla dimensione dei pascoli e tenuto conto della dislocazione dei tramuti.
2. Limitatamente ai pascoli da riqualificare (Eb01, Eb03, Eb04, Eb05) sono altresì ammessi interventi di nuova costruzione di fabbricati agricoli se previsti dalle relative tabelle.
3. In tutte le sottozone sono sempre ammessi interventi di adeguamento igienico sanitario e di sicurezza delle strutture agricole esistenti, ivi compresa la realizzazione, il potenziamento o l'adeguamento delle concimaie esistenti. Tali strutture devono essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale. Qualora non siano costruite nelle immediate vicinanze della stalla, la concimaia dovrà

essere costruita con murature perimetrali di contenimento non emergenti rispetto al terreno naturale.

4. Non è ammessa la realizzazione di nuova viabilità di accesso agli alpeggi mentre la razionalizzazione di quella esistente è sempre ammessa.
5. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e, comunque, fatto salvo il parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio, in tutte le sottozone sono consentiti gli interventi di potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione dell'alpeggio, quali acquedotti, impianti di smaltimento delle acque reflue, impianti per la produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui mobili e semifissi. Sono inoltre ammessi interventi di bonifica quali decespugliamenti e spietramenti superficiali.
6. Sono sempre ammesse opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
7. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze storiche;
  - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d. deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;
  - e. deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
  - f. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione planivolumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.
8. La parte speciale di ogni sottozona individua i pascoli da mantenere e da riqualificare ai sensi dell'art. 31 del PTP.
9. I pascoli individuati dalle sottozone Eb1, Eb3, Eb4, Eb5, Eb6, Eb8, Eb9, Eb10 sono da considerarsi di

particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98.

10. Scheda Eb01\* La Nouvaz – Eb03\* Les Arsines – Eb04\* Francou Dessous – Eb05\* Varé

<b>Zona</b>	Eb01*	Eb03*	Eb04*	Eb05*
Località	La Nouvaz	Les Arsines	Francou Dessous	Varé

<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Eb01*
Superficie parziale	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP, Sistema delle aree naturali – Art. 11 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb03*
Superficie completa	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP
<b>zona</b>	Eb04*
Superficie prevalente	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb05*
Superficie parziale	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP, Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
Superficie marginale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP

<b>Vincoli</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge Castagno</li> <li>- Stazioni floristiche di pregio (l.r. 45/2009) <ul style="list-style-type: none"> <li>o FV_01: Androsace vitaliana (L.) Lapeyr.</li> </ul> </li> </ul>

<b>Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale</b>
Eb01* - Eb03* - Eb04* - Eb05*

<b>Superficie di Zona</b>		
Eb01*	m <sup>2</sup>	3.467.903
Eb03*	m <sup>2</sup>	45.758
Eb04*	m <sup>2</sup>	314.210
Eb05*	m <sup>2</sup>	423.458

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>				
Parametri	zona	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	Eb01*	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.00015	0.00015
	Eb03*	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.01	0.01
	Eb04*	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.0015	0.0015
	Eb05*	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.0012	0.0012
Altezza massima fabbricati		m	7.50	7.50
Numero dei piani		n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati		m	10	10
Distanza minima dai confini		m	10	10
Distanza minima dalle stalle		m	25	25
Distanza minima dalle concimaie		m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b10) – m3) – m4)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Pascoli da riqualificare	-

<b>Note</b>
-

11. Scheda Eb02\* Boesse - Eb06\* Chesallet - Eb07\* Chesallet - Eb08\* Nouarsaz, Nouarsaz Dessus - Eb09\* Mont-Ros Dessous - Eb10\* Mont-Ros Dessus - Eb11\* Praz-Négoz Dessous

<b>Zona</b>	Eb02*	Eb06*	Eb07*	Eb08*
Località	Boesse	Chesallet	Chesallet	Nouarsaz, Nouarsaz Dessus
<b>Zona</b>	Eb09*	Eb10*	Eb11*	
Località	Mont-Ros Dessous	Mont-Ros Dessus	Praz-Négoz Dessous	

<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Eb02*
Superficie completa	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP
<b>zona</b>	Eb06*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb07*
Superficie prevalente	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb08*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb09*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb10*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eb11*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP

<b>Vincoli</b>
- Legge Castagno

<b>Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale</b>
Eb06* - Eb08* - Eb09* - Eb10*

<b>Superficie di Zona</b>		
Eb02*	m <sup>2</sup>	53.502
Eb06*	m <sup>2</sup>	23.577
Eb07*	m <sup>2</sup>	27.178
Eb08*	m <sup>2</sup>	86.306

Eb09*	m2	10.218
Eb10*	m2	18.698
Eb11*	m2	60.804

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Numero dei piani	n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10
Distanza minima dalle stalle	m	25	25
Distanza minima dalle concimaie	m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b10) – m3) – m4)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC <sup>(1)</sup>	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC <sup>(1)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Pascoli da mantenere	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> La nuova costruzione limitatamente ai soli interventi di ampliamento e razionalizzazione degli edifici esistenti

12. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

**Art. 68 – Sottozone Ec**

1. Sottozone boscate; sono costituite da aree con prevalente copertura forestale destinate alla conservazione, manutenzione o riqualificazione del patrimonio forestale, in esse sono ricomprese le aree destinate al rimboschimento, nonché le aree nelle quali il patrimonio boschivo è andato distrutto.
2. Le sottozone Ec sono le seguenti:
  - a. Ec01\* Champ-Cellier Dessus
  - b. Ec02\* Bois de Praz-Carral
  - c. Ec03\* Bois de La Nouvaz Pavirolaz
  - d. Ec04\* Bois de Dévies Chardin
  - e. Ec05\* Chardin
  - f. Ec06\* Brun Dessus
  - g. Ec07\* Le Cheney
  - h. Ec08\* Varé
  - i. Ec09\* Varé
  - j. Ec10\* Bois de Cheney - Bois de Varé - Bois de Chesallet
  - k. Ec11\* Travod
  - l. Ec12 Champ-Long
  - m. Ec13\* Beigne
  - n. Ec14\* Barmusse
  - o. Ec15 La Sounère
  - p. Ec16\* Conoz Dessous
  - q. Ec17\* Chaméran Alta
  - r. Ec18\* Pissin Dessous
  - s. Ec19\* Tour de Neyran
  - t. Ec20\* Grand-Freyan

- u. Ec21\* Barma des Artesans
- v. Ec22\* Crét-de-Breil
- w. Ec23\* Les Sarrasins
- x. Ec24\* Les Sarrasins
- y. Ec25\* Barone Gamba
- z. Ec26\* Viale Rimembranza
- aa. Ec27\* Bertina
- bb. Ec28\* Garin
- cc. Ec29\* Saint-Clair
- dd. Ec30\* Pont de Chevre
- ee. Ec31\* Barmusse

13. Scheda Ec

<b>Zona</b>	Ec01*	Ec02*	Ec03*	Ec04*
Località	Champ-Cellier Dessus	Bois de Praz-Carral	Bois de La Nouvaz _ Pavrolaz	Bois de Dévies Chardin
<b>Zona</b>	Ec05*	Ec06*	Ec07*	Ec08*
Località	Chardin	Brun Dessus	Le Cheney	Varé
<b>Zona</b>	Ec09*	Ec10*	Ec11*	Ec12*
Località	Varé	Bois de Cheney _ Bois de Varé _ Bois de Chenalellet	Travod	Champ-Long
<b>Zona</b>	Ec13*	Ec14*	Ec15*	Ec16*
Località	Beigne	Barmusse	La Sounère	Conoz Dessous
<b>Zona</b>	Ec17*	Ec18*	Ec19*	Ec20*
Località	Chaméran Alta	Pissin Dessous	Tour de Neyran	Grand-Freyan
<b>Zona</b>	Ec21*	Ec22*	Ec23*	Ec24*
Località	Barma des Artesans	Crét-de-Breil	Les Sarrasins	Les Sarrasins
<b>Zona</b>	Ec25*	Ec26*	Ec27*	Ec28*
Località	Barone Gamba	Viale Rimembranza	Bertina	Garin
<b>Zona</b>	Ec29*	Ec30*	Ec31*	
Località	Saint-Clair	Pont de Chevre	Barmusse	



<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ec01*
Superficie parziale	Sistema dei pascoli – Art. 12 NAPTP, Sistema aree naturali – Art. 11 NAPTP
<b>zona</b>	Ec02*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec03*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec04*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec05*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec06*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec07*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec08*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec09*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec10*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec11*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec12*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec13*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec14*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec15*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ec16*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec17*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ec18*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec19*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP

<b>zona</b>	Ec20*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec21*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec22*
Superficie prevalente	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
Superficie marginale	Sistema urbano – Art. 18 NAPTP
<b>zona</b>	Ec23*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec24*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec25*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec26*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec27*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec28*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec29*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ec30*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ec31*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP

<b>Vincoli</b>	<b>Zone</b>	
Legge Castagno	Ec01* ... Ec11* - Ec13*- Ec18*... Ec21* - Ec28* ... Ec31*	
Art. 40 NAPTP	Ec13* - Ec22* - Ec26*	
Vincolo ex Legge 1497	Ec14* - Ec19* - Ec29*	
Vincolo archeologico	Ec22* - Ec24* - Ec25* - Ec29*	
	Ec24*	A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Ec25*	A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
L.r. 45/2009	Ec03*	FV_02: Asplenium fontanum (L.) Bemb.
		FV_04: Adiantum capillus veneris L.
		FV_06: Platanthera chlorantha marantae (custer) Rchb.
	Ec16*	FV_05 : Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce.
	Ec19*	FV_07: Platanthera chlorantha marantae (custer) Rchb.
	Ec29*	FV_09: Orchis militaris L.

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Numero dei piani	n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10
Distanza minima dalle stalle	m	25	25
Distanza minima dalle concimaie	m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b17) – b19) – m3) – m4) – m5)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC <sup>(1)</sup>	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC <sup>(1)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> La nuova costruzione limitatamente ai soli interventi di ampliamento e razionalizzazione degli edifici agrico-silvo-pastorali esistenti

**Art. 69 – Sottozone Ed**

1. Sottozone da destinarsi ad usi speciali quali: discariche, estrattive, stoccaggio materiali reflui zootecnici, siti di teleradiocomunicazioni, sbarramenti artificiali di rilevanza sovracomunale con relativi invasi e fasce di fruizione turistica, grandi impianti di produzione e trasformazione di energia elettrica al di sopra dei 3000 Kw e similari.
2. Le sottozone Ed sono le seguenti:
  - a. Ed01\* Vasca acquedotto - Grand-Bois
  - b. Ed02\* Centrale idroelettrica - Dévies
  - c. Ed03\* Depuratore - Chardin
  - d. Ed04\* Centrale idroelettrica - Brusoncle-des-Janin
  - e. Ed05\* Cava “ Brusonglioz Des Gards” (PRAE) \_ Brusoncle de Gard
  - f. Ed06\* Cava “Isserie” (PRAE) \_ Isseurie
  - g. Ed07\* Vasca acquedotto – Tour de Grange
  - h. Ed08\* Condotte forzate centrale idroelettrica \_ Sétoret
  - i. Ed09\* Depuratore \_ Breil de Barrel
  - j. Ed10\* Centrale idroelettrica \_ Breil de Barrel
  - k. Ed11\* Cava “Ventroux” (PRAE) \_ Ventoux
  - l. Ed12\* Cava “Ventroux” (Stato attuale)\_ Ventoux
  - m. Ed13\* Uffici CVA \_ Tornafol
  - n. Ed14\* Depuratore \_ Saint.Clair
  - o. Ed15\* Cava “Ussel” (PRAE) \_ Ussel
  - p. Ed16\* Vasca CVA \_ Saint-Clair
  - q. Ed17\* Centrale idroelettrica \_ Saint-Clair
  - r. Ed18\* Vasca acquedotto \_ Champ de Creton

3. Scheda Ed01\* Vasca acquedotto\_ Grand-Bois, Ed03\* Depuratore - Chardin, Ed07\* Vasca acquedotto – Tour-de-Grange, Ed09\* Depuratore - Breil-de-Barrel, Ed14\* Depuratore - Saint-Clair, Ed18\* Vasca acquedotto - Champ-de-Creton

<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ed01*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ed03*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ed07*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ed09*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ed14*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ed18*
Superficie completa	Sistema urbano – Art. 18 NAPTP

<b>Vincoli</b>	<b>Zone</b>
Legge Castagno	Ed01* - Ed18*

<b>Superficie di Zona</b>		
-	m <sup>2</sup>	-

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-
Numero dei piani	n.	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m)	

---

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC <sup>(1)</sup>	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC <sup>(1)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> La nuova costruzione limitatamente ai soli impianti tecnologici

5. Scheda Ed02\* Centrale idroelettrica Dévies, Ed04\* Centrale idroelettrica Brusoncle-des-Janin, Ed08\* Condotte forzate centrale idroelettrica Sétoret, Ed10\* Centrale idroelettrica Breil-de-Barrel, Ed13\* CVA Tornafol, Ed16\* Vasca CVA Saint-Clair, Ed17\* Centrale idroelettrica - Saint-Clair

<b>Ambiti ineditabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti ineditabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ed02*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ed04*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ed08*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP, Sistema urbano – Art. 18 NAPTP
<b>zona</b>	Ed10*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ed13*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Ed16*
Superficie prioritaria	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ed17*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP

<b>Vincoli</b>	<b>Zone</b>
Vincolo ex Legge 1497	Ed16*
Legge Castagno	Ed02* - Ed04* - Ed16* - Ed17*

<b>Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>		
-	m <sup>2</sup>	-

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-
Numero dei piani	n.	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO – MS – RE – RC – RIS – D – NC <sup>(1)</sup>	MO – MS – RE – RC – RIS – RU – D – NC <sup>(1)</sup>

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> La nuova costruzione limitatamente al solo ampliamento del 20% delle strutture esistenti.



6. Ed05\* Cava “ Brusoncle-des -ards” (PRAE) - Brusoncle-des-Gard, Ed06\* Cava “Isseurie” (PRAE) - Isseurie, Ed11\* Cava “Ventoux” (PRAE) - Ventoux, Ed12\* Cava “Ventoux” (Stato attuale) - Ventoux, Ed15\* Cava “Ussel” (PRAE) - Ussel

<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ed05*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ed06*
Superficie parziale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP, Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ed11*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ed12*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale
<b>zona</b>	Ed15*
Superficie completa	Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP

<b>Vincoli</b>	<b>Zone</b>
Art. 40 NAPTP	Ed11* - Ed12*
Legge Castagno	Ed05* - Ed06* - Ed15*

<b>Zona di particolare interesse agro-silvo-pastorale</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>		
-	m <sup>2</sup>	-

<b>Parametri edilizi - urbanistici <sup>(1)</sup></b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-
Numero dei piani	n.	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Piano cave	Piano cave

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> Piano cave	

7. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

**Art. 70 – Sottozone Ee**

1. Sottozone di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico. Dette sottozone recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi previsti all'art.40 del PTP. Tali sottozone sono da considerarsi di particolare pregio paesaggistico, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98
2. In tutte le sottozone sono sempre ammessi interventi di adeguamento igienico sanitario e di sicurezza delle strutture agricole esistenti, ivi compresa la realizzazione, il potenziamento o l'adeguamento delle concimaie. Tali strutture devono essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale. Qualora non siano costruite nelle immediate vicinanze della stalla, la concimaia dovrà essere costruita con murature perimetrali di contenimento non emergenti rispetto al terreno naturale.
3. Fatte salve ulteriori disposizioni introdotte da eventuali piani e programmi di settore e, comunque, fatto salvo il parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio, in tutte le sottozone sono consentiti gli interventi di potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alla conduzione delle aziende agricole quali acquedotti, impianti di smaltimento delle acque reflue, impianti per la produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione, impianti irrigui mobili e semifissi. Sono inoltre ammessi interventi di bonifica quali decespugliamenti e spietramenti superficiali.
4. Sono sempre ammesse opere infrastrutturali di difesa idrogeologica del suolo, per l'utilizzo delle risorse idriche, di osservazione o di protezione della fauna e della flora (queste ultime di modeste dimensioni e realizzate dai competenti servizi regionali) e di altre infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico.
5. Gli interventi eseguibili devono rispettare le disposizioni seguenti:
  - a. nelle parti di fabbricato oggetto di recupero materiali e tecniche costruttive devono risultare coerenti con le preesistenze storiche;
  - b. devono essere conservati, mantenuti e, ove possibile, ripristinati gli elementi costitutivi del sistema insediativo tradizionale, compresi i segni del paesaggio agrario e le trame infrastrutturali (sentieri, percorsi, ecc.), e qualora gli interventi si situino in aree di specifico interesse paesaggistico, storico, culturale o documentario e archeologico devono essere rispettate le disposizioni specifiche relative a tali aree;
  - c. sui fabbricati che presentano tipologia e caratteristiche di pregio storico-architettonico meritevoli di specifica conservazione gli interventi non devono eccedere il restauro e il risanamento conservativo, assicurando la testimonianza dell'uso originario ed il mantenimento dei caratteri esterni distintivi dell'edificio;
  - d. deve essere assicurata una sistemazione complessiva delle aree di pertinenza e riguardare interi edifici o porzioni di edifici estesi dalle fondazioni al tetto, almeno per quanto attiene ai

fronti sugli spazi pubblici o da questi visibili;

- e. deve essere assicurata la testimonianza dell'uso originario degli edifici con il mantenimento dei caratteri esterni distintivi della relativa tipologia;
- f. i volumi superfetativi non coerenti con gli organismi edilizi tradizionali devono essere eliminati ed eventualmente recuperati attraverso interventi di ristrutturazione che comportino la riorganizzazione volumetrica delle preesistenze prestando particolare attenzione al loro inserimento nel contesto ma evidenziandoli con tipologia chiaramente differenziata.

6. Le sottozone Ed sono le seguenti:

- a. Ee01\* Castello Baron Gamba
- b. Ee02\* Château des Rives
- c. Ee03\* Ussel
- d. Ee04\* Ussel
- e. Ee05\* Ussel
- f. Ee06\* Cillod
- g. Ee07\* Parisien
- h. Ee08\* Barmusse
- i. Ee09\* Château de Chatillon
- j. Ee10\* Château de Chatillon

a. Scheda sottozone Ee

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ee01*
Superficie completa	Sistema urbano – Art. 18 NAPTP
<b>zona</b>	Ee02*
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP

<b>zona</b>	Ee03*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ee04*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ee05*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ee06*
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP, Sistema urbano- Art. 18 NAPTP
<b>zona</b>	Ee07*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Ee08*
Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Ee09*
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
Superficie marginale	Sistema urbano- Art. 18 NAPTP
<b>zona</b>	Ee10*
Superficie completa	Sistema urbano- Art. 18 NAPTP

<b>Vincoli</b>	<b>Zone</b>
Art. 40 NAPTP	Ee01* ... Ee10*
Vincolo ex Legge 1497	Ee01* - Ee03* - Ee09* - Ee10*
Vincolo archeologico	Ee02* - Ee03* - Ee06* - Ee07* - Ee08*
	Ee02* - A51 “Frazione Saint-Clair: insediamento eneolitico – età del Bronzo”. Si aggiunge: areale di pertinenza del castello Des Rives, anche noto come “castrum Beatae Mariae”
	Ee06* - A54 “Frazione Cillod: resti di un insediamento romano”.
	Ee07* - A52 “Frazione Selotaz: resti romani della strada consolare delle Gallie”.
	Ee08* - A47 “Frazione Barmusse: resti di insediamento del bronzo-ferro”.
Legge Castagno	Ee03* - Ee04* - Ee05* - Ee08*

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-
Numero dei piani	n.	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-	-
Distanza minima dai confini	m	-	-
Distanza minima dalle stalle	m	-	-
Distanza minima dalle concimaie	m	-	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) – m2) E' consentito il mantenimento delle strutture e delle destinazioni d'uso esistenti. La destinazione d'uso può essere variata se risulta compatibile con i vincoli esistenti.	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC	MO - MS - RE - RC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>
-

7. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

**Art. 71 – Sottozone Ef**

1. Sottozone di specifico interesse naturalistico Dette sottozone recepiscono le prescrizioni e gli indirizzi previsti all'art.11, comma 2, e art.38 del PTP. Tali sottozone sono da considerarsi di particolare pregio ambientale e naturalistico, ai fini di cui alla lettera d), comma 2, dell'art. 14 della L.R. 11/98125
2. Le sottozone Ef sono le seguenti:
  - a. Ef01\* Mont-Barberston
  - b. Ef02\* Salé Dessus, Salé Dessous, Biolasse Dessus
3. Scheda Ef01\* Mont Barberston, Ef02\* Salé Dessus, Salé Dessous, Biolasse Dessus

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Ef01*
Superficie completa	Sistema delle aree naturali – Art. 11 NAPTP
<b>zona</b>	Ef02*
Superficie parziale	Sistema delle aree naturali – Art. 11 NAPTP, Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP

<b>Vincoli</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Legge Castagno</li> <li>- (ZPS) Mont Avic e Monte Emilius (IT202020)</li> </ul>

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>	0,001 <sup>(1)</sup>
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Numero dei piani	n.	2	2
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10
Distanza minima dalle stalle	m	25	25
Distanza minima dalle concimaie	m	25	25

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
a1) – a2) – a3) – b9) – m3) – m4)	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	-

<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> Nella densità fondiaria non sono computate le strutture dichiarate razionali dagli uffici competenti della Regione	

4. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.



**Art. 72 – Sottozone Eg**

5. Sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
6. Nelle sottozone Eg sono consentiti in generale i seguenti interventi:
  - a. Accessi carrai e pedonali
  - b. Recinzioni
  - c. Manutenzione e sostituzione degli impianti tecnologici
  - d. Interventi di razionalizzazione e potenziamento delle strutture agricole esistenti nel limite di quanto previsto dal giudizio di razionalità
  - e. Interventi di adeguamento dei fabbricati agricoli volti a migliorare le condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza delle aziende agricole operanti sul territorio comunale. La realizzazione di concimaie a servizio delle aziende agricole operanti sul territorio comunale è subordinata al rilascio del giudizio di razionalità. Tali strutture, con platea impermeabile, dovranno essere prioritariamente realizzate in prossimità del centro aziendale e, in ogni caso, nei pressi della viabilità già esistente e al margine delle singole sottozone. Se realizzate lontane dal centro aziendale, le eventuali murature di contenimento perimetrali non dovranno emergere dal terreno naturale circostante.
  - f. Interventi di manutenzione, potenziamento o nuova costruzione di opere infrastrutturali strettamente necessari alle esigenze di salvaguardia e valorizzazione degli usi ammissibili quali: acquedotti, impianti di smaltimento acque reflue, impianti per produzione di energia e di calore da fonti rinnovabili per autoconsumo sul sito di installazione.
  - g. Opere di bonifica agraria in genere quali decespugliamenti e spietramenti superficiale, livellamenti, realizzazione di impianti irrigui, piccoli interventi di miglioramento dell'accessibilità di accesso ai fondi agricoli.
7. Le sottozone Eg sono le seguenti:
  - Eg01\* Promiod
  - Eg02\* Bois de Chardin
  - Eg03\* Bois de Dévies Chardin

- Eg04\* Chardin
- Eg05\* Solettaz
- Eg06\* Brusoncles-des-Janin
- Eg07\* Brusoncles-des-Gard
- Eg08\* Assert
- Eg09\* Brun
- Eg10\* Brun
- Eg11\* Brun Meiten
- Eg12\* Brun Dessus
- Eg13\* Brun Dessus - Le Cheney - Pointe - Fressoney - Nissod
- Eg14\* Brun Dessus
- Eg15\* Brun Dessus
- Eg16\* Brun Dessus
- Eg17\* Les Boettes
- Eg18\* Les Boettes
- Eg19\* Les Boettes
- Eg20\* Le Cheney
- Eg21\* Dévies
- Eg22\* Cédomanaz
- Eg23\* Cédomanaz
- Eg24\* Cédomanaz
- Eg25\* Nouarsaz
- Eg26\* Travod
- Eg27\* Fontanellaz
- Eg28\* Fontanellaz

- Eg29\* Bois de Brusoncle
- Eg30\* Champ-Long
- Eg31\* Champ-Long
- Eg32\* Pavirolaz
- Eg33\* Pavirolaz
- Eg34\* Isseuries
- Eg35\* Gagneur
- Eg36\* Gagneur
- Eg37\* Gagneur
- Eg38\* Plan Monille
- Eg39\* Plan Monille
- Eg40\* Plan Monille
- Eg41\* Domianaz
- Eg42\* Grand-Tzan
- Eg43\* Grand-Tzan
- Eg44\* Grand-Tzan
- Eg45\* Neyran
- Eg46 La tour
- Eg47\* Closel Dessous
- Eg48\* Albard
- Eg49\* Gagneur
- Eg50\* La Verdettaz
- Eg51\* Merlin
- Eg52\* Merlin
- Eg53\* Barmusse

- Eg54\* Chavod
- Eg55\* Crêt-Blanc Dessus
- Eg56\* Crêt-Blanc Dessous
- Eg57\* La Sounère
- Eg58\* Pissin Dessus - Pissin Dessous
- Eg59 Verlex
- Eg60 La Tour
- Eg61\* Tour de Neyran
- Eg62\* Panorama
- Eg63 Govergnou
- Eg64 Cillod
- Eg65\* Conoz
- Eg66\* Chaméran Alta
- Eg67\* Soleil
- Eg68 Gléreyaz
- Eg69 Tornafol
- Eg70\* Tornafol
- Eg71\* Chaméran Alta
- Eg72 Chaméran Alta
- Eg73\* Crêt-de-Breil
- Eg74\* Crêt-de-Breil
- Eg75\* Petit-Freyan
- Eg76\* Petit-Breil
- Eg77\* Breil de Barrel - Ferrovia
- Eg78\* Breil de Barrel

- Eg79 Les Sarrasins
- Eg80 Chaméran
- Eg81 Barone Gamba
- Eg82\* Barone Gamba
- Eg83\* Barone Gamba
- Eg84\* Garin
- Eg85\* Garin
- Eg86\* Garin
- Eg87\* Bertinaz
- Eg88\* Ventoux
- Eg89\* Rue de la Gare
- Eg90\* Saint-Clair
- Eg91\* Saint-Clair
- Eg92 Saint-Clair
- Eg93\* Saint-Clair
- Eg94\* Rue de la Gare
- Eg95\* Saint-Clair
- Eg96 Ussel
- Eg97\* Ussel
- Eg98\* Ussel
- Eg99\* Pont de Chevre
- Eg100\* Pont de Chevre
- Eg101\* Pont de Chevre
- Eg102\* Ussel Crétaz
- Eg103 Ussel Taxard

- Eg104 Selèche
  - Eg105 Champ-Cellier
  - Eg106 Champ-Cellier
  - Eg107\* Champ-Cellier
  - Eg108\* Ussel Crétaz
  - Eg109 Champ-Cellier
  - Eg110\* Bellecombe
  - Eg111\* Praz-Négoz Desot
  - Eg112\* Praz-Négoz Damon
  - Eg113\* Grand-Tzan
  - Eg114\* Grand-Tzan
8. Gli interventi in dette zone sono regolamentati dall'art. 46 relativo agli equilibri funzionali delle zone agricole. In ogni caso qualsiasi intervento edilizio, ad eccezione di quelli di cui all'art. 80 delle presenti NTA, dovrà ottenere, dagli organi regionali competenti il giudizio di razionalità.
9. L'indirizzo caratterizzante è costituito dall'esercizio dell'attività agricola e alla residenza rurale, in particolare queste aree sono prevalentemente destinate alle colture specializzate e foraggere. Tutti gli interventi devono essere strettamente funzionali alla produzione agricola e sono sottoposti al giudizio di razionalità degli uffici regionali competenti in materia agricola. Tutti gli interventi dovranno essere effettuati tenendo conto dei materiali e delle tipologie tradizionali.
10. Le sottozone Eg che rivestono particolare interesse agro-silvo-pastorale e che quindi sono soggette alla disciplina di cui all'art. 14, comma 2, lettera d) della legge 11/1996 sono le seguenti: Eg01, Eg07\*, Eg31\*, Eg17, Eg47, Eg48, Eg50\*, Eg55, Eg56, Eg57, Eg58, Eg67\*, Eg68, Eg71, Eg74, Eg75, Eg76, Eg79, , Eg80, Eg81, Eg82, Eg83, Eg84, Eg90\*, Eg94, Eg95, Eg103\*, Eg114.
11. Scheda sottozone: Eg07\*, Eg31\*, Eg50\*, Eg67\*, Eg90\*, Eg103\*, Eg110\*, Eg113\*

<b>Ambiti inedificabili</b>
Le sottozone risultano interessate dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
<b>zona</b>	Eg07*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eg31*

Superficie completa	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eg50*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eg67*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema urbano – Art. 18 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Eg90*
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP, Sistema fluviale – Art. 14 NAPTP
<b>zona</b>	Eg103*
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
<b>zona</b>	Eg110*
Superficie prevalente	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP
Superficie marginale	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
<b>zona</b>	Eg113*
Superficie prevalente	Sistema boschivo – Art. 13 NAPTP
Superficie marginale	Sistema insediativo tradizionale – Art. 16 NAPTP

<b>Vincoli</b>	
Art. 40 NAPTP	Eg113*
Vincolo ex Legge 1497	Eg67* - Eg103*
Vincolo archeologico	Eg67*
Legge Castagno	Eg07* - Eg31* - Eg103* - Eg110* - Eg113*
L.r. 45/2009	Eg31* - FV_04: Adiantum capillus veneris L.
	Eg50* - FV_05 : Cephalanthera damasonium (Mill.) Druce.

<b>Superficie di Zona</b>	m2	
Eg07*		60.648
Eg31*		204.762
Eg50*		85.551
Eg67*		262.803
Eg90*		43.219
Eg103*		6.195
Eg110*		112.228
Eg113*		127.192

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
I – Densità fondiaria <sup>(1)</sup>	m2/m2	-	-
Altezza massima fabbricati	m	-	-
Altezza massima serre	m	-	-
Numero dei piani	n.	-	-
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	10	10

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
b1) – b3) – b5) - b7) - b10) - b15) - b24) - m1) - m3) - m4) - m5) -	
Ulteriori interventi consentiti	
Attività agricole condizionate al giudizio di razionalità	
Serre fisse e mobili in riferimento all'art. 65	
Nella zona Eg67 è consentita la realizzazione di strutture inerenti la pet-therapy (zooterapia), l'agility dog e centri cinofili per pensioni e toelettatura cani e gatti, per una Sua massima di 400 m <sup>2</sup> , h <sub>max</sub> 7.50 m e un rapporto Snrs/Sua = 30%.	
Nelle zone Eg50* ed Eg90 è consentita la realizzazione di strutture inerenti l'ippoterapia, centri ippici e l'allevamento equino, per una Sua massima di 800 m <sup>2</sup> , h <sub>max</sub> 7.50 m e un rapporto Snrs/Sua = 30%	
Nella zona Eg48 i fabbricati mappali 529 – 1480 e 1411 del foglio 26 possono parzialmente cambiare destinazione verso le attività e1) per un massimo del 30% di ogni fabbricato e verso attività d), sempre per un massimo del 30%, a condizione che l'attività agricola non sia di tipo zootecnico.	

<b>Interventi consentiti</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Nella zona Eg67 è consentita la realizzazione di una struttura inerente la pet-therapy (zooterapia), l'agility dog e centri cinofili per pensioni e toelettatura cani e gatti, per una Sua (massima di 400 m2) hmax 7.50 e un rapporto Snrs/Sua = 30%. La distanza minima fra i nuovi fabbricati e le sottozone B dovrà essere di 50 m.	
Nelle zone Eg50* e Eg90 sono consentite la realizzazione di una struttura inerente l'ippoterapia, centri ippici e l'allevamento equino, hmax 10.50 con un rapporto Snrs/Sua = 30% una Sua (massima di 800 m2) hmax 7.50 e un rapporto Snrs/Sua = 30%	

<b>Note</b>
(1) Nella densità fondiaria non sono computate le strutture dichiarate razionali dagli uffici competenti della Regione.



12. Vincoli su altre zone Eg

<b>Vincoli</b>	
Art. 40 NAPTP	Eg46* - Eg47* - Eg77* - Eg79* - Eg84* - Eg85*
Vincolo ex Legge 1497	Eg45* - Eg62* - Eg71* - Eg74* - Eg79* - Eg80* - Eg81* - Eg96* - Eg97* - Eg98* - Eg102* -
Vincolo archeologico	Eg79* - Eg82* - Eg83* - Eg84* - Eg97*
	Eg77* - A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Eg79 - A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Eg82* - A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Eg83* - A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Eg84* - A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di sostruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”
	Eg94* - A48 “Casello autostradale: Resti di insediamento pluristratificato (preromano e romano)”
Legge Castagno	Eg01* ... Eg06* - Eg8* ... Eg30* - Eg32* ... Eg37* - Eg42* ... Eg44* - Eg49* - Eg50* - Eg52* - Eg53* - Eg66* - Eg72* - Eg75* - Eg96* ... Eg101* - Eg104* ... Eg109* - Eg111* - Eg112* - Eg114*
L.r. 45/2009	
	Eg99* - FV_09: Orchis militaris L.

13. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle “aree boscate” gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.
14. In tutte le zone Eg sono sempre comunque possibili interventi di razionalizzazione e potenziamento delle strutture agricole esistenti
15. Gli interventi di ampliamento e nuova costruzione dei fabbricati rurali sono ammessi nel rispetto di quanto stabilito al punto 7 dell'art. 46 e all'art. 65 Zone E.

**Art. 73 – Sottozone Eh**

1. Sottozone di particolare interesse agricolo destinate a coltivazioni specializzate (vigneti, frutteti, castagneti da frutto) e alle produzioni foraggere asservite alle aziende zootecniche di fondovalle o che si prestano per contiguità e natura dei terreni ad esserlo.
2. Sottozone caratterizzate dalla contestuale presenza di attività agro-silvo-pastorali, ed attività sciistiche, ricreative, turistiche quali sportive e di interesse generale.
3. Le attività non agricole consentite potranno essere realizzate e gestite anche da soggetti non necessariamente legati all'agricoltura.
4. Gli interventi edilizi non legati all'attività agricola (con l'eccezione della zona Eh01) potranno essere assentiti, esclusivamente, previa sottoscrizione di una convenzione con l'Amministrazione comunale.
5. Gli interventi in dette zone sono regolamentati dall'art. 46 relativo agli equilibri funzionali delle zone agricole. In ogni caso qualsiasi intervento edilizio, dovrà ottenere, dagli organi regionali competenti il giudizio di razionalità.
6. L'indirizzo caratterizzante è compresenza di attività agro-silvo-pastorali ed attività sportive, ricreative e di interesse generale.
7. Sono ammessi interventi di adeguamento e potenziamento delle strutture sportive esistenti, nonché interventi di nuovo impianto relativamente alla destinazione sportiva, ricreativa e di interesse generale.
8. Le sottozone Eh sono le seguenti:
  - a. Eh01\* Tiro a volo
  - b. Eh02\* Grand-Tzan
  - c. Eh03\* Dora Baltea
9. Scheda Eh01\*– Tiro a volo

<b>Zona</b>	Eh01*
Località	Tiro a volo

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozone risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema fluviale– art. 14 NAPTP, Sistema boschivo – art. 13 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	54.857
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.01	0.01
Altezza massima fabbricati	m	10.50	10.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	l)	≥80%
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.	
l1 – l2) – l5) fl – g10) - m1 – m3 – m4 – m5		

<b>Interventi consentiti <sup>(2)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.

<b>Note</b>
-------------

<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
--

<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014
------------------------------

10. Scheda Eh02\*– Grand Tzan

<b>Zona</b>	Eh02*
Località	Grand Tzan

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema boschivo – art. 13 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
- Vincolo Castagno

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	22.694
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.02	0.01
Altezza massima fabbricati	m	10.50	10.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	l)	≥80%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
l1 – l2) – l5) fl – g10) - m1 – m3 – m4 – m5		

---

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014

11. Scheda Eh03\*– Dora Baltea

<b>Zona</b>	Eh03*
Località	Dora Baltea

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema fluviale – art. 14 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
L.r. 45/2009 - FV 09: Orchis militaris L.

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	211.711
---------------------------	----------------	---------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>			
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.002	0.001
Altezza massima fabbricati	m	7.50	7.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10	10
Distanza minima dai confini	m	5	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>		
Attività prevalenti	Attività	Superficie consentita <sup>(1)</sup>
	l)	≥80%
Titolo abilitativo singolo		P.U.D.
l1 – l2) – l5) fl – g10) - m1 – m3 – m4 – m5		

---

<b>Interventi consentiti</b> <sup>(2)</sup>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> in relazione all'intera superficie della sottozona (SFU – Superficie di utilizzazione edilizia di cui Allegato A Delibera Consiglio Regionale 517/XI -1999)
<sup>(2)</sup> DGR 1759/2014



**Art. 74 – Zone F**

1. Le zone F sono state individuate con particolare riferimento agli articoli 22 del PTP e della L.R. 11/1998, e rispondono alla necessità di riservare aree per i servizi di rilevanza regionale nonché aree per i servizi locali.
2. Le zone di tipo F sono le parti del territorio comunale destinate agli impianti e alle attrezzature di interesse generale.

**Art. 75 – Sottozone Fa**

1. Sottozone destinate ai servizi di rilevanza regionale. In riferimento all'art. 23 delle norme di attuazione del PTP, in virtù della presenza e della previsione di servizi di interesse regionale o sovraregionale sono state individuate apposite sottozone di tipo Fa.
2. Le sottozone Fa sono le seguenti
  - a. Fa01 Svincolo autostradale
  - b. Fa02 Stazione ferroviaria
  - c. Fa03 Castello Baron Gamba
3. Scheda Fa01– Dora Baltea

<b>Zona</b>	Fa01
Località	Svincolo autostradale

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
Vincolo archeologico
A48 “Casello autostradale: Resti di insediamento pluristratificato (preromano e romano)”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	153.152
---------------------------	----------------	---------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.005
Altezza massima fabbricati	m	10.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
d3) – f1 – f2) – f4) - g1) - g10)- m1 – m3 – m4 – m5	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014

4. Scheda Fa02– Stazione ferroviaria

<b>Zona</b>	Fa02
Località	Stazione ferroviaria

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie parziale	
Superficie marginale	Sistema fluviale – art. 14 NAPTP

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
Vincolo archeologico

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	26.204
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.04
Altezza massima fabbricati	m	12.50
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
d1) – d1bis) - d3) – f1 –f2) – f4) - g1) - g10)- m1 – m3 – m4 – m5	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014

5. Scheda Fa03– Castello Gamba

<b>Zona</b>	Fa03
Località	Castello Gamba

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	9.241
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	-
Altezza massima fabbricati	m	-
Distanza minima dai fabbricati	m	-
Distanza minima dai confini	m	-

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sul fabbricato esistente: d1) – d1bis) - d3) – f1)	
Nell'area libera: m1)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

---

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Sono consentiti parcheggi e autorimesse interrati e realizzazione di aree a verde attrezzata in superficie. Nell'area di pertinenza del fabbricato esistente è consentita l'ampliamento del fabbricato stesso fino al raggiungimento di densità edilizia pari a 0.40 m2/m2. Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite. Il Rapporto fra Snr e Sur fuori terra non dovrà superare il 30% per tutte le destinazioni consentite.	

<b>Note</b>
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014

6. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

**Art. 76 – Sottozone Fb**

1. Sottozone destinate a servizi di rilevanza comunale.
2. Le sottozone Fa sono le seguenti
  - a. Fb01\* Panorama - Scuole medie superiori
  - b. Fb02\* La Sounère - Scuole elementari e materne
  - c. Fb03 Soleil - Caserma dei Carabinieri
  - d. Fb04 Les Pérolles - Area ricreativa
  - e. Fb05 Soleil - Edificio da recuperare
  - f. Fb06 Soleil - Soccorso sanitario
  - g. Fb07 Plantin - Scuole elementari e medie inferiori
  - h. Fb08 Grange-de-Barme - Zona sportiva
  - i. Fb09 Viale Rimembranza- Zona cimiteriale
  - j. Fb10 Tornafol - Scuole medie e superiori Don Bosco
  - k. Fb11 Tornafol - Sede CVA
  - l. Fb12 Rue de la Gare - Scuole superiori IPRA
  - m. Fb13\* Bertinaz - Area ricreativa
  - n. Fb14\* Saint-Clair - Area Tiro volo

3. Scheda Fb01– Panorama - Scuole medie superiori

<b>Zona</b>	Fb01
Località	Panorama - Scuole medie superiori

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema urbano – art. 18 NAPTP – Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	9.173
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Rapporto di copertura	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	Attuale
Altezza massima fabbricati	m	Attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) – e1bis) - g1) – f1) – f2) – l5) - m1)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	



<b>Note</b>
-------------

<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014
------------------------------

4. Scheda Fb02\* – Scuole elementari e materne – La Sounère

<b>Zona</b>	Fb02*
Località	Scuole elementari e materne – La Sounère

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema insediativo tradizionale – art. 16 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	4.920
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

5. Scheda Fb03 – Caserma dei Carabinieri – Soleil

<b>Zona</b>	Fb03
Località	Caserma dei Carabinieri – Soleil

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	7.604
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
ml)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

6. Scheda Fb04 – Area ricreativa – Les Pérolles

<b>Zona</b>	Fb04
Località	Area ricreativa – Les Pérolles

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	13.091
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.20
Altezza massima fabbricati	m	10.50
Piani	n	3
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) m2) – m3) – m4) – m5) – l1) – l2) – l3) l5) – l6) – g11)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

7. Scheda Fb05 – Edificio da recuperare – Soleil

<b>Zona</b>	Fb05
<b>Località</b>	Edificio da recuperare – Soleil

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.843
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) – d1) – dbis1) – e1bis) - g1) – f1) – l3) l5) – l6)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC



<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Gli usi, le attività e le modalità dei cambi di destinazione come da delibera di Consiglio comunale.	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

8. Scheda Fb06 – Sede soccorso sanitario– Soleil

<b>Zona</b>	Fb06
Località	Sede soccorso sanitario– Soleil

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	1.305
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

9. Scheda Fb07 – Scuole elementari e medie inferiori – Plantin

<b>Zona</b>	Fb07
Località	Scuole elementari e medie inferiori – Plantin

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	25.466
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) – g10) – l5)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

10. Scheda Fb08 – Zona sportiva – Grange-de-Barme

<b>Zona</b>	Fb08
Località	Zona sportiva – Grange-de-Barme

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
Vincolo ex Legge 1497

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	37.185
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5) – g10) – l5) – f1) – l1) – l2) – l3) – l5) – l6) d1) e dbis1) per l'edificio esistente con destinazione residenziale	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU - D - NC

---

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
Nell'area di pertinenza del fabbricato esistente è consentita l'ampliamento del fabbricato stesso fino al raggiungimento di densità edilizia pari a 0.40 m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup> . Il rapporto di copertura interrato non dovrà superare il 60% della superficie del lotto per tutte le destinazioni consentite. Il Rapporto fra S <sub>nr</sub> e S <sub>ur</sub> fuori terra non dovrà superare il 30% per tutte le destinazioni consentite.	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

11. Scheda Fb09 – Zona cimiteriale - Viale Rimembranza

<b>Zona</b>	Fb09
Località	Zona cimiteriale - Viale Rimembranza

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
Vincolo archeologico
A50 “Area a sud del Castello Gamba: resti di costruzione in muratura della strada romana delle Gallie e supposto tracciato della stessa”

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	23.931
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC



<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

12. Scheda Fb10 – Scuole medie e superiori Don Bosco – Tornafol

<b>Zona</b>	Fb10
Località	Scuole medie e superiori Don Bosco – Tornafol

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	15.295
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

13. Scheda Fb11 – Sede CVA – Tornafol

<b>Zona</b>	Fb11
Località	Sede CVA – Tornafol

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	5.456
---------------------------	----------------	-------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

14. Scheda Fb12 – Scuole superiori IPRA – Rue de la gare

<b>Zona</b>	Fb12
Località	Scuole superiori IPRA – Rue de la gare

<b>Ambiti inedificabili</b>
-

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	Sistema urbano – art. 18 NAPTP
Superficie prevalente	
Superficie parziale	
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	28.756
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	attuale
Altezza massima fabbricati	m	attuale
Piani	n	attuale
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

15. Scheda Fb13\* – Area ricreativa - Bertinaz

<b>Zona</b>	Fb13*
Località	Area ricreativa - Bertinaz

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema urbano – art. 18 NAPTP, Sistema fluviale – art. 14 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	49.089
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.003
Altezza massima fabbricati	m	4.50
Piani	n	1
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5) – g10) - l5)- l2) - l3)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC



<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

16. Scheda Fb14\* – Saint-Clair

<b>Zona</b>	Fb13*
Località	Saint-Clair

<b>Ambiti inedificabili</b>
La sottozona risulta interessata dagli ambiti inedificabili

<b>Sistemi ambientali PTP Titolo II art. 10 comma 3 NAPTP</b>	
Superficie completa	
Superficie prevalente	
Superficie parziale	Sistema insediativo tradizionale– art. 16 NAPTP, Sistema fluviale – art. 14 NAPTP
Superficie marginale	

<b>Vincoli paesaggistici e aree di tutela</b>
-

<b>Superficie di Zona</b>	m <sup>2</sup>	11.359
---------------------------	----------------	--------

<b>Parametri edilizi - urbanistici</b>		
Parametri	U.M.	Titolo abilitativo singolo
Densità edilizia	m <sup>2</sup> /m <sup>2</sup>	0.05
Altezza massima fabbricati	m	4.50
Piani	n	1
Distanza minima dai fabbricati	m	10
Distanza minima dai confini	m	5

<b>Usi e attività – art. 14 N.T.A</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
m1) - m2) m3) – m4) – m5) – g10) - l5)- l2) - l3)	

<b>Interventi consentiti <sup>(1)</sup></b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
MO - MS - RE - RC - RIS - D - NC	MO - MS - RE - RC - RIS - RU- D - NC

---

<b>Disposizioni specifiche</b>	
Titolo abilitativo singolo	P.U.D.
-	
<b>Note</b>	
<sup>(1)</sup> DGR 1759/2014	

17. Nelle porzioni delle sottozone all'interno delle "aree boscate" gli interventi e le destinazioni d'uso sono attuabili nei limiti dell'art. 33 L.R. 11/98.

## Capo V – Ulteriori disposizioni generali

### Art. 77 – Beni strumentali e strutture pertinenziali<sup>66</sup>

1. Al fine di mantenere i caratteri di ruralità del territorio, è ammessa la realizzazione di beni strumentali agli usi di cui al punto 3, con superficie netta inferiore a 20 m<sup>2</sup>, nelle zone territoriali di tipo E, ad eccezione delle sottozone Ea, Ec, Ed, Ee, ed Ef, limitatamente al primo intervento, senza la necessità di acquisire il parere di razionalità rilasciato dalla struttura competente dell'Assessorato dell'Agricoltura ai sensi della lettera e), comma 2, dell'art. 22 della l.r. 11/1998. In ogni caso i beni strumentali devono essere utilizzati dai soggetti che coltivano, in proprietà o in godimento, le superfici da asservire al bene strumentale stesso. Il Comune può stabilire eventuali sottozone di PRG nelle quali non è ammessa la realizzazione di beni strumentali.
2. Ai fini dell'individuazione degli interventi assentibili riguardanti beni strumentali ai sensi dell'articolo 22, comma 2, lettera e), per primo intervento si intende:
  - a. la realizzazione contestuale di uno o più beni strumentali di superficie netta complessiva inferiore a 20 m<sup>2</sup>;
  - b. la demolizione e ricostruzione, anche su sedime diverso, di beni strumentali già realizzati, aventi superficie netta complessiva inferiore a 20 m<sup>2</sup>.

L'ambito territoriale di riferimento è il territorio comunale.

3. I beni strumentali sono destinati agli usi seguenti:
  - a. allevamento di animali da cortile per il consumo familiare;
  - b. ricovero di animali di consistenza non superiore a 2 UBA e strutture rurali connesse al loro allevamento;
  - c. ricovero per attrezzi e mezzi agricoli;
  - d. depositi di prodotti agricoli.

E' ammessa la realizzazione contestuale di più beni strumentali o di un bene strumentale con diverse destinazioni, aventi in ogni caso superficie netta complessiva inferiore a 20 m<sup>2</sup>.

4. I beni strumentali devono avere, indicativamente, le seguenti caratteristiche:
  - a. se completamente interrati, essere ricoperti con strato di terreno vegetale di altezza minima di 30 cm, con un unico fronte dell'accesso in vista, realizzato con paramento in pietra lavorata visivamente a secco in modo tradizionale e di larghezza massima pari a 3,00 m, con

---

<sup>66</sup> La materia è disciplinata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1810 del 6 settembre 2012 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 387 del 8.03.2013.

altezza utile interna massima pari a 2,50 m. Tale soluzione è ammessa se il dislivello del terreno naturale consente un inserimento adeguato, senza posizionamenti e interramenti artificiali, in modo da non compromettere la fruibilità dei terreni agricoli;

- b. se emergenti dal terreno sistemato, avere altezza massima pari a 3,40 m, misurata all'estradosso del colmo del manto di copertura, tetto a 1 o 2 falde inclinate, manto di copertura in materiale di colore scuro o lose, pareti perimetrali, orditura e serramenti in legno di tonalità scura e presentare aspetto decoroso e rifinito.

Le aree circostanti devono essere mantenute libere dal deposito di materiali.

5. Le superfici di asservimento di cui ai successivi punti 5 e 6 sono intese come sommatoria di lotti da asservire al bene strumentale, anche tra loro disgiunti. Il bene deve in ogni caso insistere su uno dei lotti asserviti.
6. I beni strumentali destinati agli usi di cui al precedente punto 3, lettere a) e b), devono essere realizzati fuori terra, senza previsione di accesso carraio. La superficie netta è calcolata in relazione alla superficie in proprietà, coltivata dal richiedente, e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

	superficie interna massima	superficie agricola minima da asservire
beni strumentali di cui al comma 3, lettera a	10 m <sup>2</sup>	oltre 1.000 m <sup>2</sup>
beni strumentali di cui al comma 3, lettera b	10 m <sup>2</sup>	oltre 2.000 m <sup>2</sup>
	20 m <sup>2</sup>	oltre 3.000 m <sup>2</sup>

7. Le suddette strutture devono rispettare le seguenti distanze minime dal limite delle zone destinate all'edificazione residenziale e dalle abitazioni esistenti:
  - a. 50 metri, se si tratta di nuova realizzazione;
  - b. 25 metri, se concerne la ricostruzione sullo stesso sedime o l'ampliamento di strutture già esistenti.
8. Tenuto conto delle condizioni locali, il Comune, di concerto con il veterinario ufficiale e il medico di sanità pubblica, può, su richiesta motivata del proponente, concedere distanze inferiori prevedendo, se necessario, adeguate disposizioni atte ad assicurare il rispetto delle misure igienico-sanitarie necessarie.

9. La realizzazione di eventuale platea esterna per lo stoccaggio della lettiera esausta a servizio di tali beni strumentali è sempre ammessa e non è considerata ai fini della determinazione della superficie interna massima. Anche queste strutture devono rispettare le distanze minime di cui sopra. Sono ammesse distanze inferiori nel caso di abitazioni che ospitano il richiedente o suoi familiari.
10. La superficie massima netta interna dei beni strumentali per gli usi di cui al comma 3, lett. c) e d), è calcolata in relazione alla superficie lavorata delle colture specializzate e deve rispettare i seguenti limiti dimensionali:

strutture interrato	strutture emergenti	superficie minima coltivata a colture specializzate
10 m <sup>2</sup>	5 m <sup>2</sup>	da 150 a 500 m <sup>2</sup>
15 m <sup>2</sup>	10 m <sup>2</sup>	da 501 a 1.000 m <sup>2</sup>
20 m <sup>2</sup>	15 m <sup>2</sup>	da 1.001 a 2000 m <sup>2</sup>
20 m <sup>2</sup>	20 m <sup>2</sup>	oltre 2.000 m <sup>2</sup>

Per superficie coltivata a colture specializzate si intende la superficie investita a colture intensive quali vigneto, frutteto, orto, ecc.. Sono escluse le colture foraggere, le superfici investite a frutta a guscio (castagni, noci, ecc.) e i boschi.

11. Le eventuali opere di urbanizzazione sono ammesse solo se necessarie per fini igienico-sanitari ed in ogni caso sono ad esclusivo carico del proprietario del bene strumentale.
12. Nella costruzione dei beni strumentali, le distanze minime dalle strade pubbliche, dai confini di proprietà e tra i fabbricati seguono le prescrizioni richiamate dalle NTA dei PRG per i fabbricati nelle zone di appartenenza, con l'indicazione di collocare le stesse in posizione marginale rispetto alle visuali principali.
13. Il proprietario o i proprietari all'atto della presentazione della SCIA edilizia devono dichiarare gli estremi catastali delle superfici di cui alle tabelle precedenti e dimostrare il possesso nonché l'uso agricolo in atto, quest'ultimo esercitato in proprio o tramite terzi affittuari o titolari di altri diritti di godimento sul fondo.
14. I beni strumentali sono unicamente funzionali alle superfici coltivate che ne hanno permesso la realizzazione e, in caso di cessione dei fondi in godimento a terzi, sono ceduti unitamente al bene principale. La proprietà di tali beni può essere ceduta a soggetti non in possesso di analoghe strutture nel comune di riferimento e comunque fino al raggiungimento della superficie prevista dalla norma.
15. In ogni caso i beni strumentali non possono essere oggetto di cambio di destinazione d'uso e, qualora utilizzati in modo difforme, dovranno essere rimossi e le aree interessate dovranno essere ripristinate all'uso agricolo.

### **Art. 78 – Cantine e locali interrati caratteristici**

1. Oltre all'utilizzo legate alla residenza, di cantine e locali interrati caratteristici, gli stessi, se pertinenze di esercizi pubblici o commerciali, fermo restando il rispetto delle norme igienico sanitario, antincendio, per la pubblica sicurezza, per l'abbattimento delle barriere architettoniche, e di eventuali altre normative di settore) potranno essere utilizzati con la destinazione d'uso del locale del quale sono pertinenza.

### **Art. 79 – Autorimesse e parcheggi**

1. E' consentita, nell'ambito delle zone A ed Eg prive di interesse agro-silvo-pastorale, la realizzazione di parcheggi e autorimesse interrate fino al conseguimento di 2 posto auto per ogni unità abitativa esistente, da individuarsi nel raggio di 100 m dall'abitazione, quando il fabbricato ne risultasse privo. Il titolo abilitativo sarà rilasciato esclusivamente in presenza di un atto notarile di vincolo di inseparabilità fra l'unità abitativa e il posto auto.
2. Questi interventi sono consentiti a condizione che la realizzazione non comporti una necessità di significative nuove vie di accesso e della creazione di interramenti artificiali. La struttura interrata dovrà essere ricoperta da uno strato di terreno artificiale di almeno 40 cm.
3. È sempre possibile richiedere all'Amministrazione comunale la monetizzazione della superficie da destinare a parcheggio privato, qualora nella previsione di interventi riguardanti destinazioni d'uso non residenziale non sia possibile soddisfare gli standard richiesti.

### **Art. 80 – “Case sparse”**

1. Per le “case sparse” realizzate antecedentemente al 1945 e ricadenti in qualsiasi zona di piano diversa dalla “A”, in assenza di classificazione e fino all'entrata in vigore della stessa, per le quali è dimostrabile l'utilizzo abitativo di almeno un terzo della superficie totale, anche attraverso documentazione storica o autocertificazione, il “recupero” dell'intero fabbricato, con destinazione residenziale, ricettiva o artigianale, è ammesso previo parere preventivo della struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici che si esprimerà nel merito solo se riterrà il fabbricato d'interesse documentario, contrariamente dichiarerà la non competenza demandando la valutazione alla sola Amministrazione Comunale. Sugli edifici sparsi realizzati dopo il 1945 per i quali è dimostrabile l'utilizzo abitativo di almeno un terzo della superficie totale, anche attraverso documentazione storica o autocertificazione, è ammesso il “recupero” dell'intero fabbricato, con destinazione residenziale, ricettiva o artigianale. Sugli edifici antecedenti al 16.07.1984 con volumetria minore o uguale a 600 m<sup>3</sup> è ammesso il “recupero” dell'intero fabbricato, con destinazione residenziale, ricettiva o artigianale.

2. Le “case sparse” possono essere dotate di locali interrati, nella pertinenza dell’edificio, con destinazione ad autorimesse, depositi, cantine, locali tecnici e simili.
3. E’ consentito un ampliamento del fabbricato per un massimo di 15 m2 (superficie utile) esclusivamente per adeguamenti igienico-sanitari. (inteso come l’introduzione dei servizi igienici interni o l’adeguamento della superficie minima delle stanze)
4. In assenza della classificazione di cui al comma 1 e fino all’entrata in vigore della stessa, per le “case sparse” realizzate antecedentemente al 1945 e ricadenti in qualsiasi zona di piano diversa dalla “A”, si applicano le disposizioni di legge previste nelle zone “A” del PRG con particolare riferimento agli interventi consentiti dalla LR 11/1998, art. 52, comma 4 e art. 95, comma 2 (per i fabbricati riconosciuti di valore documentario dalla struttura regionale competente in materia di tutela dei beni architettonici in fase di analisi del progetto di recupero trasmesso in applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo), 3, 4 e 5. Successivamente all’entrata in vigore della classificazione delle “case sparse”:
  - a. per i fabbricati individuati come monumento e documento, qualsiasi intervento dovrà ottenere la preventiva autorizzazione della struttura regionale competente in materia dei beni architettonici e troveranno applicazione le disposizioni della LR 11/1998, art. 95, comma 2;
  - b. per gli edifici considerati di pregio storico architettonico, non dovrà più essere richiesto il parere preventivo di cui al comma 1 del presente articolo e si applicheranno le disposizioni di legge di cui all’art. 52, comma 4, circa le modalità d’intervento e di cui all’art. 95, comma 5 per quanto attiene le superfici e le altezze;
  - c. per tutti gli altri edifici, non dovrà più essere richiesto il parere preventivo di cui al comma 1 del presente articolo e si applicherà la disciplina prevista per la zona omogenea di pertinenza.
5. Gli interventi di cui al comma 1 sono ammissibili solo qualora compatibili con il grado di rischio presente ai sensi degli artt. 35, 36 e 37 della LR 11/1998 smi e delle eventuali delibere integrative.
6. Gli interventi di cui al comma 2 non sono ammissibili qualora gli edifici oggetto di cambio di destinazione d’uso o comunque le aree sulle quali si intendono realizzare gli interrati ricadano in ambiti inedificabili per inondazioni ai sensi dell’art. 36 della LR 11/1998.

### **Art. 81 – Unità minime di intervento**

Soppresso.



**Art. 82 – Valorizzazione degli abbeveratoi e fontanili tradizionali<sup>67</sup>**

1. Nel territorio comunale, gli abbeveratoi e i fontanili tradizionali non possono essere distrutti, spostati o modificati ad eccezione dei casi in cui è riconosciuto il prevalente pubblico interesse a tali interventi, qualora non vi siano alternative praticabili.
2. Gli interventi consentiti sono rivolti esclusivamente al recupero degli stessi, con l'utilizzo di materiali e tipologie tradizionali.
3. Nel caso siano classificati quali documento qualsiasi intervento dovrà ottenere preventiva autorizzazione da parte della struttura regionale competente in materia di tutela di beni architettonici.

**Art. 83 – Destinazioni d'uso**

Soppresso

---

<sup>67</sup> Art. 22 comma 3 lettera f) NA PTP

## **Capo VI – Norme relative alle tecniche di efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche integrative<sup>68</sup>**

### **Art. 84 – Pannelli solari e fotovoltaici**

1. E' consentita l'installazione di pannelli solari a servizio di fabbricati a condizione che siano inseriti in maniera armonica con il contesto preesistente. Tali inserimento sarà verificato dalla C.E.
2. I pannelli potranno essere installati sia sull'edificio sia nelle vicinanze dello stesso.
3. Detti pannelli e la loro eventuale struttura di supporto (strettamente necessaria) non sono computabili ai fini delle distanze, delle altezze, della densità edilizia e del rapporto di copertura.
4. La localizzazione degli impianti fotovoltaici ed eolici dovrà essere compatibile con i criteri per l'individuazione di aree non idonee per l'installazione dei suddetti impianti, così come definiti dalla Giunta regionale mediante la deliberazione n. 9 del 5 gennaio 2011 "individuazione delle aree e dei siti del territorio regionale non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici ed eolici ed adeguamento della disciplina regionale in materia di energia e di ambiente mediante la definizione di criteri per la realizzazione degli stessi impianti, ai sensi dei paragrafi 17 e 18 del decreto interministeriale 10 settembre 2010 "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili".

### **Art. 85 – Impianti geotermici**

1. E' consentita l'installazione di impianti geotermici orizzontali e verticali a servizio di fabbricati.
2. Per gli impianti con acqua di falda, dovrà essere richiesto preventivamente un parere agli Uffici regionali competenti.
3. Detti sistemi non sono computabili ai fini delle distanze, della densità edilizia e del rapporto di copertura.

### **Art. 86 – Impianti produttori di biogas**

1. E' consentita l'installazione di impianti produttori di biogas della potenzialità massima di 1 Mega (oltre tale potenza gli impianti dovranno sottostare alle leggi vigenti in materia) legati ad aziende

---

<sup>68</sup> Le norme indicate negli art. 90, 91, 92, 93,94,95,96 devono comunque sottostare alle prescrizioni di cui al Decreto interministeriale 20 settembre 2010 e alle indicazioni della Delibera di Giunta regionale n. 9 del 5 gennaio 2011

agricole di allevamento esistenti nelle zone Eb, e Eg ove è consentita l'attività di allevamento dalle norme "disposizioni specifiche" del capo V.

**Art. 87 – Mini-impianti (potenza < 100 kW) e micro-impianti (potenza fra i 100 e i 1000 kW) idroelettrici**

1. E' consentita l'installazione di mini-impianti e micro-impianti idroelettrici previa autorizzazione degli uffici regionali competenti.

**Art. 88 – Cappotti esterni**

1. I cappotti esterni su edifici esistenti, non sono computabili ai fini delle altezze, della densità edilizia e del rapporto di copertura.

**Art. 89 – Sistemi passivi a guadagno indiretto integrati da effetto serra**

1. I sistemi passivi a guadagno indiretto integrati da effetto serra sono consentiti, previa relazione redatta da un tecnico abilitato che ne dimostri l'efficacia per l'edificio in questione.
2. La superficie del sistema passivo a guadagno indiretto non è computabile ai fini della densità edilizia e del rapporto di copertura.

**Art. 90 – Sistemi schermanti esterni**

1. I sistemi schermanti esterni sugli edifici, non sono computabili ai fini delle distanze, della densità edilizia e del rapporto di copertura, in merito alle altezze, non sono computabili se l'occupazione in proiezione orizzontale dal filo dell'edificio non supera 1,20 m.

## **Capo VII - Disposizioni finali**

### **Art. 91 – Destinazioni d'uso in atto**

1. Sugli immobili con destinazione d'uso in atto che si intenda mantenere che contrasti con quelle ammesse nella sottozona, sono consentiti esclusivamente interventi di manutenzione e di restauro e risanamento conservativo, fatte salve le determinazioni delle autorità competenti in materia igienico-sanitaria e di incolumità pubblica.
2. Ancorché in contrasto con le destinazioni d'uso previste dal PRG è ammesso il proseguimento delle funzioni in atto, sempreché non si tratti di attività nocive o moleste.

### **Art. 92 – Vigilanza e sanzioni**

1. La vigilanza sulle trasformazioni urbanistiche ed edilizie è esercitata ai sensi di legge<sup>69</sup>.
2. Al fine di rendere efficace l'azione di vigilanza il Comune individua, nel rispetto delle norme vigenti, attraverso il proprio Regolamento di organizzazione e nel caso di funzioni svolte in forma associata attraverso apposite convenzioni, le funzioni svolte dai diversi uffici ed i responsabili dei diversi procedimenti nonché le funzioni attribuite al Sindaco.

### **Art. 93 – Poteri di deroga**

1. Sono ammesse deroghe alle presenti norme limitatamente ai casi di edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico<sup>70</sup>.

---

<sup>69</sup> LR 6 aprile 1998, n. 11, TITOLO VIII VIGILANZA E SANZIONI artt. da 75 a 87 compresi. - LR 31/2000 Capo V

<sup>70</sup> LR 6 aprile 1998, n. 11 Art. 88. (Poteri di deroga).

1. I poteri di deroga previsti da norme vigenti di PRG o di regolamento edilizio possono essere esercitati limitatamente ai casi di edifici e impianti pubblici o di Interesse pubblico.

2. Gli edifici e gli impianti di Interesse pubblico per i quali siano rilasciate concessioni in deroga ai sensi del comma 1 non possono essere mutati di destinazione per un periodo di anni venti a decorrere dalla data di ultimazione dei lavori; il vincolo di destinazione è trascritto, a cura e spese del concessionario o suo avente causa, entro la data di ultimazione dei lavori.

3. Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo

2. Non sono derogabili le norme riguardanti le destinazioni d'uso, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.
3. Le disposizioni di cui al comma 1 e 2 non si applicano nei seguenti casi
  - a. edifici ed impianti posti nelle aree di particolare pregio paesaggistico;
  - b. edifici ed impianti in contrasto con gli usi e le attività ammessi nella sottozona;
  - c. edifici ed impianti che presentano valore intrinseco o classificati monumento, documento;
4. Gli edifici e gli impianti di interesse pubblico, per i quali siano rilasciate concessioni in deroga nei limiti in quanto previsto ai commi precedenti, non possono essere mutati di destinazione per un periodo di venti anni dalla data di ultimazione lavori. Detto vincolo di destinazione è trascritto alla Conservatoria dei registri immobiliari a cura e spese dei concessionari, o loro aventi causa, entro la data di ultimazione lavori.

#### **Art. 94 – Correzione di errori materiali**

1. Qualora gli elementi rappresentati sulla base catastale utilizzata per la cartografia prescrittiva non siano coerenti con lo stato di fatto dei luoghi, si provvede ai sensi della lettera a), comma 5, art. 14 LR 11/98 e con le procedure previste dall'art. 17 LR 11/98.

#### **Art. 95 – Norme transitorie**

1. Nelle more di approvazione della cartografia degli ambiti inedificabili inerente agli approfondimenti di cui alla DGR n. 422/99 relativamente alle 'aree di cautela' in ambiti interessati da urbanizzazione, non si applica l'art. 21 delle presenti norme relativamente al trasferimento della capacità edificatoria di terreni ricadenti in suddette 'aree di cautela'.

---

previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.

4. Sono inderogabili le norme di attuazione del PRG e quelle del regolamento edilizio concernenti le destinazioni di zona, le modalità di attuazione e le distanze minime tra le costruzioni.

---